



STUDIO SULLA COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE TRA I FONDI FEASR E FESR A LIVELLO PROGRAMMATICO E ATTUATIVO

Dicembre 2018

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2017-18
Scheda progetto ISMEA 6.1
"No Double Funding"**

Autorità di gestione:

Ministero delle politiche agricole alimentari,
forestali e del turismo
Ufficio DISR2 - Dirigente:
Paolo Ammassari

Responsabile scientifico:

Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo: Antonella Finizia

Autori: Arianna Cavalli, Tiziana Sarnari, Maria
Nucera

Impaginazione e grafica:

Roberta Ruberto, Mario Cariello, Jacopo Barone

Data: Dicembre 2018

INDICE

INDICE.....	1
PREMESSA	4
1 OBIETTIVI DELLO STUDIO	5
2 METODOLOGIA DI ANALISI	6
3 LE DEMARCAZIONI CONTENUTE NEI PO FESR E NEI PSR DELLE DIVERSE REGIONI	7
3.1 Analisi comparata delle demarcazioni PO FESR/PSR	7
3.2 Le strategie di demarcazione nei Programmi PO FESR	10
3.3 Analisi della correlazione esistente tra organismi di coordinamento tra i Fondi e approcci demarcatori	12
4 POTENZIALI AMBITI OPERATIVI DI CONCORRENZA PO FESR - PSR	15
4.1 Le sottomisure del PSR aventi beneficiari privati non agricoli	15
4.2 I risultati delle analisi	17
5 LE DEMARCAZIONI CONTENUTE NEI BANDI PO FESR	19
6 DEMARCAZIONI PO FESR – PSR IN FASE PROGRAMMATICA E ATTUATIVA: VISTA PER REGIONE.....	23
6.1 Abruzzo.....	24
6.2 Basilicata.....	25
6.3 Calabria.....	26
6.4 Campania.....	27
6.5 Emilia Romagna	28
6.6 Friuli Venezia Giulia	30
6.7 Lazio.....	32
6.8 Liguria	33
6.9 Lombardia.....	35
6.10 Marche	37
6.11 Molise	38
6.12 Piemonte	39
6.13 Puglia	41
6.14 Sardegna.....	43
6.15 Sicilia.....	45
6.16 Toscana.....	46

6.17 Umbria.....	47
6.18 Valle d'Aosta.....	48
6.19 Veneto.....	49
CONCLUSIONI.....	51
FONTI.....	54
ALLEGATI.....	55

PREMESSA

Il tema della complementarità degli interventi tra fondo FEASR e fondo FESR appare poco studiato se paragonato, ad esempio, all'analisi delle demarcazioni tra fondi FEASR e OCM.

L'esistenza di una netta demarcazione tra gli interventi FESR e FEASR è in qualche modo data per scontata in virtù della sostanziale identificazione del mondo agricolo con il PSR e del resto del mondo imprenditoriale con il FESR. Ne è testimonianza anche l'approccio degli stessi imprenditori agricoli e agroindustriali (le O.P., ad esempio) che nella maggioranza dei casi, pur in presenza di contesti evoluti, non monitorano e non considerano alcuna opportunità agevolativa al di fuori del PSR e dell'OCM.

In realtà le cose stanno diversamente.

I confini, le demarcazioni tra uno strumento agevolativo e l'altro si stanno facendo progressivamente più labili e le filiere Agrifood – anche in considerazione della loro rilevanza strategica settoriale - sono sempre più presenti nelle politiche di sostegno regionali e nazionali.

Ne sono un esempio, a livello nazionale, il PON MIUR che, nell'ultimo bando risalente al novembre 2017, ha ammesso le imprese agricole ai partenariati di ricerca proponenti. O ancora il nuovo bando PON MISE *Fabbrica intelligente – Agrifood – Scienze della vita*, sempre sul filone della ricerca e dello sviluppo, che prevede le imprese agricole come co-proponenti di partenariati sia nella "procedura negoziale" riservata ai progetti di grande impatto strategico settoriale, che nella procedura tradizionale "a sportello".

Tale quadro, in evoluzione, è in realtà già noto ad ISMEA che in occasione del nuovo periodo di programmazione nel 2017 ha lanciato *Agrosemplice.it* - una versione riveduta e ampliata per funzionalità e contenuti del precedente portale *Vetrina delle opportunità* – con l'obiettivo di creare un punto unico di accesso informativo e primo approfondimento operativo delle agevolazioni per l'impresa agricola e agroindustriale.

Per questa nuova versione del servizio, la scelta di ISMEA è stata offrire al mondo Agrifood una panoramica più completa delle agevolazioni disponibili uscendo dai confini del PSR e andando a mappare anche quanto offerto da altri strumenti agevolativi nazionali e dagli stessi PO FESR regionali in tutti i casi in cui l'Agrifood figura tra i settori di specializzazione regionale ([Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation](#)).

Anche il PSR, in maniera analoga, sta vivendo una fase di progressiva apertura verso i mondi non agricoli:

- ha fatto propria una logica forte di filiera agroindustriale in cui è ormai chiaro che per generare valore è necessario legarsi agli anelli più vicini al mercato e sostenere la contaminazione con operatori economici, anche *non food*, sinergici e diversamente strumentali alla crescita del settore agricolo nel suo complesso;
- ha stressato il tema dell'aggregazione come leva di competizione, dedicando un'intera misura alla cooperazione, diversamente declinata per obiettivi e ambiti di attuazione con partenariati misti e variegati in cui la presenza dell'impresa agricola è, di regola, condizione necessaria ma non sufficiente;

- ha condiviso una nuova responsabilità nello sviluppo dei territori rurali - non più e non solo preminentemente agricolo, ma sempre più a tutto tondo - affiancando l'approccio Leader, che continua ad essere il principale driver dello sviluppo *bottom up* di micro-territori, con misure che puntano a restituire attrattività alle aree rurali anche e prima di tutto nei confronti della loro stessa popolazione. È il caso dell'apertura alla creazione di micro e piccole imprese non agricole in aree rurali che aggiunge un'ulteriore tassello.

In quest'ottica dunque le sottomisure che sostengono la differenziazione del reddito agricolo, quelle per l'avvio delle attività extra-agricole in aree rurali, le misure di cooperazione, e l'approccio Leader possono essere lette congiuntamente come parti di un sottosistema di intervento potenziato, tutto interno ai PSR, che sostiene lo sviluppo economico delle aree agricole su più direttrici sinergiche.

In conclusione dunque, il PSR si arricchisce di nuovi target privati non agricoli ulteriori a quelli tradizionali già esistenti - l'agroindustria entro l'Allegato 1 del TFUE – che rende ancora più interessante il tema della complementarità o della concorrenza tra le agevolazioni previste dal PSR e quelle previste dal PO FESR, fondo di elezione nell'ambito del SIE per il sostegno dell'impresa non agricola.

Capire come la delineata configurazione del PSR impatta e si combina con le azioni del PO FESR in un'ottica di complementarità e sovrapposizione è sicuramente un tema complesso e sfaccettato che il presente studio intende approfondire nelle sue declinazioni regionali.

1 OBIETTIVI DELLO STUDIO

Alla luce delle considerazioni in premessa lo scopo dell'analisi è:

- verificare l'esistenza o meno di una complementarità esplicita ed esplicitata tra azioni PO FESR e misure PSR;
- verificare come le diverse regioni gestiscono a livello programmatico - ovvero nei testi dei documenti di programmazione regionale – il tema della demarcazione reciproca tra PSR e PO FESR per verificare la coerenza interna delle disposizioni, lo "stile" di previsione delle demarcazioni e il loro livello di approfondimento, mappando e clusterizzando gli eventuali diversi approcci adottati a livello regionale sia in ambito PSR che PO FESR;
- identificare eventuali ambiti di "concorrenza", di sovrapposizione, tra Misure PSR e Azioni PO FESR tali da poter configurare potenziali casi di "double funding" a livello attuativo;
- analizzare se le demarcazioni programmatiche del PO FESR vengono rispettate o meno in sede attuativa ovvero nei bandi emanati in attuazione delle diverse azioni.

2 METODOLOGIA DI ANALISI

Per rispondere agli obiettivi di analisi è stata utilizzata la seguente metodologia.

→ ANALISI DELLE DISPOSIZIONI SULLE DEMARCAZIONI CONTENUTE NEI 21 PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI FESR E NEI 21 PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-20

Per ciascuna Regione¹ si è proceduto a:

- analizzare e mettere a confronto, per verificarne coerenza e complementarità, le disposizioni sulle reciproche demarcazioni contenute nel PO FESR e nel PSR
- valutare lo stile di comunicazione e il livello di dettaglio delle modalità di illustrazione delle demarcazioni
- verificare la previsione o meno di un organismo di coordinamento tra fondi deputato ad evitare i casi di “Double funding”
- identificare le aree di potenziale sovrapposizione tra fondi in chiave “OT” (obiettivo tematico)

L’analisi è stata condotta sulla versione più aggiornata dei diversi Programmi regionali, disponibili al 31 dicembre 2018.

→ ANALISI DEI POTENZIALI AMBITI OPERATIVI DI CONCORRENZA/SOVRAPPOSIZIONE TRA PSR E PO FESR

Si è proceduto a:

- analizzare le misure “ad investimento” del PSR per identificare quelle in cui sono previste, tra i soggetti beneficiari, tipologie di soggetti privati non agricoli - che in quanto tali potrebbero essere beneficiari tanto di bandi PO FESR che di bandi PSR - mappando anche le macro-tipologie di interventi ammissibili;
- verificare la effettiva attivazione delle sottomisure PSR individuate nelle diverse regioni per verificare l’ampiezza del bacino effettivo di potenziale concorrenza,
- identificare le azioni del PO FESR in potenziale concorrenza con le misure del PSR identificate

L’analisi è stata condotta utilizzando le schede presenti nel servizio web Agrosemplificata della rete Rurale www.agrosemplificata.it.

→ VERIFICA DEL RISPETTO DELLE DEMARCAZIONI PSR/PO FESR PROGRAMMATICHE IN SEDE ATTUATIVA

Si è proceduto a:

- analizzare il testo di 1 bando PO FESR tipo per Regione emesso a valere delle azioni del PO FESR relative agli ambiti di concorrenza identificati per verificare, in fase attuativa, il rispetto delle complementarità PO/FESR definite a livello programmatico.

Di ogni bando PO FESR è stato analizzato:

¹ Da qui in avanti si utilizza per comodità il termine “Regione” comprendendo anche le due Province Autonome di Trento e Bolzano.

- tipologia beneficiari ed eventuali esclusioni
- tipologia di interventi ammissibili ed eventuali esclusioni;
- esistenza di rinvii espliciti alle disposizioni programmatiche generali contenute nel PO FESR e nel PSR della Regione;
- disposizioni di demarcazione, ove necessario, contenute in bandi PSR potenzialmente complementari.

L'analisi è stata condotta utilizzando le schede bando PO FESR del servizio web Agrosemplific della rete Rurale www.agrosemplific.it che, nell'ottica di offrire un servizio di informazione sulle agevolazioni disponibili per il mondo Agrifood anche extra PSR e anche a livello nazionale, mappa già bandi PO FESR rivolti a potenziali beneficiari agro-industriali.

3 LE DEMARCAZIONI CONTENUTE NEI PO FESR E NEI PSR DELLE DIVERSE REGIONI

3.1 Analisi comparata delle demarcazioni PO FESR/PSR

L'analisi di reciprocità delle demarcazioni contenute nei PSR e PO FESR a livello regionale evidenzia l'esistenza di due approcci fondamentali nella struttura comparata dei documenti:

- nel primo, che può definirsi *complementare*, gli ambiti di sinergia e demarcazione emergono dalla lettura del combinato disposto dei due documenti; tale categoria, a cui appartengono 15 Regioni/Province Autonome sulle 21 esaminate, prevede che un documento riporti le demarcazioni per obiettivo tematico, mentre l'altro delinea, con diversi gradi di dettaglio, la governance del processo di armonizzazione tra Fondi;
- il secondo approccio, che riguarda 6 Regioni/Province Autonome, è di tipo *speculare*, e prevede che i due documenti siano strutturati allo stesso modo e riportino le medesime previsioni in materia di complementarietà.

Generalmente, le previsioni dei Programmi esaminati per ciascuna Regione hanno evidenziato un elevato grado di coerenza reciproca. A questo quadro complessivo fanno eccezione le Regioni Emilia Romagna, Marche ed Umbria, per cui sono emersi potenziali ambiti di sovrapposizione riportati nella tabella seguente; per i dettagli si rimanda alle schede Regione 7.5, 7.10 e 7.17.

Tabella 1 - Ambiti di sovrapposizione

Regione	Potenziale ambito di sovrapposizione
Emilia Romagna	Competitività delle PMI – Sostegno alle imprese non agricole nelle attività di trasformazione di prodotti agricoli il cui output non sia ricompreso nell'allegato I al Trattato, per investimenti fino a 300.000 €
Marche	Creazione di nuove imprese – Sostegno alla creazione di nuove aziende non agricole in area rurale
Umbria	Creazione di nuove imprese – Sostegno alla creazione di nuove aziende non agricole in area rurale

Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

L'analisi è stata approfondita mappando i relativi documenti programmatici secondo la seguente griglia di parametri:

1. **Strategie di demarcazione tra fondi** (previsioni contenute in uno solo dei due programmi / previsioni espresse con lo stesso livello di dettaglio nei due programmi)
2. Indicazione esplicita o meno di un **Organismo regionale di coordinamento tra fondi**
3. **Livello di dettaglio/approfondimento** nella strutturazione delle demarcazioni

L'analisi ha evidenziato approcci diversi da parte delle Regioni - nei 21 assetti programmatici indagati - con riferimento a ciascuno dei diversi parametri indicati.

Dalla clusterizzazione di tali approcci differenziati sono emersi due principali modelli di demarcazione programmatica:

1. **MODELLO PRESCRITTIVO**

I Programmi individuano gli ambiti di complementarietà e le demarcazioni sulla base degli Obiettivi Tematici identificati dalla Politica di Coesione UE, esplicitando, con gradi di dettaglio diversificati, i terreni d'azione di ciascun fondo.

Nei casi di maggiore dettaglio, questi ultimi sono identificati a livello di sottomisure e azioni attivabili ai fini del perseguimento degli obiettivi definiti.

2. **MODELLO DELEGANTE**

(Demarcazioni demandate al Coordinamento) I documenti descrivono il modello di governance progettato al fine di massimizzare la sinergia dei Fondi nella realizzazione degli Obiettivi Tematici della Politica di Coesione, individuando i principali ambiti di azione complementare, ma demandando ad uno o più organismi ad hoc la definizione delle demarcazioni e, più in generale, il coordinamento tra le politiche di intervento del PSR e del PO FESR, con particolare riguardo gli ambiti di possibile sovrapposizione individuati.

Si riporta di seguito una prima classificazione delle Regioni sulla base dei modelli di demarcazione adottati.

Tabella 2 - Clusterizzazione per modello di demarcazione

Regioni che adottano il Modello Prescrittivo	Regioni che adottano il Modello Delegante
1. Abruzzo	1. Basilicata
2. P.A. Bolzano	2. Calabria
3. Emilia Romagna	3. Campania
4. Friuli Venezia Giulia	4. Lazio
5. Liguria	5. Sicilia
6. Lombardia	6. Toscana
7. Marche	
8. Molise	
9. Piemonte	
10. Puglia	
11. Sardegna	
12. P.A. Trento	

13. Umbria	
14. Valle d'Aosta	
15. Veneto	

Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

L'analisi dei Programmi regionali ha consentito di effettuare un'ulteriore classificazione delle Regioni sulla base, questa volta, del **livello di dettaglio delle demarcazioni PO FESR – PSR esplicitate**, che misura su una scala semplificata (alto-medio-basso) la precisione definitoria delle disposizioni.

Ne risultano 3 cluster così popolati:

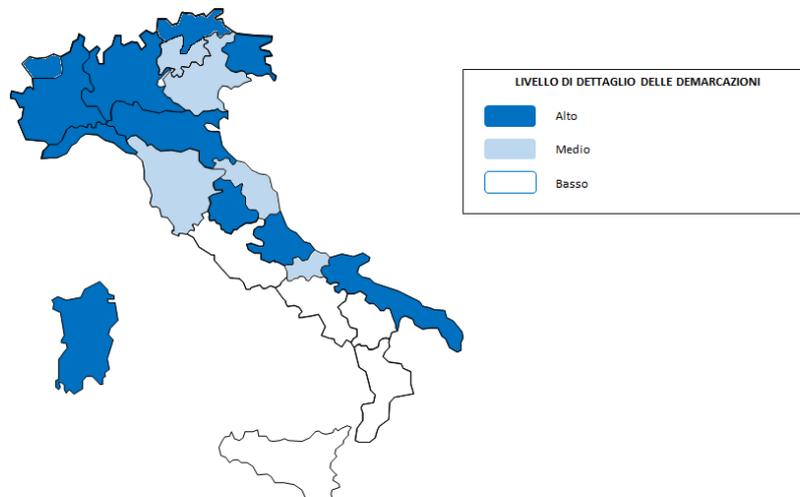
Tabella 3 - Clusterizzazione per livello di dettaglio delle demarcazioni

Livello di dettaglio delle demarcazioni esplicitate nei Programmi PSR e PO FESR	ALTO	MEDIO	BASSO
Regioni	Abruzzo	Marche	Basilicata
	P.A. Bolzano	Molise	Calabria
	Emilia Romagna	Toscana	Campania
	Friuli Venezia Giulia	P.A. Trento	Lazio
	Liguria	Veneto	Sicilia
	Lombardia		
	Piemonte		
	Puglia		
	Sardegna		
	Umbria		
	Valle d'Aosta		

Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

La suddivisione in cluster può essere rappresentata anche attraverso un grafico.

Figura 1 - Intensità del dettaglio delle demarcazioni regionali



Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

3.2 Le strategie di demarcazione nei Programmi PO FESR

In considerazione del perimetro della presente analisi– studio delle complementarità del PO FESR rispetto ai PSR – il tema della demarcazione investe principalmente gli Assi 1 e 3 del PO FESR in cui sono contenute le azioni aventi come beneficiari i più importanti target comuni con il PSR e per i quali dunque è più presente il rischio di sovrapposizione tra interventi dei diversi Fondi.

Laddove esplicitate nei Programmi PO FESR, le demarcazioni per i diversi Assi risultano tipicamente definite sulla base degli Obiettivi Tematici a cui sono collegati.

Tabella 4 - Perimetro d'indagine

Assi PO FESR ²		Obiettivi Tematici	
1	Ricerca, sviluppo e innovazione	1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
3	Competitività delle PMI	3	Migliorare la competitività delle PMI

Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

L'analisi ha messo in evidenza una generale omogeneità nelle strategie di demarcazione, che, con riferimento agli Obiettivi Tematici 1 e 3, risultano effettuate rispettivamente secondo la seguente logica:

- **OT1 → la demarcazione PSR-PO FESR per gli interventi compresi nell'ASSE 1 è effettuata in base alla "CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA" DEL POTENZIALE BENEFICIARIO (demarcazione per Requisito Soggettivo)**

² Gli Assi riportati in tabella corrispondono alla strutturazione della Regione Lombardia; l'analisi dei testi programmatici di tutte le regioni / province autonome italiane ha evidenziato la coincidenza di tutti gli Assi 1 e 3 in termini di ambiti d'azione e degli obiettivi tematici ad essi collegati.

Si stabilisce che il PSR finanzia gli interventi di innovazione dei “Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l’Innovazione” (GO) laddove, in una logica di complementarità il PO FESR risulta titolare del finanziamento di tutte le altre iniziative di innovazione a valere sull’OT.

Nota: il caso Emilia Romagna

Unica eccezione a tale schema dicotomico è rappresentata dal caso dell’Emilia Romagna, i cui programmi sul tema della Ricerca e Sviluppo non si rifanno ad una demarcazione per assetto organizzativo, ma riportano, per le aziende di trasformazione i cui prodotti in output non siano ricompresi nell’Allegato I al Trattato, una demarcazione in ordine alla dimensione finanziaria dei progetti. Il PSR è titolare, infatti, del sostegno ad iniziative di innovazione di importo totale inferiore a 300 mila euro, mentre il PO FESR risulta titolare del sostegno delle iniziative aventi importi maggiori

A ben vedere tale previsione risulta contraddetta dai contenuti delle sottomisure 16.2 di molti PSR che ammettono interventi di innovazione i cui proponenti/beneficiari sono partenariati diversi dai Gruppi Operativi, peraltro composti da proponenti anche non agricoli).

La tabella che segue evidenzia i casi in cui la demarcazione dichiarata dal PO FESR non è rispettata in ambito PSR poiché i bandi di attuazione della sottomisure 16.2 del PSR (interventi di innovazione) non limitano l’ammissibilità ai soli beneficiari Gruppi Operativi.

Dalla stessa tabella è possibile inoltre evincere i casi in cui, una stessa Regione, adotta un doppio approccio all’innovazione, ammettendo alla presentazione di proposte progettuali tanto i Gruppi Operativi del Pei che ulteriori diversi partenariati non codificati.

Tabella 5 - Analisi beneficiari Bandi PSR ad approccio individuale 16.1 - 16.2 *

Regioni che <u>NON LIMITANO</u> ai Gruppi Operativi l’accesso ai bandi PSR a sostegno dell’innovazione	Regioni che <u>LIMITANO</u> ai Gruppi Operativi l’accesso ai bandi PSR a sostegno dell’innovazione	
Bandi 16.2	Bandi 16.2	Bandi 16.1
Basilicata	Puglia	P. A. Bolzano
Abruzzo	Toscana	Friuli Venezia Giulia
Sardegna	Veneto	Veneto
Molise		Sicilia
Calabria		Calabria (solo setting up G.O.)
Marche		Marche
Umbria		Campania
Friuli Venezia Giulia		Liguria
Lombardia		Lombardia
		Molise (solo setting up G.O.)

* Analisi condotta sui bandi mappati in Agrosemplce.it al 17/12/2018

- **OT3 → la demarcazione PSR-PO FESR per gli interventi compresi nell'ASSE 3 è effettuata in base al SETTORE DI ATTIVITÀ DEI BENEFICIARI (demarcazione per Requisito Settoriale)**

Seppur con differenti gradi di approfondimento a seconda delle regioni, i PO FESR escludono interventi a sostegno della produzione primaria di prodotti agricoli (ATECO Categoria A), mentre sostengono le aziende di trasformazione dei prodotti agricoli (ATECO Categoria C – Manifattura). La distinzione tra aziende di trasformazione finanziabili e non finanziabili dal PO FESR è di regola incentrata sull'output prodotto, a seconda che esso sia ricompreso o meno nell'Allegato I al TFUE. In talune Regioni sono stati rilevati approcci ibridi: è il caso dei PO FESR di Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia che, in via sussidiaria (cioè qualora il PSR non preveda il sostegno a tali produzioni) estendono il loro ambito di operatività a sostenere anche le imprese della trasformazione di prodotti agricoli con output entro Allegato I.

Di seguito una schematizzazione delle diverse indicazioni rilevate nei Programmi FESR con riferimento al settore della produzione e trasformazione dei prodotti agricoli.

Tabella 6 - Aree di intervento PO FESR nella produzione e trasformazione dei prodotti agricoli

Tipologia di produzioni	Intervento PO FESR	Regioni
Produzione primaria di prodotti agricoli (ATECO CATEGORIA A)	L'intervento del PO FESR è escluso	Tutte
Trasformazione di prodotti agricoli il cui output sia ricompreso nell'Allegato 1 al Trattato (ATECO Categoria C.10)	Agevolabile dal PO FESR in via sussidiaria, qualora tali tipologie di produzioni non siano inserite e finanziabili dal PSR.	Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia
Trasformazione di prodotti agricoli il cui output <i>non</i> sia ricompreso nell'Allegato 1 al Trattato (ATECO Categoria C.10)	Sempre agevolabile dal PO FESR	Regioni che presentano l'Agrifood tra le aree di specializzazione regionali. Inoltre previsioni esplicite in tal senso si ritrovano nei programmi di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta.

Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

A tale dicotomia, a cui è possibile ascrivere, nell'una o nell'altra categoria, tutte le Regioni i cui programmi prevedano un esplicito riferimento alla trasformazione dei prodotti agricoli, va aggiunto **il caso particolare della Regione Piemonte**.

In tale caso infatti, le indicazioni del PSR operano una demarcazione, peraltro molto precisa, non rispetto all'output della lavorazione, **bensì rispetto al prodotto in entrata (INPUT)**. Ne risulta che:

- la sottomisura 4.2 del PSR finanzia le imprese il cui input sia ricompreso nell'allegato I;
- l'asse 3 del PO FESR è sostiene le imprese il cui input sia fuori da tale elenco.

3.3 Analisi della correlazione esistente tra organismi di coordinamento tra i Fondi e approcci demarcatori

L'analisi dei Programmi ha evidenziato che la maggior parte delle Regioni prevede esplicitamente, all'interno dei paragrafi dedicati alla definizione di complementarità e demarcazioni, uno o più organismi di coordinamento delle politiche di sostegno regionali.

Tali organismi, però, presentano un'elevata disomogeneità in ordine alla denominazione, alla loro composizione, nonché alla loro collocazione all'interno del modello organizzativo regionale. Dal punto di vista funzionale a essi sono delegati i compiti di programmazione unitaria, coordinamento e razionalizzazione delle politiche di intervento; tali organismi godono, in relazione ai temi di questa analisi, di margini di manovra differenziati e determinati, in prima istanza, dal grado di specificità delle previsioni programmatiche.

È stata pertanto ritenuta d'interesse la verifica dell'esistenza di una eventuale correlazione tra la previsione di tali organismi di coordinamento e il livello di dettaglio delle disposizioni sulla complementarità tra i Fondi.

La tabella seguente offre un quadro completo delle configurazioni rilevate.

Tabella 7 - Approcci programmatici e di coordinamento regionali

Regione	Organo/i di Coordinamento tra Fondi	Tipologia di approccio dei documenti programmatici	Livello di dettaglio di complementarità e demarcazioni
Abruzzo	Cabina di regia	Prescrittivo	Alto
Basilicata	Coordinamento all'interno della Direzione Generale Dipartimento Programmazione e Finanze	Delegante	Basso
P.A. Bolzano	Non esplicitato	Prescrittivo	Alto
Calabria	Comitato per la programmazione unitaria 2014/2020	Delegante	Basso
Campania	Struttura dedicata nel Gabinetto di Presidenza	Delegante	Basso
Emilia Romagna	Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020	Prescrittivo	Alto
Friuli Venezia Giulia	Cabina di regia	Prescrittivo	Alto
Lazio	Cabina di regia	Delegante	Medio
Liguria	Non esplicitato	Prescrittivo	Alto
Lombardia	Non esplicitato	Prescrittivo	Alto
Marche	Comitato per la politica regionale unitaria	Prescrittivo	Medio
Molise	Tavolo tecnico interfondo	Prescrittivo	Medio
Piemonte	Cabina di regia	Prescrittivo	Alto
Puglia	Non esplicitato	Prescrittivo	Alto
Sardegna	Cabina di regia	Prescrittivo	Alto
Sicilia	Tavolo permanente per il coordinamento e l'integrazione dei fondi della Programmazione comunitaria 2014-2020 della Regione siciliana	Delegante	Basso
Toscana	Cabina di regia	Delegante	Medio

P.A. Trento	Non esplicitato	Prescrittivo	Medio
Umbria	Gruppo di lavoro interdirezionale	Prescrittivo	Alto
Valle d'Aosta	Regia unitaria: 4 organismi dedicati	Prescrittivo	Alto
Veneto	Gruppo tecnico di coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria	Prescrittivo	Medio

Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

L'analisi evidenzia che, anche in presenza di una "cabina di regia" regionale, esistono modelli diversificati di rappresentazione delle demarcazioni.

Non si rilevano, infatti correlazioni univoche tra l'istituzione di un organismo di coordinamento e il grado di specificità delle demarcazioni programmatiche, avendo osservato in questi casi tanto approcci fortemente definitivi (è il caso di Emilia Romagna e Piemonte) quanto approcci più sintetici (è il caso del Lazio).

Come prevedibile invece, si riscontra una perfetta correlazione tra l'assenza di un organismo di coordinamento esplicitamente previsto e un elevato livello di specificità delle demarcazioni contenute nei Programmi

Si riporta di seguito un estratto della tabella precedente che evidenzia la correlazione ora illustrata.

Tabella 8 - Estratto di Tabella 7

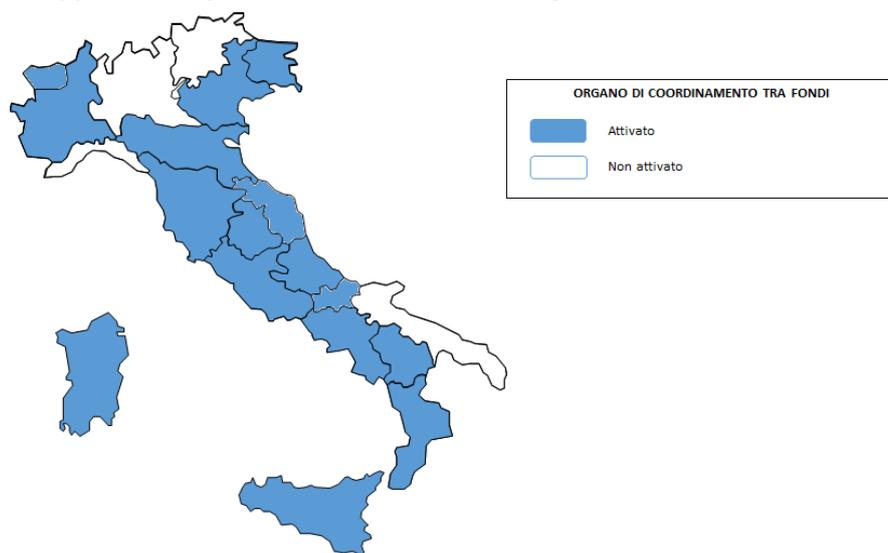
Regione	Organo/i di Coordinamento tra Fondi	Tipologia di approccio dei documenti programmatici	Livello di dettaglio di complementarità e demarcazioni
P.A. Bolzano	Non esplicitato	Prescrittivo	Alto
Liguria	Non esplicitato	Prescrittivo	Alto
Lombardia	Non esplicitato	Prescrittivo	Alto
Puglia	Non esplicitato	Prescrittivo	Alto
P.A. Trento	Non esplicitato	Prescrittivo	Medio

Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

Gli stessi dati, riorganizzati sulla base della categorizzazione delle regioni prevista dal Regolamento UE 1301/2013, evidenziano scelte omogenee all'interno delle 3 tipologie di regioni (più sviluppate, in transizione, meno sviluppate):

- le regioni più sviluppate e in transizione presentano un livello di dettaglio su complementarità e demarcazioni alto o medio/alto;
- le regioni aventi previsioni programmatiche sintetiche o in cui si demanda genericamente la definizione delle aree di complementarità e delle rispettive demarcazioni all'organismo di coordinamento sono, per contro, concentrate tra quelle meno sviluppate.

Figura 2 - Mappa delle regioni che hanno attivato l'organo di coordinamento tra fondi



Fonte: Elaborazione RRR/ISMEA

4 POTENZIALI AMBITI OPERATIVI DI CONCORRENZA PO FESR - PSR

4.1 Le sottomisure del PSR aventi beneficiari privati non agricoli

L'analisi delle misure "ad investimento" dei PSR 2014-20 ha evidenziato una presenza di beneficiari extra-agricoli nei seguenti casi:

Tabella 9 - Beneficiari extra-agricoli del PSR

MI	Sottomisura	Beneficiari non agricoli	Tipologia/obiettivi investimento	Aree regionali	Regioni che hanno attivato la SM
4	4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli	Imprese agroindustriali	INVESTIMENTI PRODUTTIVI per competitività e sostenibilità aziendale	Tutte	21
6	6.2 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	Potenziali imprenditori Micro-piccole imprese	CREAZIONE D'IMPRESA	Aree rurali	13
16	16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	Operatori economici di diversa tipologia funzionali al raggiungimento degli obiettivi del G.O.	RICERCA INNOVAZIONE Spese di cooperazione Realizzazione del progetto di innovazione	E Tutte	20

16	16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Imprese agroindustriali Operatori economici di diversa tipologia	RICERCA INNOVAZIONE Spese di cooperazione Realizzazione del progetto di innovazione	E	Tutte	18
16	16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo	Piccoli operatori: microimprese o persone fisiche non impegnate in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento	AGGREGAZIONE Spese di cooperazione Costruzione e gestione in comune di impianti e servizi		Tutte	12
16	16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	Imprese agroindustriali	AGGREGAZIONE Spese di cooperazione, pianificazione, comunicazione per raggiungere obiettivi		Tutte	17
16	16.6 Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	Operatori della catena di approvvigionamento della biomassa forestale, imprese che forniscono servizi energetici (ESCO), altri operatori	AGGREGAZIONE Spese di cooperazione Spese per esecuzione del piano di approvvigionamento		Tutte	10
16	16.7 Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	PMI che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, le loro associazioni e le organizzazioni interprofessionali.	AGGREGAZIONE Spese di cooperazione Attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne: definizione progetti coerenti e loro implementazione		Tutte	5
16	16.9 Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	ONLUS Imprese fornitrici di servizi alla persona	AGGREGAZIONE Spese di cooperazione		Tutte	14

Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

La tabella seguente illustra in modo puntuale le strategie di attivazione delle diverse regioni con riferimento alle sotto-misure in cui sono previsti beneficiari extra-agricoli.

Tabella 10 - Attivazione delle sottomisure a livello regionale

REGIONE	4.2	6.2	16.1	16.2	16.3	16.4	16.6	16.7	16.9
Abruzzo	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Light Grey
Basilicata	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Light Grey	Dark Blue
Calabria	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Light Grey	Dark Blue
Campania	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue				
Emilia Romagna	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Light Grey	Dark Blue
Friuli Venezia Giulia	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Light Grey	Light Grey	Dark Blue	Light Grey
Lazio	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Light Grey	Dark Blue
Liguria	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue	Light Grey	Light Grey	Dark Blue
Lombardia	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue	Light Grey	Light Grey	Dark Blue
Marche	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue
Molise	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue	Light Grey	Light Grey	Light Grey
Piemonte	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue						
P.A. Bolzano	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue	Light Grey					
P. A. Trento	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue	Light Grey					
Puglia	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue	Light Grey	Light Grey				
Sardegna	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue	Light Grey	Light Grey	Dark Blue
Sicilia	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue
Toscana	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue				
Umbria	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue
Valle D'Aosta	Dark Blue	Light Grey	Light Grey	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue	Light Grey	Light Grey
Veneto	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue	Dark Blue	Light Grey	Dark Blue

4.2 I risultati delle analisi

Dall'analisi condotta sulle Misure ad investimento del PSR emerge che i più rilevanti target imprenditoriali non agricoli che come tali potrebbero essere potenziali beneficiari di misure PO FESR appartengono alle seguenti tipologie:

1. Micro e piccole imprese/ persone fisiche potenziali imprenditori
2. Imprese agroindustriali

3. Imprese che erogano servizi alla persona
4. Altri operatori economici

Esaminando inoltre i principali ambiti tematici (obiettivi di investimento) delle sottomisure del PSR in cui gli stessi beneficiari sono previsti, gli ambiti di potenziale sovrapposizione con il PO FESR sono i seguenti:

A. Creazione nuova impresa
B. Innovazione, R&S
C. Aumento della produttività e della sostenibilità
D. Cooperazione (aggregazione)

Il prospetto seguente evidenzia le correlazioni tra tipologie di target privati non agricoli indicati nei PSR, sebbene definiti secondo criteri non omogenei, e tipologie/obiettivi di investimento a cui risultano associati.

Tabella 11 - Correlazione tra target privati non agricoli PSR ed obiettivi d'investimento

Tipologie/obiettivo investimento	Creazione impresa	Innovazione e ricerca	Investimenti produttivi	Cooperazione
Target privati non agricoli				
Persone fisiche/ Micro-piccole imprese	✓		✓	
Imprese agroindustriali		✓	✓	
Imprese che erogano servizi alla persona				✓
Altri operatori economici		✓		✓

Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

Alla luce dei risultati dell'analisi degli ambiti tematici in cui il PSR inserisce tra i beneficiari target extra-agricoli, si ritiene che una potenziale sovrapposizione con il PSR potrebbe ricorrere con le azioni del PO FESR che gestiscono tematiche analoghe.

La tabella che segue mette in evidenza tali possibili aree di concorrenza PSR – PO FESR.

Tabella 12 - Potenziali ambiti di concorrenza PSR – PO FESR

Ambiti tematici del PSR che prevedono beneficiari privati non agricoli	Principali azioni del PO FESR operanti negli stessi ambiti
CREAZIONE NUOVA IMPRESA	Asse 3 → Azioni 3.1.1 – 3.5. 1
INNOVAZIONE E RICERCA	Asse 1 → Azioni 1.1.1, 1.1.2, 1.1.4
AUMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ E DELLA SOSTENIBILITÀ	Asse 3 → Azioni 3.2.1, 3.3.1, 3.6.1

Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

5 LE DEMARCAZIONI CONTENUTE NEI BANDI PO FESR

Per analizzare se e a che livello i bandi emanati in attuazione del PO FESR sono coerenti con le demarcazioni esplicitate in sede di Programma, per ciascuna Regione è stato analizzato un bando tipo, relativo ad una o più delle azioni PO FESR operanti sugli stessi ambiti di investimento del PSR, come indicate nel precedente paragrafo 5.2.

I bandi PO FESR analizzati sono riportati di seguito.

Tabella 13 - Bandi PO FESR presi in esame

Regione ³	Asse	Azione	Titolo	Beneficiari
Abruzzo	1	1.1.1	Avviso Pubblico per il sostegno a Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale delle Imprese afferenti ai Domini individuati nella Strategia regionale di Specializzazione Intelligente RIS3 Abruzzo.	Piccole, medie e grandi imprese aderenti ad un raggruppamento (RTI, ATI, ATS) tra Imprese o tra Imprese e Organismi di Ricerca (Università, Centri di ricerca pubblici e privati, Parchi scientifici e tecnologici o altri organismi di ricerca).
Basilicata	3	3b.3.2.1 3b.3.3.1	Avviso pubblico Piani di Sviluppo Industriale attraverso Pacchetti Integrativi Agevolativi (Mini PIA)	Micro, piccole e medie imprese, ovvero i consorzi di imprese e le società consortili
Calabria	3	3.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	PMI e liberi professionisti
Campania	1	1.1.2	Avviso pubblico per il sostegno alle imprese campane nella realizzazione di studi di fattibilità (Fase 1) e progetti di trasferimento tecnologico (Fase 2) coerenti con la RIS3	Micro, piccole e medie imprese
Emilia Romagna	3	3.1.1	Bando per il sostegno degli investimenti produttivi	Imprese individuali, società di persone, di capitali, cooperative, i loro consorzi e/o società consortili
Friuli Venezia Giulia	2	3.5.1 (azione 2.1)	Supporto alle nuove realtà imprenditoriali	Aspiranti imprenditori e nuove imprese
Lazio	3	3.6.1	Garanzia Equity	Piccole e medie imprese
Liguria	3	3.1.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Micro, piccole e medie imprese in forma singola o associata
Lombardia	3	III.3c.1.1	Bando "AL VIA" - Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali	Piccole e medie imprese
Marche	3	9.2	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e	Micro, piccole e medie imprese

³ La Regione Valle D'Aosta non ha attivato bandi significati sui temi di analisi.

			accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale "sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione	
Molise	3	3.1.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Piccole e medie imprese in forma singola o associata
Piemonte	3	3.1.1 III.3c.1.1	Sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro realizzati da Micro, Piccole e Medie Imprese	Micro, piccole e medie imprese
Puglia	3	3.1.1	Programmi Integrati di Agevolazioni PIA Medie Imprese Singole o con Aderenti	Medie imprese
Sardegna	3	3.4.1	Progetti di promozione dell'export	Micro, piccole e medie imprese che presentano un piano di internazionalizzazione
Sicilia	3	3.5.1	Aiuti alle imprese in fase di avviamento	Piccole e medie imprese di nuova costituzione
Toscana	1	1.1.2	Sostegno a progetti innovativi strategici o sperimentali	Micro, Piccole e Medie Imprese
Umbria	1	1.1.1	Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	Micro, piccole, medie e grandi imprese
Veneto	1	1.1.4	Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi - Bando per il sostegno a progetti sviluppati da aggregazioni di imprese e modello descrittivo di progetto.	Aggregazioni di imprese costituite da un numero minimo di 3 soggetti

(In allegato si riportano i link alle schede dei bandi mappati contenute in Agrosemplice.it. Dalle schede è possibile accedere direttamente alla documentazione integrale ufficiale dei bandi sui siti delle rispettive regioni emananti.)

Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

L'analisi dei bandi ha evidenziato come in fase attuativa si perda in parte la coerenza demarcatoria tra interventi PSR e interventi PO FESR.

La tabella che segue illustra i principali casi di mancata corrispondenza a livello di attuazione tra i contenuti delle demarcazioni programmatiche e tipologie di beneficiari/interventi ammissibili indicati nel testo dei bandi.

Per rendere l'analisi più completa, il bando PO FESR selezionato è stato messo in alcuni casi a confronto con il bando della sottomisura concorrente del PSR allo scopo di meglio evidenziarne le eventuali sovrapposizioni.

Tabella 14 - Casi di non corrispondenza tra previsioni programmatiche e disposizioni dei bandi

Regione	Asse / Azione PO FESR	Titolo bando PO FESR	Sottomisura PSR concorrente	Beneficiario	Nota
Calabria	3 3.3.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	4.2	PMI e liberi professionisti	A fronte di previsioni programmatiche abbastanza scarse, l'analisi del bando PSR Intervento 4.2.1, approvato con Decreto del Dirigente Generale Reggente prot. N. 12413 del 18/10/2016, si riscontra una parziale sovrapposizione degli ambiti di intervento sul versante dei beneficiari. Il citato intervento 4.2.1 prevede infatti la possibilità di finanziare interventi di potenziamento degli asset aziendali (immobili, impianti, macchinari, attrezzature) anche per le imprese operanti nella trasformazione, commercializzazione, vendita dei prodotti agricoli e agroalimentari (ATECO C – 10).
Emilia Romagna	3 3.3.1	Bando per il sostegno degli investimenti produttivi	4.2	Imprese individuali, società di persone, di capitali, cooperative, i loro consorzi e/o società consortili	Il bando PO FESR esaminato prevede il sostegno alle industrie alimentari (ATECO C 10) senza alcuna limitazione o discriminante in merito alla classificazione dell'output prodotto né all'ammontare della spesa ammissibile. Secondo le previsioni riportate dal PSR, tale tipologia di aziende, per investimenti fino a 300.000 €, potrebbe essere sostenuta anche dalla sottomisura 4.2.
Lazio	3 3.6.1	Garanzia Equity	4.2	Piccole e medie imprese	Il bando prevede il sostegno, tra le altre, alle industrie alimentari. Tale previsione contrasta con quanto riportato in merito dal testo del PO FESR, che esclude le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli dal proprio ambito d'intervento.

Lombardia	3 III.3c.1.1	Bando "AL VIA" - Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali	4.2	Piccole e medie imprese	Il bando prevede tra i beneficiari imprese rientranti nella categoria ATECO C (comprendente tutta l'attività di trasformazione agroindustriale, ovvero con output fuori e dentro l'Allegato I al Trattato). Dal punto di vista settoriale si riscontra dunque una potenziale sovrapposizione con la sottomisura 4.2 del PSR.
Sicilia	3 3.5.1	Aiuti alle imprese in fase di avviamento	6.2	Piccole e medie imprese di nuova costituzione	Il bando sostiene nuove iniziative imprenditoriali, senza prevedere limiti territoriali alle proposte progettuali ammissibili. Si riscontra una sostanziale sovrapposizione con la sottomisura 6.2 del PSR (Sostegno ad attività imprenditoriali extra-agricole nelle aree rurali) per i territori ricadenti nelle aree C e D.
Umbria	1 1.1.1	Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	16.2	Micro, piccole, medie e grandi imprese	Il bando prevede tra i beneficiari imprese rientranti nella categoria ATECO C. Gli interventi ammissibili devono essere coerenti con la RIS3 Regionale del settore "agroalimentare". Macro-categorie di interventi ammissibili sono le seguenti: soluzioni tecnologiche per lo sviluppo di conoscenze e tecnologie per la produzione, la conservazione, la tracciabilità e la qualità di cibi, più sicuri e che abbiano più elevate caratteristiche di qualità e genuinità, anche attraverso una maggiore sostenibilità e un minor impatto ambientale nell'uso delle risorse. Si tratta di tematiche ampiamente presenti anche nei bandi 16.2 del PSR a cui le imprese agroindustriali potrebbero partecipare in qualità di membri del partenariato di ricerca.

Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

6 DEMARCAZIONI PO FESR – PSR IN FASE PROGRAMMATICA E ATTUATIVA: VISTA PER REGIONE

Di seguito si riporta il dettaglio delle analisi condotte con riferimento a ciascuna regione.

L'analisi "micro" evidenzia, in aggiunta alle elaborazioni aggregate fornite nella prima parte dello studio, l'approccio specifico che ogni Regione ha adottato con riferimento ai temi oggetto di analisi.

Per ciascuna Regione si riporta dunque:

FASE PROGRAMMATICA	<p>1. Analisi e confronto delle disposizioni demarcatorie contenute nei documenti regionali di programmazione FESR e FEASR <i>(in allegato si fornisce inoltre un prospetto Excel di dettaglio che riporta integralmente i contenuti di PO FESR e PSR su cui è stata condotta l'analisi)</i></p> <hr/> <p>2. Verifica dell'esistenza di un organismo di coordinamento tra fondi</p>
FASE ATTUATIVA	<p>3. Analisi e commento di un bando PO FESR tipo emanato in attuazione di una delle azioni indicate al paragrafo 5.2 in cui è stata rilevata la possibilità di una sovrapposizione con le sottomisure del PSR. Per ogni bando sono state analizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipologie di beneficiari indicate - interventi ammissibili - eventuali disposizioni demarcatorie esplicite rispetto al PSR e/o eventuale richiamo di quelle programmatiche

6.1 Abruzzo

Fase programmatica Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR	Programma	PSR	PO FESR
	Versione	3.3 del 05/12/2017 come modificato dalla versione 4.1 del 01/03/2018	3.1 del 16/10/2017
	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Comitato Regionale per il coordinamento della politica regionale unitaria	
	Tipologia di approccio	I programmi risultano complementari; le demarcazioni tra programmi sono esplicitate all'interno dei documenti.	
	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Alto	
	Complementarietà e demarcazioni esplicitate	<p>Le demarcazioni con il FESR risultano esplicitate per obiettivo tematico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - OT1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione - Il PSR sostiene, in complementarietà con gli altri fondi, i Gruppi operativi del Partenariato Europeo dell'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura; - OT3 – Competitività dei sistemi produttivi – Sostegno agli investimenti nelle sole aziende agricole; anche attraverso la Misura 6 si punta ad una maggiore competitività del settore agricolo incentivando il ricambio generazionale, la diversificazione delle attività agricole, la creazione di impresa e la diversificazione delle attività nelle aree rurali. - OT8 – Occupazione – Attraverso la Misura 6, il PSR sostiene l'ingresso in azienda di giovani nelle aziende agricole, oltre ad azioni e interventi di diversificazione nelle aziende agricole capaci di aumentare l'occupazione nelle aree rurali. 	Il documento contiene indicazioni di natura organizzativa e programmatica, rimandando al Documento Strategico "Obiettivi e linee guida per la programmazione" dei fondi comunitari 2014-2020, e agli altri fondi SIE.
	Commento	I fondi operano in un regime di complementarietà delineato sugli obiettivi tematici; la demarcazione tra gli ambiti di intervento è di tipo settoriale ed è esplicitata dettagliatamente all'interno del paragrafo 14 del PSR. Per il solo OT1, la demarcazione è relativa ai possibili beneficiari: il PSR sostiene i Gruppi operativi del PEI, mentre il FESR provvede, in complementarietà, al sostegno delle altre categorie di possibili beneficiari.	

Fase attuativa Analisi bando tipo	Bando PO FESR	Avviso Pubblico per il sostegno a Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale delle Imprese afferenti ai Domini individuati nella Strategia regionale di Specializzazione Intelligente RIS3 Abruzzo.
	Asse - Azione	1 - Azione 1.1.1: "Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse"; Azione 1.1.4: "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi".
	Pubblicazione	08/11/2016
	Beneficiari	Piccole, medie e grandi imprese aderenti ad un raggruppamento (RTI, ATI, ATS) tra Imprese o tra Imprese e Organismi di Ricerca (Università, Centri di ricerca pubblici e privati, Parchi scientifici e tecnologici o altri organismi di ricerca).
	Interventi ammissibili	Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo sperimentale delle Imprese coerenti con le traiettorie indicate nell'ambito della Strategia RIS3, che prevedano costi ammissibili pari ad almeno 5 milioni di euro.
	Commento	L'analisi del bando non evidenzia esclusioni in merito ai possibili beneficiari del sostegno; risultano dunque inclusi anche i soggetti aventi codice ATECO ricadente nella categoria A. In merito all'OT1, le previsioni della fase attuativa trovano rispondenza in quanto descritto dai due Programmi in merito a complementarietà e demarcazioni, in quanto gli interventi previsti dal PSR riguardano esclusivamente i Gruppi operativi del PE; le altre tipologie di beneficiari restano di pertinenza del POR FESR.

6.2 Basilicata

Fase programmatica Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR	Programma	PSR	PO FESR
	Versione	6.1 del 24/09/2018	2.0 del 05/03/2018
	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Coordinamento demandato alla Direzione Generale Dipartimento Programmazione e Finanze	
	Tipologia di approccio	I programmi definiscono le demarcazioni solo a livello di principio (vision unitaria, sinergia, complementarità); la demarcazione di dettaglio è demandata all'azione del Coordinamento della DG Programmazione e Finanze.	
	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Basso	
	Complementarietà e demarcazioni esplicitate	Il coordinamento tra i Fondi della programmazione 2014-2020 è demandata al coordinamento della DG Programmazione e Finanze, alla quale afferiscono le Autorità di Gestione dei diversi fondi. Le procedure utilizzate assicurano l'integrazione, la complementarità e la demarcazione tra Fondi.	Il paragrafo 8 del PO FESR definisce il sistema di governance del Coordinamento, demandando all'Autorità di Gestione la definizione, di concerto con l'Autorità di pari grado del PSR, dei criteri di demarcazione degli interventi, nel rispetto dei rispettivi quadri regolamentari, con particolare riferimento a specifici settori (sostegno PMI, energia, risorse idriche, tutela e conservazione della biodiversità, viabilità, agenda digitale, infrastrutture sociali in area rurale, ecc.).
	Commento	I due Programmi definiscono in maniera generale le modalità di coordinamento tra l'azione dei diversi Fondi, demandando al coordinamento della DG Programmazione e Finanze e alle Autorità di Gestione la definizione precisa dei criteri di demarcazione e dei terreni di complementarità.	

Fase attuativa Analisi bando tipo	Bando PO FESR	Avviso pubblico Piani di Sviluppo Industriale attraverso Pacchetti Integrativi Agevolativi (Mini PIA)	
	Asse - Azione	3 – Azioni 3B.3.2.1 e 3B.3.3.1	
	Pubblicazione	20/06/2018	
	Beneficiari	Micro, piccole e medie imprese, ovvero i consorzi di imprese e le società consortili	
	Interventi ammissibili	<p>Piani di Sviluppo Industriale finalizzati ad aumentare il livello di competitività delle imprese e recuperare siti industriali o artigianali sviluppati secondo una delle seguenti linee d'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Linea di Azione A</u>, a valere sull'azioni 3B.3.2.1, "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese" nelle aree geografiche della regione indeterminate dal bando; - <u>Linea di Azione B</u> a valere sull'azione 3B.3.3.1 "Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo" del PO FESR 2014-2020 rivolta ai Piani di Sviluppo Industriale nei settori di attività delle 5 aree di specializzazione individuate nella Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020 (S3): <ul style="list-style-type: none"> 1) Automotive; 2) Aerospazio; 3) Bioeconomia; 4) Energia; 5) Industria Culturale e Creativa; 6) a cui si aggiunge il settore trasversale ITC1. 	
	Commento	<p>In mancanza di previsioni specifiche in materia di demarcazioni dei due Programmi, l'analisi del bando evidenzia due approcci, coincidenti con le due linee d'azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Linea d'azione A – Sostegno ad interventi nelle aree di crisi individuate dal bando, senza esclusione di settori specifici; 2. Linea d'azione B – Sostegno su tutto il territorio regionale ad interventi nei settori individuati dalla S3 regionale, che non comprende l'agroindustria. <p>Ad esclusione degli interventi diretti alle specifiche aree di crisi di cui al punto 1, gli interventi generalizzati non ricomprendono tra i potenziali beneficiari i soggetti operanti nel settore agricolo né in quello agroindustriale.</p> <p>Quest'ultima previsione trova riscontro in ulteriori avvisi emessi dalla Regione Basilicata a valere sull'Asse 1 del PO FESR (cfr. "Avviso pubblico di sostegno alla creazione e sviluppo dei cluster tecnologici della Regione Basilicata e alla realizzazione di progetti di Ricerca e Sviluppo).</p>	

6.3 Calabria

Fase programmatica Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR	Programma	PSR	PO FESR
	Versione	1.5 del 24/11/2015	POR versione del 07/08/2015
	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Comitato per la programmazione unitaria 2014/2020	
	Tipologia di approccio	I programmi definiscono le demarcazioni solo a livello di principio (vision unitaria, sinergia, complementarità); la demarcazione di dettaglio è demandata all'azione del Comitato istituito e al confronto tra i Dipartimenti regionali responsabili di ciascuna programmazione.	
	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Basso	
	Complementarietà e demarcazioni esplicitate	Le complementarità con il FESR sono delineate dal confronto programmatico tra i Dipartimenti regionali responsabili di ciascuna programmazione.	Il Comitato per la Programmazione Unitaria definisce i meccanismi di governance utili a coordinare ed integrare l'azione dei fondi. Sul tema della complementarità, il paragrafo 8 adotta una netta distinzione per il settore primario (ragionevolmente oggetto d'azione del PSR) e prevede una stretta complementarità tra fondi negli ambiti del sostegno all'avvio di imprese per giovani agricoltori e nelle catene agroalimentari, alle attività non agricole nelle zone rurali (incluso il turismo rurale) e lo sviluppo delle piccole aziende, nonché del sostegno alla creazione e allo sviluppo di attività non agricole.
Commento	In tema di complementarità, i Programmi prevedono che l'attività di coordinamento ed integrazione tra fondi sia svolta dal Comitato per la Programmazione unitaria a livello di governance e mediante il confronto tra i Dipartimenti regionali responsabili. Il PO FESR delinea una demarcazione netta, seppur estremamente sintetica, nell'ambito del settore primario (che si ritiene oggetto d'azione del PSR), mentre prevede complementarità nel sostegno all'avvio d'impresa anche in ambito agricolo e alle attività non agricole in zone rurali, senza riportare ulteriori specificazioni in merito.		

Fase attuativa Analisi bando tipo	Bando PO FESR	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
	Asse - Azione	3 – Competitività - 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
	Pubblicazione	12/10/2016
	Beneficiari	PMI e liberi professionisti con codici ATECO elencati nell'allegato 1 al bando. Per il perimetro di ricerca di questo lavoro, sono potenziali beneficiari dell'intervento le PMI del settore agroalimentare classificate come segue: - C – Attività manifatturiere o 10 – Industrie alimentari.
	Interventi ammissibili	L'Avviso sostiene la realizzazione di interventi per favorire i processi riguardanti: - rafforzamento e ristrutturazione aziendale - innovazione di prodotto e di processo - efficienza energetica al fine di accrescere e qualificare la capacità produttiva, i livelli occupazionali e la competitività sui mercati di riferimento.
	Commento	Le previsioni del bando rispecchiano quanto indicato, seppur in estrema sintesi, dal paragrafo 8 del PO FESR: i potenziali beneficiari indicati escludono le attività agricole (il settore primario è di pertinenza del PSR), mentre ricomprendono l'agroindustria (ATECO C 10 – Industria alimentare). In via empirica, mediante l'analisi del bando PSR Intervento 4.2.1, approvato con Decreto del Dirigente Generale Reggente prot. N. 12413 del 18/10/2016, si riscontra tuttavia una parziale sovrapposizione degli ambiti di intervento sul versante dei beneficiari; il citato intervento 4.2.1 prevede infatti la possibilità di finanziare interventi di potenziamento degli asset aziendali (immobili, impianti, macchinari, attrezzature) anche per le imprese operanti nella trasformazione, commercializzazione, vendita dei prodotti agricoli e agroalimentari (ATECO C – 10).

6.4 Campania

Fase programmatica Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR	Programma	PSR	PO FESR
	Versione	6.1 del 18/09/2018	3.0 del 17/04/2018
	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Struttura dedicata nel Gabinetto di Presidenza	
	Tipologia di approccio	I programmi enunciano gli obiettivi comuni e gli ambiti di complementarità, senza tuttavia precisarne i confini; la demarcazione di dettaglio è demandata all'azione del coordinamento istituito e alle AdG.	
	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Basso	
	Complementarietà e demarcazioni esplicitate	Il coordinamento del PSR con gli altri fondi strutturali è demandata all'AdG del FEASR. Gli ambiti di complementarità con il FESR sono esplicitati per ciascun obiettivo tematico, senza tuttavia tracciare i confini degli interventi di ciascun programma.	Il coordinamento con il PSR è demandato all'AdG del PO FESR, che definisce, di concerto con la corrispondente Autorità FEASR, i criteri di demarcazione degli interventi. In coerenza con il PSR, il PO FESR riporta gli ambiti di complementarità, senza tuttavia delinearne gli ambiti di intervento specifici.
	Commento	I due Programmi delineano specularmente la governance e gli ambiti di intervento comuni: sotto il primo aspetto, l'attività di coordinamento, sotto la regia unitaria della struttura dedicata istituita nel gabinetto di presidenza, è svolta di concerto dalle AdG; riguardo al secondo aspetto, entrambi i Programmi riportano in maniera particolareggiata i terreni di sinergia, senza tuttavia delineare alcun criterio di demarcazione.	

Fase attuativa Analisi bando tipo	Bando PO FESR	Avviso pubblico per il sostegno alle imprese campane nella realizzazione di studi di fattibilità (Fase 1) e progetti di trasferimento tecnologico (Fase 2) coerenti con la RIS3
	Asse - Azione	1 – Ricerca e Innovazione – 1.1.2 Sostegno per l'acquisti di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle micro e piccole imprese; 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi.
	Pubblicazione	02/05/2017
	Beneficiari	Micro, piccole e medie imprese
	Interventi ammissibili	L'avviso sostiene le seguenti attività di innovazione tecnologica: <ul style="list-style-type: none"> - Fase 1 – Studi preliminari per MPMI per esplorare la fattibilità tecnica ed economica, la difendibilità intellettuale ed il potenziale commerciale di idee innovative sviluppate anche con il concorso di ricercatori presso l'impresa stessa; - Fase 2 – Supporto di progetti, anche collaborativi, di sviluppo precompetitivo, trasferimento tecnologico da parte delle MPMI campane.
	Commento	Il bando prevede interventi a favore delle MPMI campane operanti nell'ambito delle Aree di specializzazione intelligente nelle filiere tecnologiche regionali, comprendenti il settore agroalimentare (è escluso il settore della produzione primaria). In coerenza con quanto previsto sia dal PSR che dal PO FESR, l'obiettivo specifico 1.1 risulta essere una delle aree di sinergia tra programmi: pertanto, tra i beneficiari, sono ricomprese le aziende del settore agroalimentare, che potrebbero potenzialmente essere beneficiarie di misure PSR aventi obiettivi e interventi ammissibili comparabili.

6.5 Emilia Romagna

		Programma	PSR	PO FESR
		Versione	7.1 del 02/02/2018	3.0 del 17/04/2018
		Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020	
		Tipologia di approccio	I programmi definiscono le complementarità e le demarcazioni in maniera particolareggiata su ciascuno dei temi d'intervento.	
		Livello di dettaglio delle demarcazioni	Alto	
Fase programmatica Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR		Complementarietà e demarcazioni esplicitate	<p>L'integrazione con il FESR si sviluppa in tutte le priorità del Programma con l'obiettivo di massimizzare gli interventi pur nel rispetto della specificità dei singoli fondi.</p> <p>Rispetto alle attività di R&S, il FEASR, ad integrazione di quanto previsto per il FESR, si occupa delle attività di trasferimento tecnologico e di realizzazione di progetti pilota e di sviluppo precompetitivo delle sole imprese attive nella trasformazione di prodotti di cui allegato 1 del trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato 1 qualora questi abbiano un importo totale inferiore a 300 mila euro.</p> <p>In tema di competitività delle PMI, ad integrazione dell'impegno del FESR, il FEASR si occupa delle sole imprese agricole e delle imprese non agricole che trasformano i prodotti di cui allegato 1 del trattato in prodotti ricompresi nel medesimo allegato 1 e per i prodotti in uscita non allegato 1 del trattato nel limite della spesa ammissibile di euro 300.000.</p> <p>Inoltre, il FEASR si occupa degli interventi sugli agriturismi e sulle fattorie didattiche presentati da micro, piccole imprese e nuove imprese, qualora ubicate in aree con problemi di sviluppo (zone D).</p>	<p>Il documento riporta aspetti di governance e di strategia, esplicitando gli organi istituiti ad hoc.</p> <p>L'integrazione con il FEASR si sviluppa in tutti gli assi del Programma, nell'intento di massimizzare gli impatti degli interventi a scala regionale, pur mantenendo la specificità di intervento dei singoli Fondi.</p> <p>In particolare, con riferimento alle attività di R&S, ad integrazione di quanto già previsto per il FESR, il FEASR si occuperà delle attività di trasferimento tecnologico e di realizzazione di progetti pilota e di sviluppo precompetitivo delle sole imprese attive nella trasformazione di prodotti di cui all'allegato 1 del trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato 1, qualora questi abbiano un importo totale inferiore a 300.000 Euro.</p> <p>In tema di competitività delle PMI, ad integrazione dell'impegno del FESR, il FEASR si occuperà delle sole imprese agricole (intese come l'imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del Codice Civile e loro coadiuvanti familiari) e delle imprese non agricole che trasformano i prodotti di cui all'allegato 1 del trattato in prodotti ricompresi nel medesimo allegato 1.</p> <p>Inoltre il FEASR si occuperà degli interventi sugli agriturismi e sulle fattorie didattiche candidati da micro e piccole imprese e delle nuove imprese, qualora ubicate in aree con problemi di sviluppo (aree D).</p>
		Commento	<p>Sul tema delle complementarità e demarcazioni i Programmi presentano un impianto abbastanza simile, riportando, per ciascun ambito di intervento, previsioni estremamente particolareggiate dal punto di vista dei beneficiari ammissibili.</p> <p>Si rileva una discrepanza tra i due testi nel sostegno in tema di competitività delle PMI: mentre il PSR riporta la possibilità di finanziare attività di trasformazione il cui output non sia ricompreso nell'allegato I nel limite della spesa ammissibile di 300 mila euro, il PO FESR riconosce al FEASR il solo sostegno alle imprese di trasformazione entro tale allegato, senza fare menzione, in relazione agli ambiti di attività PSR, a trasformazioni che abbiano quale output prodotti non ricompresi nell'allegato I.</p>	

		Bando PO FESR	Bando per il sostegno degli investimenti produttivi
Fase attuativa Analisi bando tipo		Asse - Azione	3 – Competitività – Azione 3.1.1
		Pubblicazione	04/04/2018
		Beneficiari	<p>Imprese individuali, società di persone, di capitali, cooperative, i loro consorzi e/o società consortili.</p> <p>Per il perimetro di ricerca di questo lavoro, sono potenziali beneficiarie dell'intervento le imprese del settore agroalimentare classificate come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - C – Attività manifatturiere <ul style="list-style-type: none"> o 10 – Industrie alimentari.

Interventi ammissibili	<p>Sono ammissibili ad agevolazione gli investimenti produttivi ad alto contenuto tecnologico che, attraverso un complessivo ammodernamento degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature, siano idonei a favorire l'innovazione di processo, di prodotto o di servizio e abbiano ricadute positive su uno o più dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento dei tempi di risposta e di soddisfacimento delle esigenze dei clienti; - il supporto all'adozione delle tecnologie abilitanti nei processi produttivi; - la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi. <p>Non sono ammissibili interventi che hanno ad oggetto la realizzazione di impianti per la produzione di energia, anche da fonte rinnovabile.</p> <p>La dimensione dell'investimento deve essere compresa tra 40.000 e 500.000 €.</p>
Commento	<p>L'analisi del bando ha evidenziato, sul piano attuativo, quanto rilevato in via programmatica circa il possibile ambito di sovrapposizione.</p> <p>Il bando PO FESR esaminato prevede infatti il sostegno alle industrie alimentari (ATECO C 10) senza alcuna limitazione o discriminante in merito alla classificazione dell'output prodotto né all'ammontare della spesa ammissibile.</p> <p>Secondo le previsioni del PSR riportate, tale tipologia di aziende, per investimenti fino a 300.000 €, potrebbe essere sostenuta nell'ambito della sottomisura 4.2.</p>

6.6 Friuli Venezia Giulia

Programma	PSR	PO FESR
Versione	1.3 del 28/09/2015 (le modifiche successive hanno riguardato parti non rilevanti ai fini di questa analisi)	6.0 del 26/07/2018
Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Coordinamento di AdG istituzionalizzato	
Tipologia di approccio	I programmi definiscono in maniera precisa gli ambiti di complementarietà e demarcazione; il PSR esprime, per ciascun ambito, le proprie aree di intervento in forma tabellare.	
Livello di dettaglio delle demarcazioni	Alto	
Complementarietà e demarcazioni esplicitate	<p>Il Friuli Venezia Giulia adotta l'approccio della programmazione integrata e trasversale, al fine di valorizzare le sinergie derivanti dall'integrazione tra programmi comunitari.</p> <p>Il POR FESR FVG 2014-2020 concentra la strategia di intervento sugli obiettivi tematici 1, 3, 4.</p> <p>Per gli obiettivi comuni la non sovrapposibilità tra le linee di finanziamento dal FEASR e quelle del FESR è garantita dalla diversa tipologia di beneficiari, interventi e finalità prevista ed esplicitata in forma tabellare.</p> <p>Quale ulteriore tutela della non sovrapposibilità degli aiuti si richiamano i sistemi di controllo estremamente evoluti utilizzati nella gestione dei fondi comunitari e il diretto coinvolgimento delle strutture regionali nella programmazione, attuazione e monitoraggio delle iniziative relative ai propri ambiti di competenza settoriale.</p> <p>In particolare, relativamente alle imprese di trasformazione e commercializzazione dell'agro alimentare, alle PMI forestali, al tipo di intervento 6.2 e alla misura 19 Sviluppo locale Leader del PSR, sono operati controlli puntuali e incrociati con il POR FESR per evitare il rischio del duplice finanziamento, eseguiti dai competenti Uffici istruttori con l'AdG del POR FESR.</p>	<p>Il Friuli Venezia Giulia prevede strumenti di coordinamento su più livelli di <i>governance</i> (organizzativo, di programmazione strategica e attuativo).</p> <p>Con il PSR FEASR si evidenziano sinergie sulla misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", in particolare rispetto alle azioni FESR volte a favorire investimenti innovativi (e non) nelle imprese. Su tutti i temi dell'Asse III e IV del POR interviene anche il PSR FEASR in maniera sinergica, per il miglioramento dei servizi di base ed il rinnovamento dei villaggi delle zone rurali (ove non interviene il FESR).</p> <p>La complementarietà, sugli obiettivi comuni la non sovrapposibilità sarà assicurata dalla diversa tipologia di beneficiari, interventi, finalità. Per quanto riguarda l'OT3, il POR FESR non interviene nelle attività che riguardano la produzione da parte delle aziende agricole di prodotti trasformati che (in uscita) restano ricompresi tra quelli di cui all'allegato 1 del TFUE, nonché nella produzione primaria di prodotti di cui al medesimo allegato. Ciò permette di assicurare, a prescindere dalle specificità settoriali, un'azione pienamente operativa per il rilancio e il riposizionamento competitivo dell'intero tessuto imprenditoriale della Regione.</p> <p>Quale ulteriore tutela della non sovrapposibilità degli aiuti si richiamano i sistemi di controllo estremamente evoluti utilizzati nella gestione dei fondi comunitari e il diretto coinvolgimento delle strutture regionali nella programmazione, attuazione e monitoraggio delle iniziative relative ai propri ambiti di competenza settoriale.</p> <p>In particolare relativamente alle imprese di trasformazione e commercializzazione dell'agroalimentare, alle PMI forestali, al tipo di intervento 6.2. e alla misura 19 Sviluppo locale Leader del PSR, saranno operati controlli puntuali e incrociati dai competenti Uffici istruttori dell'AdG PSR e dell'AdG del POR FESR per evitare il rischio del duplice finanziamento.</p>
Commento	<p>I Programmi presentano prescrizioni precise circa le complementarietà e le demarcazioni, demandando in generale al coordinamento tra AdG ed uffici competenti l'armonizzazione delle politiche di dettaglio e l'esecuzione di controlli incrociati volti ad evitare ambiti di sovrapposizione ed aree di possibile duplice finanziamento.</p> <p>In merito all'OT3, il PO FESR esclude esplicitamente il sostegno ad aziende agricole nonché ad aziende di trasformazione i cui prodotti in uscita siano ricompresi nell'Allegato I al Trattato.</p>	

Fase programmatica
Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR

Asse - Azione	2 – Promuovere la competitività delle PMI - 3.5.1 (azione 2.1) Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza
Pubblicazione	21/03/2018
Beneficiari	Aspiranti imprenditori e nuove imprese. Non sono finanziabili i progetti che operano nelle attività che riguardano la produzione di prodotti trasformati che, in uscita, restano ricompresi tra quelli di cui all'allegato 1 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, nonché di quello relativo alla produzione primaria di prodotti di cui al medesimo allegato.
Interventi ammissibili	Sono ammissibili gli interventi legati alla costituzione e al sostegno di nuove imprese, che abbiano sviluppato un'idea progettuale resa mediante un business plan.
Commento	Le previsioni del bando rispecchiano in maniera puntuale la demarcazione delineata dal PSR e dal PO FESR in merito al sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali, escludendo dai possibili beneficiari le start up del settore agricolo, nonché le aziende operanti nella trasformazione i cui output restino ricompresi nell'Allegato I al Trattato.

6.7 Lazio

Fase programmatica Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR	Programma	PSR	PO FESR
	Versione	5.1 del 13/12/2017	3.0 del 17/04/2018
	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Cabina di regia	
	Tipologia di approccio	I programmi definiscono in via prioritaria i principi della programmazione integrata ed i meccanismi di coordinamento e controllo; le demarcazioni sono indicate dal solo PO FESR in ordine al sistema produttivo, seppur in maniera generica; il coordinamento di dettaglio è demandato alla Cabina di regia regionale.	
	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Basso	
	Complementarietà e demarcazioni esplicitate	La programmazione 2014-2020 introduce un elemento di maggiore flessibilità rispetto alla scelta della fonte di finanziamento per i singoli interventi ed a livello del beneficiario. Tale nuova architettura è controbilanciata dalla predisposizione di una procedura di controllo puntuale, volta ad evitare il rischio di doppio finanziamento, anche mediante l'utilizzo di appositi applicativi informatici che, sulla base di una codifica unica degli interventi, consentano di verificare se gli investimenti sono finanziati da più strumenti.	La Cabina di Regia regionale attua una specifica attività di coordinamento, razionalizzazione ed integrazione tra le politiche regionali. Per quanto riguarda il sistema produttivo saranno escluse dall'intervento del FESR le imprese Allegato I del Trattato, nella nuova accezione ampliata che include anche la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.
Commento	Le previsioni riportate dai Programmi delineano una progettazione unitaria e flessibile, gestita dalla Cabina di Regia regionale e controbilanciata da un sistema di controlli volto ad evitare il <i>double funding</i> . Riguardo il sostegno al sistema produttivo, il PO FESR introduce una demarcazione, seppur di ordine generale, escludendo le imprese di cui all'Allegato I del trattato, comprendenti anche le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.		

Fase attuativa Analisi bando tipo	Bando PO FESR	Garanzia Equity	
	Asse - Azione	3 – Competitività - 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	
	Pubblicazione	06/02/2018	
	Beneficiari	Piccole e medie imprese Per il perimetro di ricerca di questo lavoro, sono potenziali beneficiarie dell'intervento le PMI del settore agroalimentare classificate come segue: - C – Attività manifatturiere o 10 – Industrie alimentari.	
	Interventi ammissibili	L'avviso permette il rilascio di garanzie a fronte di aumenti di capitale di importo compreso tra 50.000 € e 200.000 €.	
	Commento	Il bando prevede il sostegno, tra le altre, alle industrie alimentari, contrariamente alle previsioni del PO FESR in merito al sistema produttivo, che invece esclude le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli dal proprio ambito d'intervento.	

6.8 Liguria

Programma	PSR	PO FESR
Versione	2.1 del 13/02/2017	1.2 del 12/02/2015
Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Assente	
Tipologia di approccio	Le sinergie tra programmi sono esplicitate a livello di obiettivo tematico e operazioni previste, in maniera particolareggiata e complementare nei due documenti.	
Livello di dettaglio delle demarcazioni	Alto	
Complementarietà e demarcazioni esplicitate	<p>Il programma indica le sinergie realizzabili tra PSR e PO FESR nei seguenti ambiti di interesse di questa ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Innovazione; - Competitività delle imprese. <p>In merito a quest'ultimo obiettivo tematico, le operazioni previste sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese tramite incentivi diretti e offerta di servizi (incubatori di imprese); 2. sostegno alle aree colpite da crisi industriale diffusa; 3. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici; 4. promozione dell'export e supporto all'internazionalizzazione; 5. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale; 6. Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici. <p>Le operazioni di cui ai punti 3 e 4 sono maggiormente suscettibili di realizzare obiettivi di complementarietà tra PSR e POR FESR, mentre per gli altri punti prevale una logica di demarcazione settoriale.</p> <p>Per quanto riguarda l'avvio di nuove imprese, POR FESR e PSR sono complementari: il PSR infatti concentra le risorse nei settori maggiormente connessi alle filiere agricole e forestali, mentre il POR FESR dedica le proprie risorse principalmente alle attività artigianali, industriali e di servizio.</p> <p>Alcune filiere agricole (fiori, vino, pesto di basilico, olio d'oliva e altri prodotti a base di olive) hanno un fabbisogno di internazionalizzazione che il PSR può soddisfare solo parzialmente. La complementarietà tra i due fondi può completare il panorama delle azioni necessarie allo sviluppo di questi settori. La complementarietà è un obiettivo concreto anche nel caso dello sviluppo turistico del territorio basato sui prodotti tradizionali e tipici – nel caso ovviamente si tratti di prodotti agricoli. Il POR FESR può intervenire su ambiti tematici e territoriali più ampi del PSR e quindi garantire il completamento della strategia.</p>	<p>La regione ha identificata le seguenti aree di intervento prioritarie in cui i fondi SIE possono essere utilizzati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi: istruzione, formazione, ricerca e innovazione.</p> <p>Per quanto concerne l'OT3 - "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", l'obiettivo è demarcato per settore produttivo: il PSR interviene nei settori agricolo e forestale e il POR FESR negli altri settori. Le sinergie riguardano l'internazionalizzazione delle imprese, l'agroindustria, i servizi alla produzione, la logistica.</p>
Commento	I testi dei programmi, soprattutto riguardo al PSR, pongono una particolare attenzione alla definizione delle possibili sinergie finalizzate al raggiungimento degli obiettivi comuni, definendo gli ambiti di complementarietà e le demarcazioni, su cui i documenti risultano del tutto coerenti.	

Fase attuativa Analisi bando tipo	Bando PO FESR	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
	Asse - Azione	3 – Competitività - 3.1.1
	Pubblicazione	28/10/2016
	Beneficiari	<p>Micro, piccole e medie imprese in forma singola o associata, aventi codici ATECO elencati nell'allegato 1 al bando.</p> <p>Per il perimetro di ricerca di questo lavoro, sono potenziali beneficiarie dell'intervento le PMI del settore agroalimentare classificate come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - C – Attività manifatturiere (ammessa tutta la sezione ad esclusione della lavorazione del pesce e dell'industria del tabacco). <p>Sono escluse le aziende operanti nella produzione primaria (ATECO Categoria A).</p>
	Interventi ammissibili	<p>Sono ammissibili gli investimenti in attivi materiali e/o immateriali diretti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di nuove unità produttive; - l'ampliamento di un'unità produttiva esistente; - la diversificazione della produzione di un'unità produttiva esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o la trasformazione radicale del processo produttivo di un'unità produttiva esistente.
Commento	Le previsioni del bando sono del tutto coerenti con quanto riportato dai programmi esaminati riguardo alla demarcazione settoriale riportata dal paragrafo 14 del PSR in tema di aiuti agli investimenti (punto 5) e dal paragrafo 8 del PO FESR (OT3).	

6.9 Lombardia

Fase programmatica Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR	Programma	PSR	PO FESR
	Versione	3.0 del 18/04/2017	3.0 del 13/08/2018
	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Assente	
	Tipologia di approccio	I due programmi risultano complementari; le demarcazioni tra programmi sono esplicitate all'interno dei documenti.	
	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Alto	
	Complementarietà e demarcazioni esplicitate	<p>Misura 4 – Sostegno agli imprenditori agricoli e dell'agroindustria (<i>"che non sono beneficiari del FESR"</i>).</p> <p>Misura 6 – Sostegno con un'indennità a favore dei nuovi imprenditori agricoli; sostegno alle imprese agricole per lo sviluppo di agriturismi.</p> <p>Misura 16 – Promozione di cluster tecnologici e di progetti di ricerca in ambito agricolo ed agroalimentare di cui all'Allegato I del trattato.</p>	Il documento prevede il coordinamento in un'unica <i>vision</i> di sviluppo di azioni finanziate a valere sui fondi FESR, FSE e FEASR per la definizione di traiettorie di sviluppo.
Commento	<p>I fondi operano secondo il principio di complementarietà ai fini del raggiungimento di obiettivi comuni.</p> <p>Nell'ambito delle misure 4, 6 e 16 del PSR le demarcazioni risultano essere di tipo settoriale; gli ambiti d'azione dei programmi sono espressi con precisione in forma tabellare all'interno del paragrafo 14 del PSR.</p> <p>Con riferimento alla demarcazione relativa alla Misura 4 del PSR, si ipotizza che l'esclusione dell'agroindustria da parte del FESR riguardi solo le attività di trasformazione che hanno come output prodotti compresi nell'Allegato I.</p>		

Fase attuativa Analisi bando tipo	Bando PO FESR	Bando "AL VIA" - Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali	
	Asse - Azione	3 - Competitività - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (III.3.c.1.1)	
	Pubblicazione	13/06/2017	
	Beneficiari	<p>Sono beneficiari dell'intervento le PMI aventi codice ATECO primario appartenente ad una delle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - C - Attività manifatturiere; - F - Costruzioni; - H - Trasporto e magazzinaggio; - J - Servizi di informazione e comunicazione; - M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; - N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; <p>Possono inoltre presentare domanda le PMI iscritte all'Albo delle imprese agromeccaniche di Regione Lombardia, anche se presentano ATECO primario appartenente alla categoria A – Agricoltura, silvicoltura e pesca.</p>	
Interventi ammissibili	<p>Il bando finanzia investimenti produttivi, incluso l'acquisto di macchinari, impianti e consulenze specialistiche inseriti in adeguati piani di sviluppo aziendale che contengano, da una parte, un'analisi chiara e dettagliata dello scenario di riferimento (interno ed esterno all'impresa) e, dall'altra, la definizione di una strategia volta a ripristinare le condizioni ottimali di produzione, a massimizzare l'efficienza nell'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia e l'acqua, a ottimizzare la produzione e gestione dei rifiuti favorendo anche la chiusura del ciclo dei materiali, a garantire la salubrità dei luoghi di lavoro, la sicurezza dei processi produttivi e a pianificare azioni di crescita sui mercati nazionali ed internazionali. Sono sostenuti, inoltre, i piani di sviluppo finalizzati al rilancio di aree produttive.</p> <p>I Progetti dovranno essere realizzati in un ambito che risulti in relazione con una delle Aree di specializzazione individuate dalla "Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (S3) di seguito indicate: aerospazio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - agroalimentare; 		

- eco-industria;
- industrie creative e culturali;
- industria della salute;
- manifatturiero avanzato;
- mobilità sostenibile.

Commento

Il bando prevede tra i beneficiari imprese rientranti nella categoria ATECO C (comprendente tutta l'attività di trasformazione agroindustriale, ovvero con output fuori e dentro l'Allegato I al Trattato). Dal punto di vista settoriale si riscontra dunque una potenziale sovrapposizione con la sottomisura 4.2 del PSR.

6.10 Marche

Fase programmatica Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR	Programma	PSR	PO FESR
	Versione	5.1 del 23/07/2018	1.0 del 25/09/2017
	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Comitato per la politica regionale unitaria	
	Tipologia di approccio	I programmi definiscono in maniera complementare gli ambiti di demarcazione sulla base degli assi PO FESR; il coordinamento strategico delle politiche relative ai diversi fondi è affidata al Comitato per la politica regionale unitaria.	
	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Medio	
	Complementarietà e demarcazioni esplicitate	<p>Il documento riporta in forma tabellare gli ambiti di sinergia tra Programmi, delineando le rispettive demarcazioni sulla base di assi ed obiettivi specifici del PO FESR secondo quanto di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 – Incremento delle attività di innovazione delle imprese: il PSR supporta la creazione dei GO PEI e le relative attività di trasferimento dell'innovazione; - 3 – Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali: il PSR sostiene le filiere agroalimentari e la creazione di imprese agricole; sostiene la creazione di aziende non agricole nelle aree rurali attraverso il supporto all'avviamento di impresa. - 4 – Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni: il PSR interviene in maniera complementare al PO FESR, promuovendo il risparmio energetico nelle imprese agricole e agroalimentari. 	<p>La Regione Marche affida al Comitato per la Politica Regionale Unitaria il coordinamento strategico dei programmi afferenti alla politica di coesione, una vera e propria cabina di regia che assicura una gestione integrata delle risorse convogliandole verso comuni obiettivi di sviluppo.</p> <p>Nel perimetro di questa ricerca, il documento delinea le seguenti complementarietà e demarcazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ASSE 3 – Il FEASR sosterrà le filiere agroalimentari e la creazione di imprese agricole; - ASSE 4 – Il FEASR interverrà in maniera complementare per promuovere il risparmio energetico nelle imprese agricole.
Commento	<p>Le previsioni dei Programmi esaminati in merito alle aree di complementarietà ed alle relative demarcazioni sono delineate sullo schema degli assi PO FESR e sono per larga parte coincidenti.</p> <p>Si evidenzia una parziale discrepanza e, di conseguenza, una possibile zona di sovrapposizione nel sostegno alla creazione di aziende non agricole in area rurale (sottomisure 6.2 e 6.4 del PSR Marche), previsto dal PSR ma non escluso al contempo dagli ambiti di azione del PO FESR.</p>		

Fase attuativa Analisi bando tipo	Bando PO FESR	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale "sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione"
	Asse - Azione	3 – Competitività - 9.2 Sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione
	Pubblicazione	11/10/2016
	Beneficiari	<p>Micro, piccole e medie imprese aventi codici ATECO elencati nell'allegato H al bando.</p> <p>Per il perimetro di ricerca di questo lavoro, sono potenziali beneficiarie dell'intervento le MPMI del settore agroalimentare classificate come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - C – Attività manifatturiere <ul style="list-style-type: none"> o 10.7 – Produzione di prodotti da forno e farinacei. <p>Sono escluse dai possibili beneficiari le aziende operanti nel settore della produzione primaria (Categoria ATECO A).</p>
	Interventi ammissibili	<p>L'Avviso sostiene la realizzazione di interventi nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi di consulenza e supporto per l'internazionalizzazione; - Partecipazioni ad iniziative e missioni economiche indirizzate ai mercati esteri; - Partecipazioni a fiere internazionali all'estero.
	Commento	<p>Il bando riporta un bouquet di beneficiari coerente con quanto delineato all'interno dei programmi esaminati, escludendo le aziende agricole ed ammettendo al finanziamento, tra quelle agroalimentari, le sole appartenenti alla sezione ATECO 10.7, il cui output non è compreso nell'allegato I al trattato.</p>

6.11 Molise

Fase programmatica Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR	Programma	PSR	PO FESR
	Versione	5.1	2.1 del 22/02/2018
	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Tavolo tecnico Interfondo	
	Tipologia di approccio	Le previsioni dei programmi sono complementari tra loro e definiscono le demarcazioni su base tematica e settoriale. L'armonizzazione delle politiche è affidato al tavolo tecnico Interfondo.	
	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Medio	
	Complementarietà e demarcazioni esplicitate	<p>Il Tavolo Tecnico Interfondo assume la funzione di indirizzo e sorveglianza della programmazione per rafforzare la sinergia e l'integrazione da conseguire nella definizione delle strategie dei vari fondi e nell'allocazione delle relative risorse.</p> <p>Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi come segue: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione OT1 – il PSR finanzia i Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Competitività dei sistemi produttivi OT 3 – il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale. Energia sostenibile e qualità della vita OT 4 - il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale. In particolare, in aggiunta all'autoconsumo delle imprese agricole, il FEASR sostiene la realizzazione di impianti per la produzione di energia di piccola scala ed elevata efficienza da parte delle imprese agricole mediante l'utilizzo delle deiezioni degli allevamenti, nell'ambito del loro trattamento per la riduzione delle emissioni in atmosfera.</p>	<p>Per quanto riguarda la demarcazione fra il FESR e il FEASR, il FESR non finanzia la produzione primaria dei prodotti inclusi nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Il FESR può finanziare la prima trasformazione e la commercializzazione, dei prodotti che dopo la prima trasformazione sono ancora inclusi nell'allegato I, a condizione che i settori interessati non siano inclusi nel Programma di Sviluppo Rurale della regione.</p>
Commento	Le politiche dei diversi fondi sono armonizzate dalla presenza del Tavolo Tecnico Interfondo, che provvede alla creazione e gestione delle sinergie sulla base delle previsioni dei Programmi. Il PSR riporta le complementarietà e le demarcazioni in maniera mediamente dettagliata sulla base degli obiettivi tematici; il FESR, le cui previsioni risultano più sintetiche, demarca gli ambiti d'intervento su base settoriale, prevedendo un intervento sussidiario nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (output inclusi nell'Allegato I al Trattato) qualora tali settori non siano inclusi nel PSR.		

Fase attuativa Analisi bando tipo	Bando PO FESR	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
	Asse - Azione	3 – Competitività - 3.1.1
	Pubblicazione	19/09/2017
	Beneficiari	Piccole e medie imprese in forma singola o associata, ad esclusione delle imprese operanti nei settori di cui all'Allegato I del Trattato.
	Interventi ammissibili	Sono ammissibili alle agevolazioni i progetti di impresa, da realizzare nel territorio molisano, volti a introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, ad ammodernare i macchinari, gli impianti e beni intangibili, e ad accompagnare i processi di riorganizzazione e di ristrutturazione aziendale.
	Commento	Le previsioni del bando in merito alla demarcazione settoriale delle politiche di intervento FESR rispecchiamo quanto previsto dal PO FESR (attività fuori dall'allegato I al Trattato). In più, l'analisi dell'ultimo bando emesso nello stesso ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli a valere sulla Misura 4.2 del PSR evidenzia una perfetta specularità nella demarcazione delle attività previste, coincidenti con le sole ricomprese nel citato allegato I. In tale contesto non si evidenziano pertanto aree di sovrapposizione o di possibile <i>double funding</i> .

6.12 Piemonte

Programma	PSR	PO FESR
Versione	5.1 del 01/08/2018	2.1 del 12/10/2017
Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Cabina di regia	
Tipologia di approccio	I programmi adottano un approccio complementare nel delineare gli ambiti di complementarietà e demarcazioni, indicando in dettaglio le aree di sinergia e le rispettive zone di intervento.	
Livello di dettaglio delle demarcazioni	Alto	
Complementarietà e demarcazioni esplicitate	<p>La cabina di regia regionale armonizza le previsioni dei diversi fondi sulla base degli ambiti di integrazione seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione d'impresa (FSE-FESR); - formazione (FSE-FESR-FEASR); - filiera agroalimentare (FEASR-FESR-FSE); - bio-energie (FESR-FEASR); - innovazione sociale e servizi pubblici essenziali (FEASR-FSE); - inclusione sociale (FEASR-FESR-FSE). <p>Il PSR opera in complementarietà con il PO FESR, per gli ambiti di interesse di questa ricerca, come di seguito indicato.</p> <p>Qualificazione energetica - Il FEASR interviene ad integrazione degli interventi del FESR a favore delle imprese nel campo delle fonti energetiche ed assimilate, per le imprese agricole, forestali e agroindustriali. Il FEASR sostiene l'installazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili inferiori alla potenza di 1 MW elettrico. Non è previsto il finanziamento delle cosiddette "reti intelligenti".</p> <p>Attività di R&S - Il FEASR, ad integrazione di quanto previsto per il FESR, si occupa delle attività di trasferimento tecnologico e di realizzazione di progetti pilota e di sviluppo precompetitivo.</p> <p>Competitività e diversificazione - In tema di competitività delle imprese, il FEASR si occupa delle imprese agricole e delle imprese non agricole che trasformano i prodotti di cui allegato 1 del trattato. Nello specifico, in tema di trasformazione agroindustriale, il FEASR finanzia tramite la Sottomisura 4.2 le imprese in cui il prodotto in entrata rientra tra quelli previsti dall'allegato 1; il FESR finanzia le restanti tipologie di imprese il cui prodotto in entrata non rientra nel medesimo allegato. Inoltre il FEASR si occupa degli interventi sugli agriturismi, sulle fattorie didattiche e sociali presentati da micro, piccole imprese e nuove imprese.</p>	<p>In merito all'integrazione tra il POR FESR ed il PSR FEASR si riscontra nell'OT3 una demarcazione per settore produttivo: il PSR interviene nei settori agricolo e forestale e il POR FESR negli altri settori. Le sinergie potranno riguardare l'internazionalizzazione delle imprese, l'agroindustria, i servizi alla produzione. La promozione dell'efficienza energetica e dell'energia rinnovabile (Asse IV del PO FESR) potranno trovare riscontro negli investimenti analoghi del PSR FEASR, ma non per la realizzazione di impianti da biomasse.</p>
Commento	I testi dei due Programmi esaminati in tema di demarcazioni sono molto specifici nella definizione dei rispettivi ambiti di attività, sotto l'aspetto settoriale e delle tipologie di impresa. Le previsioni risultano coerenti tanto nei contenuti quanto nella definizione del modello di governance, con l'attività di armonizzazione delegata alla Cabina di Regia regionale.	

Fase attuativa Analisi bando tipo	Bando PO FESR	Sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro realizzati da Micro, Piccole e Medie Imprese
	Asse - Azione	3 - Competitività – 3.1.1 (III.3c.1.1) Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
	Pubblicazione	09/12/2015
	Beneficiari	Micro, piccole e medie imprese aventi codice ATECO primario compreso tra quelli previsti dal bando. Per i settori di interesse di questa ricerca, possono beneficiare dell'agevolazione le imprese agroalimentari i cui prodotti non siano ricompresi nell'Allegato I al Trattato. Sono escluse le aziende operanti nella produzione primaria (ATECO Categoria A).
	Interventi ammissibili	L'investimento deve riguardare l'acquisizione di attivi materiali e/o immateriali finalizzata alla diversificazione della produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi o la trasformazione radicale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.
	Commento	Le previsioni del bando in merito ai settori di intervento sono coerenti con quanto riportato dai testi programmatici esaminati, con particolare riguardo a quanto previsto dal PSR nell'ambito della Competitività e Diversificazione.

6.13 Puglia

Fase programmatica Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR	Programma	PSR	PO FESR
	Versione	7.1 del 10/09/2018	1.2 del 13/08/2015
	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Assente	
	Tipologia di approccio	I programmi adottano una struttura molto simile nel delineare gli ambiti di complementarietà e demarcazioni, indicando in dettaglio le medesime aree di sinergia e le rispettive zone di intervento.	
	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Alto	
	Complementarietà e demarcazioni esplicitate	<p>La complementarietà e coerenza dei Fondi è garantita dalle Autorità di Gestione con il compito di strutturare e finalizzare il coordinamento tra i Fondi per l'integrazione della Programmazione 2014-2020.</p> <p>I Programmi nazionali e regionali FESR non possono finanziare la produzione primaria di prodotti compresi nell'allegato I del Trattato.</p> <p>I Programmi nazionali e regionali FESR possono finanziare la trasformazione primaria e la commercializzazione di prodotti che a seguito di tale trasformazione sono ancora inclusi nell'allegato I del trattato, di cui alle divisioni "10" ed "11" della Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007 (industria alimentare e delle bevande), a condizione che i settori interessati non siano inclusi nei Programmi regionali del FEASR.</p> <p>Il PSR interviene a sostegno di investimenti materiali e/o immateriali inerenti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato.</p>	<p>Con specifico riferimento all'integrazione tra FESR-FSE e FEASR, i due programmi operano in maniera sinergica, diversificando il target di riferimento degli interventi.</p> <p>Nell'ambito della promozione dell'attività di innovazione delle imprese, il PSR sostiene il settore agricolo e forestale e il trasferimento di conoscenze tecniche, economiche, gestionali, ambientali e scientifiche nelle zone rurali, mentre il sostegno agli altri settori economici è garantito dal POR (Assi 1 –10).</p> <p>I Programmi nazionali e regionali FESR non possono finanziare la produzione primaria di prodotti compresi nell'allegato I del Trattato. I Programmi nazionali e regionali FESR possono finanziare la trasformazione primaria e la commercializzazione di prodotti che a seguito di tale trasformazione sono ancora inclusi nell'allegato I del trattato, di cui alle divisioni "10" ed "11" della Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007 (industria alimentare e delle bibite), a condizione che i settori interessati non siano inclusi nei Programmi regionali del FEASR".</p> <p>Rispetto al tema dell'energia, il PSR interverrà ad integrazione degli interventi del POR a favore delle imprese agricole e agroindustriali, mentre in tema di qualificazione energetica degli edifici, il FEASR privilegia gli interventi ubicati nelle aree rurali.</p>
Commento	Le previsioni dei programmi esaminati in ordine alle complementarietà risultano molto simili per quanto riguarda la struttura ed i contenuti. La lettura coordinata dei due testi delinea un quadro coerente, particolareggiato ed esaustivo degli ambiti di intervento di ciascun fondo. Si rileva che il FESR può intervenire in via sussidiaria a finanziare la trasformazione primaria e la commercializzazione di prodotti compresi nell'allegato I al Trattato, a condizione che i settori interessati non siano finanziabili dal PSR.		

Fase attuativa Analisi bando tipo	Bando PO FESR	Programmi Integrati di Agevolazioni PIA Medie Imprese Singole o con Aderenti	
	Asse - Azione	3 – Competitività - 3.1.1 (3.1) Interventi per il rilancio e la propensione agli investimenti del sistema produttivo. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e per processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	
	Pubblicazione	14/05/2015	
	Beneficiari	Piccole imprese che non ricadano nella definizione di impresa in difficoltà. È escluso, tra gli altri, il settore della produzione primaria di prodotti agricoli.	
	Interventi ammissibili	<p>L'Avviso sostiene gli investimenti in unità locali ubicate/da ubicare nel territorio della Regione Puglia e riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di nuove unità produttive; - l'ampliamento di unità produttive esistenti; - la diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente; 	

- un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

Commento

L'analisi programmatica evidenzia una chiara demarcazione, nell'ambito del sostegno alle imprese, per settore, demandando al PSR, attraverso la Misura 4.2, gli interventi per investimenti produttivi a favore delle aziende che operano all'interno dell'Allegato I al trattato.

Il bando rispecchia pienamente tale dicotomia, escludendo dai potenziali beneficiari le aziende impegnate nella produzione primaria di prodotti agricoli.

6.14 Sardegna

Programma	PSR	PO FESR
Versione	4.0 del 19/09/2018	Versione del 25/01/2018
Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Cabina di Regia	
Tipologia di approccio	I programmi adottano un approccio complementare alla descrizione delle aree di sinergia. Le demarcazioni sono esplicitate all'interno dei documenti per OT (PSR) e settori d'intervento (PO FESR).	
Livello di dettaglio delle demarcazioni	Alto	
Complementarietà e demarcazioni esplicitate	<p>Le aree di complementarietà e demarcazione sono definite nel dettaglio sulla base degli Obiettivi Tematici della strategia Europa 2020 e nella cornice della programmazione regionale unitaria. Gli ambiti di azione del PSR sono esplicitati a livello di sottomisure attivate per i fini previsti dal documento.</p> <p>OT 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</p> <p>Le aree di complementarietà e demarcazione fanno riferimento per il PO FESR all'Azione 1.2.4 "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie S3", per il PSR FEASR dalle Misure di cui alle Focus Area 1A e 1B, in particolare le sottomisure 1.2, 2.1, 16.1 e 16.2.</p> <p>OT 3 – Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR)</p> <p>Gli aspetti relativi alla competitività delle PMI, sia in riferimento agli aiuti per le imprese esistenti che per la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese, sono realizzati in via principale dal FESR, quale fondo elettivo di finanziamento.</p> <p>Il FEASR opera in complementarietà, sulla base di una demarcazione di tipo settoriale per quanto concerne il sostegno alle imprese del settore primario, anche sostenendo la diversificazione in ambito rurale verso attività di tipo extra-agricolo. In particolare, a valere sul PSR sono attive le sottomisure 4.1, 4.2, 6.1, 6.4 e 16.4. I meccanismi di demarcazione e complementarietà si basano su elementi di tipo settoriale, o attinenti alle tematiche dello sviluppo rurale, o relativi alla dimensione economica degli investimenti.</p> <p>OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p> <p>Sulla tematica relativa alle basse emissioni di carbonio il PO FESR sostiene l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'auto consumo. Il PSR FEASR interviene sulla tematica sostenendo piccole infrastrutture pubbliche attraverso la sottomisura 7.2; interventi aziendali finalizzati all'autoconsumo possono essere inclusi nelle sottomisure 4.1 e 4.2.</p> <p>OT 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</p> <p>Il FEASR contribuisce alla strategia, in maniera complementare al FSE, nel quadro d'intervento definito dalla Priorità 6 e della focus area 6A con le sottomisure 6.2, 6.4 e 8.6.</p>	<p>Il PO FESR riporta la nuova architettura della programmazione unitaria, individuandone nella Cabina di Regia regionale l'organo di coordinamento politico.</p> <p>Rispetto alla demarcazione tra FESR e FEASR, il POR FESR interviene nell'ambito delle azioni di propria competenza individuate nell'Accordo di Partenariato, in tutti i settori produttivi inclusi quelli della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato in relazione alle produzioni non finanziate dai PSR.</p> <p>Esso non interviene nelle attività che riguardano la produzione primaria di prodotti di cui al medesimo allegato. Ciò permette di assicurare, a prescindere dalle specificità settoriali, un'azione pienamente operativa per il rilancio e il riposizionamento competitivo dell'intero tessuto imprenditoriale della Regione.</p>

Commento	Il PSR presenta un quadro particolareggiato degli ambiti di intervento, delineato sugli Obiettivi Tematici ed indicante, per ciascuno di essi, le sottomisure attivate ai fini del suo perseguimento. Il paragrafo 8 del PO FESR risulta complementare al corrispondente del PSR indicando l'intervento del fondo a favore di attività non agricole e, in via sussidiaria qualora non sostenute dal FEASR, nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Il PO FESR descrive infine gli organi di indirizzo politico e tecnico deputati alla gestione ed armonizzazione della programmazione unitaria.
----------	--

Fase attuativa Analisi bando tipo	Bando PO FESR	Programmazione unitaria 2014-2020 - Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese" - Programma di intervento 3 "Competitività delle imprese" POR FESR 2014- 2020 Azione 3.4.1 "Progetti di promozione dell'export"
	Asse - Azione	3 COMPETITIVITÀ - Azione 3.4.1 Progetti di promozione dell'export (destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale)
	Pubblicazione	06/08/2018
	Beneficiari	Micro, piccole e medie imprese che presentano un piano di internazionalizzazione. Sono escluse le aziende operanti nella produzione primaria di prodotti agricoli.
	Interventi ammissibili	Il piano favorisce percorsi di internazionalizzazione che possono aumentare la competitività sul mercato delle imprese nei mercati esteri. Le attività da realizzare devono avere natura promozionale, di studio o di consulenza, tese alla penetrazione commerciale, alla realizzazione di un processo di qualità, alla partecipazione a fiere, eventi e road show, all'organizzazione e realizzazione di educational tour.
	Commento	Il bando presenta una piena sintonia con le previsioni programmatiche, non configurando aree di sovrapposizione degli interventi. In accordo con quanto riportato dai programmi, il bando non sostiene il settore della produzione primaria di prodotti agricoli. L'intervento sostiene invece le imprese attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, così come previsto dal PO FESR (intervento sussidiario) e dall'articolo 1 del Regolamento Europeo 1407/2013.

6.15 Sicilia

Fase programmatica Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR	Programma	PSR	PO FESR
	Versione	4.0 del 01/02/2018	Versione del 06/03/2018
	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Tavolo permanente per il coordinamento e l'integrazione dei fondi della Programmazione comunitaria 2014-2020 della Regione siciliana	
	Tipologia di approccio	I programmi adottano un approccio descrittivo delle aree di complementarietà; le demarcazioni sono implicitamente demandate al tavolo permanente di coordinamento.	
	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Basso	
	Complementarietà e demarcazioni esplicitate	Il documento indica le aree di complementarietà degli con PO FESR che, per il perimetro di questa ricerca, coincidono con il nel sostegno alle attività extra-agricole in area rurale ed agli investimenti in energie rinnovabili.	Per quanto riguarda l'obiettivo tematico 3, il FESR può intervenire non solo su prodotti allegato II del Trattato ma anche per trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli che danno luogo a prodotti che restano ancora in allegato I (p.e. succhi di frutta), purché si tratti di prodotti non finanziabili con il PSR (FEASR). Relativamente al sostegno per l'avvio di imprese le attività non agricole nelle zone rurali e lo sviluppo delle piccole aziende, nonché il sostegno alla creazione e allo sviluppo di attività non agricole il PO FESR sostiene sia le micro e le PMI in fase di avvio sia le imprese esistenti del sistema produttivo regionale orientate a migliorare la qualità e lo sviluppo di nuovi prodotti nei settori manifatturieri tradizionali e tipici dei territori.
Commento	I testi presentano descrizioni sintetiche degli ambiti di complementarietà tra programmi, indicate a livello settoriale. Si rileva una potenziale area di sovrapposizione nel sostegno alle attività extra-agricole in area rurale, indicata come area di sinergia tra fondi, ma per la quale non si indicano demarcazioni per beneficiario o per settore. Il PO FESR può sostenere la trasformazione dei prodotti ricompresi nell'allegato I al Trattato, qualora l'attività non sia finanziabile attraverso il PSR.		

Fase attuativa Analisi bando tipo	Bando PO FESR	Aiuti alle imprese in fase di avviamento	
	Asse - Azione	3 COMPETITIVITÀ - Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	
	Pubblicazione	23/06/2017	
	Beneficiari	Piccole e medie imprese di nuova costituzione, esclusi i soggetti operanti nella produzione primaria di prodotti agricoli (ATECO categoria A)	
	Interventi ammissibili	Il bando sostiene progetti d'investimento con aiuti in regime "de minimis" per favorire la nascita di piccole imprese.	
	Commento	Il bando sostiene nuove iniziative imprenditoriali, senza prevedere limiti territoriali alle proposte progettuali ammissibili. Come verificato nell'analisi programmatica, si riscontra una sostanziale sovrapposizione con la sottomisura 6.2 del PSR (Sostegno ad attività imprenditoriali extra-agricole nelle aree rurali) per i territori ricadenti nelle aree C e D.	

6.16 Toscana

		Programma	PSR	PO FESR
Fase programmatica Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR	Versione		6.1 del 24/08/2018	4 del giugno 2018
	Organismo di coordinamento istituzionalizzato		Cabina di Regia	
	Tipologia di approccio		I programmi adottano un approccio generale alla definizione delle aree di complementarietà; la definizione delle demarcazioni è demandata agli organismi di coordinamento attivati.	
	Livello di dettaglio delle demarcazioni		Medio	
	Complementarietà e demarcazioni esplicitate		Il documento esclude esplicitamente la possibilità per il PO FESR e per il PSR di prevedere interventi simili insistenti sugli stessi territori. A tale norma generale fanno eccezione alcune operazioni indirizzate alle imprese di trasformazione e commercializzazione nel settore agroalimentare. Per quanto riguarda le attività di R&S, l'azione del FESR è orientata al finanziamento di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale nei settori agroindustriali e forestali, mentre per l'innovazione, la sperimentazione e il trasferimento tecnologico alle imprese che operano sui prodotti prevalentemente Allegato I del Trattato e sui prodotti forestali, il PSR può intervenire con le sottomisure pertinenti in particolare la 16.1 e la 16.2 con il supporto di altre sottomisure quali la 4.1 e la 4.2.	Il coordinamento tra i Fondi a livello regionale viene assicurato a più livelli. A livello politico, la Giunta Regionale è la sede del coordinamento politico unitario. A livello tecnico, operano: <ul style="list-style-type: none"> - Il Comitato Tecnico di Direzione (CTD); - La Cabina di Regia permanente in materia di politiche di coesione (CdR).
	Commento		I documenti definiscono la governance e le norme generali di complementarietà e demarcazione, senza tuttavia esplicitarle nel dettaglio. L'attività di coordinamento e la vigilanza sul pericolo di double funding è demandata al coordinamento politico e tecnico svolto dalla Giunta Regionale e dalla Cabina di Regia costituita.	

		Bando PO FESR	Sostegno a progetti innovativi strategici o sperimentali
Fase attuativa Analisi bando tipo	Asse - Azione		1 RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE – 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese; 1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.
	Pubblicazione		16/11/2016
	Beneficiari		Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), in forma aggregata o associata in: ATS, ATI Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto) Reti di imprese senza personalità giuridica (Rete-Contratto) Consorzi Sono escluse le imprese operanti nella produzione primaria di prodotti agricoli (ATECO Categoria A); sono ammesse le imprese del settore agroalimentare (ATECO Categoria C).
	Interventi ammissibili		Sono ammessi al contributo i progetti d'investimento innovativo che prevedono una o più delle seguenti attività di innovazione: <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione ed acquisizione di studi di fattibilità; - acquisizione di servizi di sostegno all'innovazione; - acquisizione di personale altamente qualificato.
	Commento		Come previsto dai documenti programmatici, il PO FESR sostiene i progetti di R&S nel settore agroalimentare, mentre resta di pertinenza del PSR il settore agricolo. Le previsioni dei bandi rispecchiano in pieno tale demarcazione, includendo tra i possibili beneficiari le aziende della Categoria ATECO C, escludendo i soggetti operanti nell'ambito della Categoria A.

6.17 Umbria

Fase programmatica Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR	Programma	PSR	PO FESR
	Versione	4.1 del 02/03/2018	Versione del 10/07/2018
	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Gruppo di lavoro inter-direzionale	
	Tipologia di approccio	Le demarcazioni tra programmi sono indicate in maniera particolareggiata nei testi, che presentano struttura e contenuti simili.	
	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Alto	
	Complementarietà e demarcazioni esplicitate	<p>Nell'ambito della programmazione strategica unitaria e delle aree di competenza di ciascun fondo, il PSR individua i seguenti criteri di complementarietà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con l'obiettivo di promuovere la competitività del sistema produttivo regionale, il PO FESR sostiene interventi a favore delle PMI, con esclusione di quelle appartenenti al settore agricolo di cui all'Allegato 1 del Trattato, nel rispetto del criterio di demarcazione tra i Fondi. Il PSR FEASR interviene pertanto negli ambiti di cui all'Allegato 1 suddetto, concorrendo all'incremento della competitività del sistema produttivo umbro attraverso il sostegno per l'avvio di imprese per i giovani agricoltori (Sottomisura 6.1), per le attività extra agricole nelle aree rurali (Sottomisura 6.2), per la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole (Sottomisura 6.4); - Relativamente all'innovazione, il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi, attraverso il finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) complementarietà la demarcazione è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento di una medesima finalità. 	<p>La Regione Umbria adotta un approccio strategico unitario, finalizzato a massimizzare le sinergie tra i Fondi, con il supporto del Gruppo di Lavoro Interdirezionale, deputato ad esaminare le priorità e gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e tradurle in priorità specifiche di investimento regionale per ciascun Fondo.</p> <p>Complementarietà con il PSR FEASR 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con l'obiettivo di promuovere la competitività del sistema produttivo regionale, il PO FESR sostiene interventi a favore delle PMI, con esclusione di quelle appartenenti al settore agricolo di cui all'Allegato 1 del Trattato, nel rispetto del criterio di demarcazione tra i Fondi. Il PSR FEASR interviene pertanto negli ambiti di cui all'Allegato 1 suddetto, concorrendo all'incremento della competitività del sistema produttivo umbro attraverso il sostegno per l'avvio di imprese per i giovani agricoltori (Sottomisura 6.1), per le attività extra agricole nelle aree rurali (Sottomisura 6.2), per lo sviluppo delle piccole aziende agricole (Sottomisura 6.3), per la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole (Sottomisura 6.4).
Commento	I documenti contengono previsioni particolareggiate tra loro in merito alle aree di complementarietà e, relativamente al PSR, l'indicazione delle sottomisure attivate per il raggiungimento degli obiettivi enunciati. I contenuti dei due programmi risultano specularmente coerenti. Si rileva tuttavia una potenziale area di sovrapposizione in corrispondenza della sottomisura 6.2 del PSR, con riferimento al sostegno alle attività extra agricole in aree rurali, per cui il PO FESR non prevede un'esplicita esclusione.		

Fase attuativa Analisi bando tipo	Bando PO FESR	Avviso a sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo - 2018
	Asse - Azione	1 RICERCA E INNOVAZIONE – 1.1.1 Azione Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
	Pubblicazione	20/11/2018
	Beneficiari	Sono potenziali beneficiari dell'intervento le piccole, medie e grandi imprese extra agricole
	Interventi ammissibili	Gli interventi finanziabili sono progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale volti a definire nuovi prodotti e/o processi negli ambiti di specializzazione identificati dalla Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente (RIS 3).
	Commento	Il bando sostiene progetti di R&S che investono anche il settore "Agrifood", ricompreso nella RIS3 regionale. Si ravvisa una sovrapposizione con la sottomisura 16.2 del PSR, di cui le imprese agroindustriali, potenziali beneficiarie di questo bando, potrebbero partecipare in qualità di membri di un partenariato di ricerca.

6.18 Valle d'Aosta

Programma	PSR	PO FESR
Versione	6.1 del 13/09/2018	Versione del 17/12/2014
Organismo di coordinamento istituzionalizzato	<ul style="list-style-type: none"> - Forum Partenariale; - Coordinamento delle AdG; - Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale; - Comitato per lo sviluppo locale. 	
Tipologia di approccio	Le demarcazioni sono riportate nei documenti, che presentano un approccio complementare nelle previsioni; il coordinamento è fortemente strutturato ed affidato ad una pluralità di organi ad hoc.	
Livello di dettaglio delle demarcazioni	Alto	
Complementarietà e demarcazioni esplicitate	<p>Nella elaborazione del Programma di sviluppo rurale 2014/2020, la Regione ha promosso l'approccio della programmazione strategica unitaria, definendo gli indirizzi di sviluppo da promuovere in continuità con quanto già promosso nel corso del ciclo di programmazione 2007/2013.</p> <p>Complementarietà con il FESR</p> <p>La complementarietà con il FESR attiene prevalentemente agli Obiettivi tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - OT1 - in merito agli interventi di R&S, il FESR prevede il sostegno alle reti di impresa concentrando il proprio intervento sulle PMI in partnership con gli enti attivi nella ricerca nell'istruzione e nell'innovazione al fine di supportare le imprese nello sviluppo di prodotti, procedimenti, marketing e servizi più innovativi. A complemento e integrazione degli interventi del FESR, il FEASR concentra le proprie risorse su interventi di trasferimento e sperimentazione tecnologici attraverso la realizzazione di progetti pilota nell'ambito della M16, in particolare attraverso il sostegno al rafforzamento della qualità dei prodotti agroalimentari e alla promozione della capacità di fare rete tra i piccoli operatori e le microimprese nel settore produttivo (trasformazione e commercializzazione in comune dei prodotti agricoli) e turistico. - OT3: In tema di competitività delle PMI, ad integrazione dell'impegno del FESR, il FEASR si occupa delle sole imprese agricole (nella maggioranza dei casi "microimprese") e delle imprese non agricole che trasformano i prodotti di cui allegato 1 del trattato in prodotti ricompresi nel medesimo allegato 1. Inoltre il FEASR si occupa degli interventi sugli agriturismi e sulle fattorie didattiche presentati da microimprese e nuove imprese. 	Per quanto riguarda il FEASR, la complementarietà con il FESR attiene prevalentemente agli Obiettivi tematici 4 e 6 e gli interventi relativi ai siti "Natura 2000". In relazione a quest'ultimo ambito, il FEASR finanzia ad es. la stesura e l'aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 oltre che di ambiti territoriali ad alto valore naturalistico, mentre il FESR interverrà sotto l'aspetto promozionale dei territori.
Commento	I documenti delineano un quadro chiaro di demarcazione con particolare riferimento agli OT 1 e 3 (PSR) ed aspetti di complementarietà negli OT 4 e 6. Tale impianto è coordinato e armonizzato da un sistema composto da quattro organismi interdipendenti.	

Fase programmatica
Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR

Bando PO FESR

Nessun bando interessante per l'analisi è stato emanato

6.19 Veneto

Programma		PSR	PO FESR
Fase programmatica Analisi dei contenuti della demarcazione in PSR e PO FESR	Versione	7.1 del 08/10/2018	Versione del giugno 2014
	Organismo di coordinamento istituzionalizzato	Gruppo tecnico di coordinamento della programmazione regionale unitaria	
	Tipologia di approccio	Le demarcazioni sono riportate nei documenti, che presentano un approccio complementare nelle previsioni; il coordinamento è fortemente strutturato ed affidato ad una pluralità di organi ad hoc.	
	Livello di dettaglio delle demarcazioni	Medio	
	Complementarietà e demarcazioni esplicitate	<p>Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi, a valere su tutto l'OT1, attraverso il finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. In merito alla Competitività dei sistemi produttivi (OT 3), il consolidamento, la modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali e la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese, anche sociali, sono realizzati in via principale dal FESR, quale fondo elettivo di finanziamento.</p> <p>Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, perseguendo le finalità previste dalle Focus Area 2a, 2b, 3a e 3b:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incoraggiare le ristrutturazioni delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli; - favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo; - migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, mercati locali, le filiere corte; - sostenere la gestione dei rischi aziendali. 	<p>La Regione Veneto predilige un approccio monofondo nella gestione dei Programmi Operativi Regionali dei fondi FESR, FSE e FEASR. Nel rispetto della mission propria di ciascun Fondo strutturale, laddove più fondi possano concorrere al conseguimento di un medesimo risultato si prevede di ricorrere ad un utilizzo congiunto o contestuale delle risorse stanziare sui diversi fondi, ricorrendo agli strumenti previsti dai regolamenti.</p>
	Commento	Il PO FESR descrive approccio e vision alle complementarietà tra fondi, mentre il PSR riporta in maniera più puntuale i propri ambiti di intervento e le demarcazioni, con particolare riguardo agli OT 1 e 3.	

Fase attuativa Analisi bando tipo	Bando PO FESR	Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi - Bando per il sostegno a progetti sviluppati da aggregazioni di imprese e modello descrittivo di progetto.		
	Asse - Azione	1	RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 3	COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI
	Publicazione	20/06/2017		
	Beneficiari	<p>Aggregazioni di imprese costituite da un numero minimo di 3 soggetti, costituite mediante contratto di rete, consorzio, società consortile, società cooperativa, associazioni o raggruppamenti di imprese a carattere temporaneo.</p> <p>Sono incluse le imprese agroalimentari, mentre non sono ammissibili a finanziamento aziende operanti nella produzione primaria di prodotti agricoli.</p>		
	Interventi ammissibili	<p>Il sostegno riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività collaborative di R&S; - riposizionamento competitivo delle imprese; - innovazione di processo. 		

	Commento	Il bando opera nell'ambito degli Assi 1 e 3, rispettando per entrambi quanto previsto in termini di demarcazione dal PSR Veneto. In particolare, per quanto riguarda l'asse 3, il PSR sostiene interventi nelle sole aziende agricole e nelle focus area individuate dal programma.
--	----------	---

CONCLUSIONI

I più importanti risultati che emergono dallo studio condotto sono i seguenti:

1. COERENZA PROGRAMMATICA TRA FONDI FEASR E FESR

1.1 A livello di programmazione esiste una forte coerenza tra le demarcazioni reciprocamente dichiarate nei due Fondi, pur nella diversità di approccio e nel diverso livello di dettaglio delle demarcazioni osservato da Regione e Regione.

Fanno eccezione i casi di Emilia Romagna, Umbria e Marche in cui si ravvisano già in ambito programmatico aree di possibile sovrapposizione.

1.2 Esiste inoltre una correlazione non univoca tra la previsione di uno o più organismi di coordinamento regionale e il livello di dettaglio delle demarcazioni esplicitate nei programmi. Nelle 16 Regioni in cui è stata esplicitata una funzione di coordinamento è stato rilevato un approccio demarcatorio variegato, in alcuni casi sintetico, in altri più attento alla precisa indicazione delle complementarità tra i due Fondi. Per converso nelle 5 Regioni in cui risulta formalmente assente la funzione di coordinamento si è sempre ravvisato uno stile demarcatorio più approfondito, necessario a supplire la mancanza di un organo a cui delegare l'ulteriore esplicitazione delle demarcazioni come risultato del coordinamento tra politiche.

I dettagli dell'analisi sono contenuti nel Capitolo 4.

2. PERDITA DI COMPLEMENTARIETÀ TRA FONDI A LIVELLO ATTUATIVO

2.1 Dall'analisi dei bandi selezionati emerge che, a livello attuativo, si ravvisa un non pieno rispetto delle regole di demarcazione stabilite a livello programmatico. Esistono aree di potenziale sovrapposizione tra bandi PO FESR e bandi PSR con riferimento ai comuni target non agricoli evidenziati nel Capitolo 5 dell'analisi. Tali ambiti di concorrenza sono esplicitati, ove presenti, dalle schede regionali, nel commento ai bandi analizzati.

Per l'analisi dei casi più rilevanti di concorrenza tra PSR e PO FESR si rinvia alla Tabella n°

2.2 In nessun bando PO FESR tra quelli analizzati è stata rilevata la presenza di note esplicite di demarcazione rispetto al PSR o di rinvio alle demarcazioni generali contenute nel Programma o in atti successivi degli Organismi di coordinamento ove previsti.

Ne discende che, qualora quest'ultime fossero considerate dalle Regioni implicitamente richiamate nei Bandi in quanto parte dei Programmi, è elevato il rischio che il beneficiario medio le ignori, essendo spesso il bando l'unica sua fonte di informazione.

I dettagli dell'analisi sono contenuti nel Capitolo 5 e, con riferimento ai diversi approcci regionali, nel Capitolo 6

3. ESISTENZA DI AMBITI DI CONCORRENZA E SOVRAPPOSIZIONE TRA PSR E PO FESR CON RIFERIMENTO AD ALCUNI TARGET NON AGRICOLI

3.1 Volendo tradurre i risultati dell'analisi condotta in indicazioni operative, utili ai principali target non agricoli comuni a PSR e PO FESR per definire le proprie strategie di finanziamento, si riportano di seguito prospetti di sintesi che contestualizzano i principali ambiti di concorrenza.

Tabella 15 - Ambiti di concorrenza – Prospetto di sintesi

BENEFICIARIO	OPPORTUNITA' AGEVOLATIVE PER OBIETTIVO INVESTIMENTO		
IMPRESA AGROINDUSTRIALE	Innovazione e ricerca	Investimenti produttivi	Cooperazione
	PO FESR Asse 1	PO FESR Asse 3	
	PSR 16.1 - 16.2	PSR 4.2	PSR 16.4 – 16.7
Attività di TRASFORMAZIONE → OUTPUT FUORI ALLEGATO 1	PO FESR Asse 1	PO FESR Asse 3	PO FESR Asse 3
			PSR 16.4 – 16.7
BENEFICIARIO	OPPORTUNITA' AGEVOLATIVE PER OBIETTIVO INVESTIMENTO		
NUOVA IMPRESA	Innovazione e ricerca	Creazione d'impresa	Cooperazione
Micro/piccola impresa extra agricola IN AREE RURALI	PO FESR Asse 1	PO FESR Asse 3	PO FESR Asse 3
	PSR 16.1 - 16.2	PSR 6.2	PSR 16.3 – 16.6 – 16.7 – 16.9
Micro/piccola impresa extra agricola NELLE ALTRE AREE	PO FESR Asse 1	PO FESR Asse 3	PO FESR Asse 3
	PSR 16.1 - 16.2		PSR 16.3 – 16.6 – 16.7 – 16.9

Fonte: Elaborazione RRN/ISMEA

3.2 Dall'analisi emerge inoltre l'assenza nel PSR del tema dell'internazionalizzazione.

Per le micro, piccole e medie imprese e per le imprese agroindustriali fuori Allegato I l'attività di internazionalizzazione è sostenuta da azioni comprese nell'Asse 3 (azioni 3.4.1) del PO FESR.

Per le imprese agricole funzionano, invece, solo le misure OCM nei settori che la prevedono (vino), qualora in possesso dei requisiti previsti.

FONTI

- Programmi Regionali di Sviluppo Regionale 2014-2020 nelle versioni disponibili alla data del 25 novembre 2018
- Programmi Operativi Regionali FESR 2014-2020 nelle versioni disponibili alla data del 25 novembre 2018
- 21 Bandi emanati a valere dei Programmi Operativi Regionali FESR 2014-2020 (*si riporta il link delle schede sintetiche dei bandi contenute in Agrosemplice; dalle stesse è possibile accedere alla documentazione completa ufficiale dei bandi presente sui siti delle amministrazioni regionali*)

Tabella 16 - Collegamento alla scheda Agrosemplice e alla documentazione ufficiale dei bandi presi in esame

Regione	Asse	Azione	Titolo	Link
Abruzzo	1	1.1.1	Avviso Pubblico per il sostegno a Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale delle Imprese afferenti ai Domini individuati nella Strategia regionale di Specializzazione Intelligente RIS3 Abruzzo.	
Basilicata	3	3b.3.2.1 3b.3.3.1	Avviso pubblico Piani di Sviluppo Industriale attraverso Pacchetti Integrativi Agevolativi (Mini PIA)	
Calabria	3	3.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	
Campania	1	1.1.2	Avviso pubblico per il sostegno alle imprese campane nella realizzazione di studi di fattibilità (Fase 1) e progetti di trasferimento tecnologico (Fase 2) coerenti con la RIS3	
Emilia Romagna	3	3.1.1	Bando per il sostegno degli investimenti produttivi	
Friuli Venezia Giulia	2	3.5.1 (azione 2.1)	Supporto alle nuove realtà imprenditoriali	
Lazio	3	3.6.1	Garanzia Equity	
Liguria	3	3.1.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.	
Lombardia	3	III.3c.1.1	Bando "AL VIA" - Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali.	
Marche	3	9.2	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale "sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione.	
Molise	3	3.1.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.	
Piemonte	3	3.1.1 III.3c.1.1	Sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro realizzati da Micro, Piccole e Medie Imprese	

Puglia	3	3.1.1	Programmi Integrati di Agevolazioni PIA Medie Imprese Singole o con Aderenti	
Sardegna	3	3.4.1	Progetti di promozione dell'export	
Sicilia	3	3.5.1	Aiuti alle imprese in fase di avviamento	
Toscana	1	1.1.2	Sostegno a progetti innovativi strategici o sperimentali	
Umbria	1	1.3.1	Concorso di idee imprenditoriali finalizzato a favorire il rientro degli emigrati umbri nel territorio regionale attraverso lo start up d'impresa – Brain Back Umbria	
Veneto	1	1.1.4	Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi - Bando per il sostegno a progetti sviluppati da aggregazioni di imprese.	

ALLEGATI

1. Raccolta testi originali dei paragrafi relativi alle demarcazioni contenuti nei Programmi regionali analizzati.
2. Prospetto Excel con micro dati sull'analisi delle complementarità tra Fondi a livello programmatico.

Allegato 1

RACCOLTA DEI TESTI ORIGINALI DEI PARAGRAFI RELATIVI ALLE INFORMAZIONI DI COMPLEMENTARITÀ CONTENUTE NEI PROGRAMMI REGIONALI ANALIZZATI

Abruzzo

Regione	Abruzzo
Documento e versione	PSR versione 3.3 del 05/12/2017 come modificato dal PSR versione 4.1 del 01/03/2018
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarità
Pagina	620
Contenuti	<p>Coordinamento con i fondi SIE</p> <p>Il FEASR contribuisce alla realizzazione della strategia Europa 2020, tesa alla realizzazione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'Unione. Tale obiettivo è comune con gli altri Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) le cui linee strategiche sono delineate nel Quadro Strategico Comune e declinate a livello nazionale attraverso l'Accordo di Partenariato.</p> <p>L'analisi sulla complementarità SIE (FESR-FSE-FEAMP) è frutto di un confronto avviato all'interno dell'Amministrazione regionale che ha posto sotto esame le correlazioni tra gli Obiettivi Tematici della programmazione 2014-2020 di cui all'Accordo di Partenariato 2014-2020 e le 6 Priorità dello sviluppo rurale, ponendo in evidenza eventuali momenti di potenziale sovrapposizione e proponendone gli elementi per garantire la complementarità tra i diversi fondi SIE.</p> <p>Complementarità con il FESR e con il FSE</p> <p>La ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT 1)</p> <p>La complementarità tra i fondi è assicurata attraverso specifiche attività della Cabina di Regia costituita con DGR n. 326/2013. Il FESR promuove iniziative volte a rafforzare il sistema della R&I regionale incrementando le attività di ricerca e innovazione al fine di un miglior riposizionamento competitivo dei settori produttivi tradizionali attraverso l'individuazione di nuovi settori tecnologici emergenti tali da migliorare il posizionamento delle imprese abruzzesi</p>

nel mercato in virtù del rafforzamento dell'innovazione grazie alla spinta derivante dalla collaborazione con il mondo della ricerca. IL FSE con la priorità di intervento 10 si propone l'innalzamento del livello di competenze e di formazione universitaria e/o equivalente per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro.

Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi, a valere su tutto l'OT. 1 attraverso il finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)

Il FESR è il fondo che dedica una quota rilevante delle risorse (circa 1/3) a questo obiettivo, con l'intento di dare un forte impulso al rilancio del sistema economico e produttivo abruzzese. IL FSE contribuisce a all'OT3 attraverso azioni tese al rafforzamento della cultura imprenditoriale, delle competenze, della formazione tecnica e delle conoscenze ed esperienze delle imprese in materia di internazionalizzazione.

Le tipologie di intervento che contribuiscono ad una maggiore competitività sostenuti dal FEASR sono rivolti a sostenere investimenti nelle sole aziende agricole che pertanto hanno come beneficiari gli agricoltori, le associazioni di agricoltori o giovani agricoltori beneficiari dell'intervento per l'aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori. Anche attraverso la misura 6 si punta ad una maggiore competitività del settore agricolo incentivando il ricambio generazionale, la diversificazione delle attività agricole, la creazione di impresa e la diversificazione delle attività nelle aree rurali.

Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, di beneficiari e di territori interessati dagli interventi perseguendo le finalità previste dalle Focus Area 2A, 2B, 3A.

Sostenere il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (OT 4)

Il FESR, mira ad un efficientamento del patrimonio pubblico e all'incremento della mobilità sostenibile attraverso il sostegno di interventi per l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa, promuove strategie per basse emissioni di carbonio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione e infine promuove l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese. Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, perseguendo le finalità previste dalle Focus Area della priorità 5. E, nell'ambito della quale sono previsti interventi finalizzati a promuovere una gestione attiva delle superfici forestali capace di esaltare la multifunzionalità dei boschi regionali nelle sue funzioni ambientali, come la tutela della biodiversità, il mantenimento dell'assetto idrogeologico, la tutela del suolo e la mitigazione del cambiamento climatico e dall'altro, la funzione sociale attraverso la fruibilità dei boschi dal punto di vista turistico-ricreativo. Il FSE opera assicurando un'offerta formativa nei settori della green economy e della blue economy.

Occupazione (OT 8)

Il FESR, supporta l'OT 8 con azioni tese allo sviluppo occupazionale e produttivo nei sistemi produttivi locali investiti dalla crisi mediante interventi previsti nell'OT 3. IL FSE opera in complementarietà al FESR intervenendo in particolare sull'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità, la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Il FEASR contribuisce in relazione agli obiettivi occupazionali delineati nella priorità 6 dello sviluppo rurale nello specifico attraverso la Misura 6 prevedendo un sostegno per l'ingresso in azienda di giovani agricoltori con progettualità che presentano caratteristiche innovative al fine di agevolare il ricambio generazionale e creare aziende che abbiano una adeguata capacità di produrre reddito e sostenendo azioni e interventi di diversificazione nelle aziende agricole capaci di aumentare l'occupazione nelle aree rurali.

Regione	Abruzzo
Documento e versione	POR FESR versione 3.2 del 16 ottobre 2017
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	252 e segg.
Contenuti	<p>COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI</p> <p>Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.</p> <p>Nella formulazione del POR FESR, la Regione ha adottato l'approccio della Programmazione unitaria e della gestione plurifondo (FESR e FSE) definendo le priorità tematiche, i risultati da conseguire e le azioni da promuovere in stretta integrazione con quanto già programmato con il PAR FSC 2007-13 ed in corso di programmazione con le risorse comunitarie per il POR FSE, il PSR FEASR e il Progetto regionale FEAMP.</p> <p>Secondo tale approccio è stato formulato il Documento Strategico "<u>Obiettivi e linee guida per la programmazione</u>" dei fondi comunitari 2014-2020, che dopo una intensa attività di Partenariato è stato approvato dalla Giunta regionale. <u>Questo documento individua e descrive la strategia e le priorità da assumere a base per la redazione dei programmi comunitari 2014-2020</u> (POR FERS; POR FSE; PSR FEASR; Programma FEAMP) nel contesto di una programmazione unitaria che assume i principi della concentrazione e dell'integrazione tra fondi per conseguire efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione. L'Ente regione, nell'ambito dell'organizzazione della macchina amministrativa ha individuato inoltre un'unica AdG FESR - FSE, che ha anche la titolarità del Fondo FSC per garantire un più ampio coinvolgimento possibile tra fondi e la massima sinergia di interventi.</p> <p>Nel contesto sopra delineato, la Regione, ha definito anche i meccanismi attraverso i quali garantire il coordinamento tra i fondi (tra il POR FESR-FSE), i programmi FEASR, FEAMP, gli altri strumenti dell'Unione (<i>Horizon 2020, Life, Connecting Europe Facility, Cosme, Erasmus, etc.</i>), il finanziamento nazionale dei programmi FSC e con la BEI (nell'ambito della possibile creazione di Fondi di partecipazione e Fondi di garanzia). Ciò nel rispetto del QSC (Allegato I del Reg.1303/13), nonché con i Programmi Operativi Nazionali "Ricerca e Innovazione" e "Imprese e Competitività". [...]</p> <p>In generale, lo strumento principale del coordinamento è stato creato dalla Regione con la Delibera di Giunta Regionale n. 108/2008 (e successivi aggiornamenti) costitutiva del <u>Comitato Regionale per il coordinamento della politica regionale unitaria quale struttura operativa di coordinamento delle policy regionali e dei Programmi Operativi</u>. Data la complessa articolazione della programmazione 2014-20, nell'ambito del Comitato di coordinamento la Regione, con la successiva DGR n. 326, nel 2013 ha costituito una Cabina di Regia quale strumento flessibile di coordinamento delle differenti fasi di impostazione programmatica dei Fondi comunitari e dell'attuazione dei programmi operativi (FESR, FSE, FEASR e FEAMP, nonché dei programmi della Cooperazione territoriale europea per il periodo di programmazione 2014-20).</p> <p>La Cabina di regia è composta dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi dei Fondi comunitari 2007-13, e vi partecipa l'Organismo responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) ed è supportata da una Segreteria tecnica. Si avvale delle Assistenze Tecniche dei singoli fondi comunitari e del Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici di cui alla L.144/99 e LL.RR. n. 86/2001 e 8/2010.</p> <p><u>La Cabina di regia dovrà garantire il coordinamento e la stretta integrazione tra i programmi dei fondi sia nell'individuazione degli obiettivi tematici e delle azioni da attuare sia nella implementazione.</u></p>

Basilicata

Regione	Basilicata
Documento e versione	PSR versione 6.1 del 24/09/2018
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	895
Contenuti	<p>La Regione Basilicata per strutturare e finalizzare il coordinamento tra i Fondi della programmazione 2014-2020, ha istituito un coordinamento all'interno della Direzione Generale Dipartimento Programmazione e Finanze al quale afferiscono le Autorità di Gestione dei Fondi FEASR/FESR/FSE. Il coordinamento sarà affiancato dal costituendo Comitato Tecnico Regionale per lo Sviluppo Integrato Territoriale, che assumerà anche le funzioni del Comitato di selezione di cui all'art. 33, par. 3 del Reg (UE) n. 1303/2103.</p> <p>Il Comitato Tecnico Regionale per lo Sviluppo Integrato Territoriale, si doterà di un modello gestionale condiviso e coordinato, comprensivo delle procedure attuative degli strumenti CLLD e ITI, nel rispetto delle prerogative di ciascun Fondo. Tali procedure saranno utili per assicurare l'integrazione, la complementarietà e la demarcazione oltre che a monte, anche a valle, in fase di attuazione, avrà inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la finalità di assicurare, nella fase di programmazione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020, la massima integrazione della strategia e degli obiettivi specifici dei diversi POR per garantire i principi di efficacia ed efficienza richiamati nei documenti comunitari e nazionali per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020; • effettuare il raccordo con le Autorità di gestione nazionali dei PON a ricaduta regionale per massimizzare la capacità di partecipazione del sistema regionale alle misure elaborate alla scala nazionale; • assicurare la verifica periodica della capacità amministrativa e attivare le misure necessarie ad innalzare le competenze dei diversi livelli amministrativi coinvolti nel processo di attuazione dei Programmi regionali. <p>In conformità al QSC di cui all'art.10 del regolamento (UE) n. 1303/2013, allegato 1 al regolamento medesimo, e in particolare al paragrafo 3.2 "coordinamento e complementarietà" e cap.4 "coordinamento e sinergie tra i fondi SIE e altre politiche e altri strumenti dell'unione" e all'art.65, par.11 "ammissibilità" del regolamento (UE) n. 1303/2013 e art.30 "divieto di doppio finanziamento" del regolamento (UE) n.1306/2013, l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 e il presente Programma, in coordinamento con i P.O. FESR, FSE e FEAMP della Basilicata, definiscono le seguenti aree di intervento: In relazione alla demarcazione tra Fondi declinati negli OT 1,2,3,4,5,6,8,9,10 si conferma quanto riportato nell'Accordo di Partenariato del 30/9/14.</p>

Regione	Basilicata
Documento e versione	POR versione 2.0 del 05/03/2018
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	352
Contenuti	<p>La Regione Basilicata intende assicurare per il periodo di programmazione 2014-2020 un ampio e strutturato processo di coordinamento tra gli strumenti della politica di coesione, i programmi nazionali e gli altri strumenti comunitari al fine di massimizzare l'efficacia delle risorse disponibili e rafforzare l'impatto delle politiche di intervento. Siffatto impianto di coordinamento si declina su più livelli e assecondando una pluralità di strumenti di seguito articolati:</p> <p>Sistema di governance</p> <p>Con DGR n° 227/2014 l'Amministrazione ha provveduto ad istituire il <u>Dipartimento regionale "Programmazione e finanze"</u> il quale annovera tra le sue competenze la "programmazione, il coordinamento e la gestione delle politiche comunitarie". Ricadono nella sfera di competenza dipartimentale sia l'ufficio della Autorità di Gestione del PO FESR che l'ufficio "Attuazione degli strumenti statali e regionali della politica regionale", responsabile della gestione delle risorse rivenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione.</p> <p>Il Dipartimento "Programmazione e finanze" svolge, sul tema della programmazione e gestione delle risorse comunitarie, una funzione di raccordo tra i Dipartimenti regionali funzionale a garantire:</p>

- l'unitarietà del processo programmatico delle risorse comunitarie, il suo raccordo con la programmazione nazionale e regionale ordinaria, delimitando i rispettivi ambiti di intervento e promuovendo le opportune interrelazioni;
- la complementarietà e l'integrazione tra i programmi operativi a valere sui Fondi FESR e FSE ed il Programma di Sviluppo Rurale a valere sul Fondo FEASR, ricercando in fase attuativa opportune convergenze su tematiche di comune interesse;
- promuovere la convergenza e la sinergia tra programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e programmi alimentati da risorse nazionali e regionali, in particolare per quanto concerne la pianificazione degli interventi in ambito settoriale (risorse idriche, istruzione, società dell'informazione, servizi alla persona ecc.);
- verificare periodicamente l'avanzamento dei singoli programmi attivati ed il conseguimento delle finalità e degli obiettivi programmatici regionali;
- rendere compatibili e reciprocamente relazionabili i sistemi di monitoraggio previsti dai singoli programmi.

Integrazione tra Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) e PSR

I due programmi operativi a valere sui fondi FESR e FSE si sviluppano su un piano di intensa relazione costruito già nella fase di programmazione e destinato a tradursi in interventi sinergici nella fase esecutiva. Tale approccio integrato appare evidente sulle politiche di sviluppo territoriale.

In particolare, sul tema dello sviluppo urbano, in coerenza con quanto declinato alla sezione 4 del Programma, i due fondi intervengono a beneficio della città di Potenza e Matera assicurando, ciascuno per la sfera di azione garantita dal rispettivo quadro regolamentare, un supporto alle politiche di crescita del tessuto urbano a partire delle specificità locali (polo dei servizi avanzati per la città di Potenza, luogo di eccellenza turistica e creativa per la città di Matera nel solco della candidatura a Matera2019) integrando proficuamente azioni materiali ed immateriali.

Sul tema dell'approccio territoriale l'Amministrazione regionale ha inteso intervenire condividendo appieno i contenuti della strategia nazionale delle aree interne e assicurando una copertura ampia a tutti i territori, pur riconoscendo una diversità tra gli stessi in termini di dinamiche di sviluppo. Ne consegue la scelta di mettere in campo strumenti diversificati, atti ad un intervento modulato laddove necessario al contrasto delle dinamiche di spopolamento e declino economico e sociale e laddove consono ad agevolare processi di sviluppo in corso, strumenti messi in essere con una salda sinergia del FESR e del FEASR, con il concorso valido del FSE sul tema del rafforzamento del capitale sociale e una possibile integrazione del Fondo di Sviluppo e Coesione sugli aspetti di dotazione infrastrutturale. In questo quadro strategico unitario di intervento unitario, per i territori ammissibili, sarà declinato in modalità integrata anche l'apporto del fondo FEAMP.

L'integrazione tra FESR e FSE è inoltre marcatamente evidente in specifiche politiche di intervento settoriali, nelle quali il concorso tra i Fondi è fattore imprescindibile di possibilità di successo: ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione, il sostegno alle PMI, le politiche occupazionali, i processi di inclusione sociale e potenziamento del sistema di istruzione superiore (dunque con particolare focalizzazione sulle azioni riconducibili agli OT 1, 3, 9 e 10). E' inoltre sul proscenio assicurato dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Basilicata che i due fondi saranno chiamati ad interagire focalizzandosi sulle aree di specializzazione individuate. In generale, comunque, è principio acclarato all'interno del PO FSE che, in un quadro di creazione e mantenimento occupazionale, gli interventi sostenuti dal FESR, dal FEASR e da fondi nazionali vadano agevolati dal FSE secondo schemi di anticipazione o accompagnamento degli investimenti. L'Autorità di Gestione utilizza la flessibilità ex art. 98 del Reg. 1303/2013 tenuto conto della possibilità di porre in essere azioni integrate da definirsi con l'Autorità di pari grado del FSE.

Rispetto al FEASR è cura dell'Autorità di Gestione definire, di concerto con l'Autorità di pari grado del PSR, criteri di demarcazione degli interventi, nel rispetto dei rispettivi quadri regolamentari di riferimento, con particolare riferimento a specifici settori (sostegno PMI, energia, risorse idriche, tutela e conservazione della biodiversità, viabilità, agenda digitale, infrastrutture sociali in area rurale, ecc).

Bolzano

Provincia autonoma	Bolzano
Documento e versione	PSR versione 6.1 del 17/05/2018
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	790
Contenuti	<p>In generale, le azioni previste da ciascun Fondo sono coerenti con l'Accordo di Partenariato, esclusive e non creano rischi di sovrapposizione nei contenuti e quindi nei finanziamenti. Le azioni risultano peraltro pienamente complementari in quanto i settori o le tipologie di operazione si integrano in maniera sinergica perseguendo gli obiettivi di ciascun Fondo.</p> <p>Per le PMI nel PO FESR non è attivato l'obiettivo tematico 3 e quindi <u>il FEASR è l'unico Fondo che prevede in ambito LEADER, qualora rientrante nella strategia locale dei GAL, un sostegno alla crescita delle piccole e medie imprese.</u></p> <p><u>Per quanto riguarda la banda larga, il FESR prevede investimenti per l'infrastrutturazione con la fibra ottica delle zone produttive e l'informatizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione e l'egovernment, mentre il FEASR finanzia la realizzazione di infrastrutture a banda larga per l'ultimo miglio in base ai masterplans dei Comuni delle zone rurali D particolarmente svantaggiati e marginali.</u></p> <p><u>Per quanto riguarda l'obiettivo tematico energia sostenibile il FESR opera con il sostegno della mobilità sostenibile, di sistemi ITS nel trasporto pubblico, risparmio energetico negli edifici pubblici, risparmio energetico nell'illuminazione pubblica; il FEASR invece promuove azioni per il risparmio energetico nel settore delle imprese agricole e agroindustriali e azioni per la valorizzazione della biomassa forestale.</u></p> <p>Non sono previste azioni per le strade locali, per l'irrigazione ed il trattamento delle acque in nessun Programma provinciale.</p> <p><u>Il FEASR opera in maniera esclusiva nel sostegno della la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli a livello provinciale.</u></p>

Provincia autonoma	Bolzano
Documento e versione	POR FESR versione 1.2 del 27/07/2018
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	74
Contenuti	<p>[...] Per quanto concerne il PSR, si rilevano elementi di sinergia e complementarietà con le misure dell'<u>OT1</u> (Focus Area 1a, Focus Area 2a e Focus Area 2b) finalizzate a promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, diversificare e orientare le aziende agricole sul mercato e favorire le start-up nei settori di pertinenza. Rispetto a tali temi, saranno presidiati gli ambiti di possibile coordinamento e non sovrapposizione, anche in relazione alla valorizzazione delle competenti aree di specializzazione intelligente definite dalla S3. In particolare, <u>con riferimento agli interventi di ricerca e innovazione nel settore agroalimentare sarà di rilievo il finanziamento nell'ambito del PO FESR di interventi complementari alle risorse della politica di sviluppo rurale</u> (finalizzate, queste ultime, alla creazione e alla piena operatività dei Gruppi Operativi dello strumento PEI).</p> <p>Con riferimento all'<u>OT10</u>, la cui declinazione è prevista dalla strategia sia del PSR (Focus Area 1c), sia del FSE, saranno poste in essere le necessarie misure di coordinamento per garantire l'adozione delle innovazioni che derivano dall'ambito della ricerca ai fini di valorizzare la formazione del capitale umano. Saranno inoltre attivati i necessari strumenti per garantire il coordinamento con l'<u>OT1</u> dei Programmi CTE (ad esempio, Italia-Austria, Spazio Alpino, Europa Centrale), con particolare attenzione agli interventi che presuppongono la creazione di prodotti/servizi di rilievo per le differenti aree di cooperazione. [...]</p> <p>Inoltre, <u>rispetto al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti</u>, le Azioni del FESR agiranno in sinergia e complementarietà con le misure attivate dal PSR per rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare (Focus Area 5b, 5c e 5e). In particolare, <u>il PO FEASR agirà, a integrazione della strategia del FESR, attraverso la realizzazione di Azioni per il risparmio energetico nel settore delle imprese agricole e agroindustriali e per la valorizzazione della biomassa forestale.</u> [...]</p> <p>Anche in questo caso, si rilevano profili di sinergia e complementarietà con il PSR e, in particolare, con l'<u>OT6</u> (Focus Area 4a, 4b e 4c) nel quale saranno realizzati interventi di conservazione degli habitat, di accrescimento della resilienza degli ecosistemi forestali, valorizzando la funzione stabilizzatrice del bosco per la difesa dal rischio idrogeologico.</p>

Calabria

Regione	Calabria
Documento e versione	PSR versione 1.5 del 24/11/2015
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	1147
Contenuti	Il programma a seguito di confronto programmatico tenutosi tra i Dipartimenti regionali responsabili della programmazione 2014-2020 (Dipartimento Programmazione e Dipartimento Agricoltura) si sviluppa in complementarietà con i fondi FESR, FSE, FEAMP programmati a livello regionale, secondo quanto congiuntamente elaborato e riportato nell'allegato "Tavole di correlazione e complementarietà".

Regione	Calabria
Documento e versione	POR versione del 07/08/2015
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	284
Contenuti	<p>Oltre che dalla gestione unitaria del FESR e del FSE, il coordinamento e l'integrazione dei fondi comunitari e nazionali (FEASR, FESMP, FSC) e delle strategie regionali si concretizza attraverso i meccanismi di <i>governance</i> attuati dal Comitato per la Programmazione Unitaria 2014 - 2020, istituito con DGR n. 149 del 22 aprile 2013. [...]</p> <p><u>Sul tema della complementarità con gli interventi a titolo del FEASR, la Regione adotterà una netta distinzione per quanto il settore primario ed agirà in stretta complementarità per quello che riguarda il sostegno per l'avvio di imprese per i giovani agricoltori e le imprese che operano nel le catene agroalimentari, le attività non agricole nelle zone rurali (incluso il turismo rurale) e lo sviluppo delle piccole aziende, nonché il sostegno alla creazione e allo sviluppo di attività non agricole.</u></p>

Campania

Regione	Campania
Documento e versione	PSR 2014 – 2020 versione 6.1 del 18/09/2018
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	1098
Contenuti	L'Autorità di Gestione del FEASR assicura il coordinamento dell'intervento del Programma di Sviluppo Rurale con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FSE, Fondo di coesione, FEAMP), che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi. In Regione Campania la funzione di programmazione unitaria è affidata ad una struttura dedicata. Tale struttura presidia l'unitarietà della programmazione e svolge funzioni di raccordo tra gli organismi di governo e le strutture di gestione. Ad essa spetta il compito di coordinare la combinazione del sostegno di diversi Fondi

	<p>strutturali e di investimento europeo con altri strumenti nazionali, seppur garantendo le specifiche finalità e modalità attuative proprie di ogni fonte di finanziamento.</p> <p>[...]</p> <p>Nell'operatività del coordinamento tra i Fondi, la programmazione unitaria promuove approcci comuni tra le diverse fonti di finanziamento per l'implementazione di operazioni, bandi e procedure di selezione ad evidenza pubblica per facilitare l'accesso ai fondi.</p> <p>[...]</p> <p>Complementarietà con il FESR L'integrazione con il FESR si svilupperà nelle priorità del Programma nell'intento di massimizzare gli impatti degli interventi a scala regionale, pur mantenendo la specificità dei singoli fondi. Nell'Ambito della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente della Campania (RIS 3), il FESR opererà in complementarietà con il FEASR: • nell'OT1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, attraverso il RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese, si rafforzeranno e consolideranno le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza; • nell'OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime, il RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione i connettività in banda ultralarga (DD), il FESR investirà per la banda ultralarga ad almeno 30 Mbps nelle aree bianche a fallimento di mercato (cluster C e D), nei comuni ricadenti nelle aree rurali si opererà in maniera complementare con il fondo FEASR; • Nell'OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura, attraverso i seguenti Risultati Attesi: con i RA 3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, RA 3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, RA 3.5. Nascita e consolidamento della Micro Piccole e Medie Imprese, RA 3.6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura, il RA 3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, RA 3.4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi; Nell'ambito degli altri Obiettivi Tematici del POR Campania FESR, la complementarietà con il FEASR sarà attuata: • Nell' OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, con i RA 4.3. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti; • Nell' OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi – con i RA 5.3. Riduzione del rischio di incendi e del rischio sismico ed il RA 5.1.(5) Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera; • Nell' OT 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, con i RA 6.5 Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici.</p>
--	--

Regione	Campania
Documento e versione	POR FESR versione 3.0 del 17/04/2018
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	219
Contenuti	<p>Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.</p> <p>La Strategia Europa 2020 entro cui ha preso forma il processo di programmazione 2014-2020 ha definito gli obiettivi che l'Unione dovrà perseguire per il superamento della crisi economica ed il consolidamento di un nuovo modello di sviluppo. [...]</p> <p>In particolare, rispetto al FEASR è cura dell'Autorità di Gestione definire, di concerto con l'Autorità di pari grado del PSR, criteri di demarcazione degli interventi, nel rispetto dei rispettivi quadri regolamentari di riferimento, con particolare riferimento a specifici settori (sostegno PMI, energia, risorse idriche, tutela e conservazione della biodiversità, viabilità, agenda digitale, infrastrutture sociali in area rurale, ecc). [...]</p> <p>In Regione Campania la funzione di Programmazione Unitaria è affidata ad una struttura dedicata, organizzativamente inserita nell'Ufficio del Gabinetto del Presidente. Tale struttura assolve ad una funzione di presidio dell'unitarietà della programmazione. Un cruciale ruolo di raccordo tra i fondi è svolto inoltre attraverso il collegamento tra le Direzioni Generali regionali.</p>

In relazione agli ambiti tematici e coerentemente con quanto definito dall'AdP Italia, il POR FESR Campania agisce in complementarità con il FEASR, nell'ambito della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente della Campania (RIS 3), nei seguenti obiettivi tematici:

- Obiettivo tematico 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (Asse I - Ricerca e Innovazione), attraverso l'obiettivo specifico 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese" con il fine di rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza;
- Obiettivo tematico 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (Asse II – ICT e Agenda Digitale), attraverso l'obiettivo specifico 2.1 "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga";
- Obiettivo tematico 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura (Asse III – Competitività del sistema produttivo), attraverso gli obiettivi specifici: 3.3 "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali", 3.5 "Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese", 3.6 "Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione e del rischio in agricoltura", 3.4 "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi".

Nell'ambito degli altri Obiettivi Tematici del POR FESR, la complementarità con il FEASR sarà attuata:

- Nell'Obiettivo Tematico 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (Asse IV – Energia sostenibile), con l'obiettivo specifico 4.3". Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti";
- nell'Obiettivo Tematico 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi (Asse V – Prevenzione dei rischi naturali ed antropici) – con l'obiettivo specifico 5.3." Riduzione del rischio di incendi e del rischio sismico" e 5.1 "Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera";
- nell'Obiettivo Tematico 6 – Promuovere e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (Asse VI – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale), con l'obiettivo specifico 6.5 "Contribuire ad arrestare le perdite di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici".

Emilia Romagna

Regione	Emilia Romagna
Documento e versione	PSR 2014 – 2020 versione 7.1 del 02/02/2018
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	
Contenuti	<p>Il FEASR contribuisce alla realizzazione della strategia Europa 2020 e come tale rientra nel quadro regolamentare dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) le cui linee strategiche sono delineate nel Quadro Strategico Comune e declinate a livello nazionale attraverso l'Accordo di Partenariato. Per garantire un'azione coordinata e sinergica dei diversi Fondi, la Regione Emilia-Romagna con Det. n. 1683/14 ha istituito il <u>Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020</u> (costituito dai funzionari delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi regionali, dai collaboratori regionali afferenti alla Direzione Generale Programmazione Territoriale e negoziata, Intese, Relazioni europee e Relazioni Internazionali supportato per il coordinamento operativo dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici) [...].</p> <p>Complementarietà con il FESR L'integrazione con il FESR si svilupperà in tutte le priorità del Programma nell'intento di <u>massimizzare gli impatti degli interventi a scala regionale, pur mantenendo la specificità dei singoli fondi.</u></p> <p>In relazione agli interventi di ICT, al fine di garantire la più ampia copertura del territorio regionale per ridurre i divari attualmente esistenti nelle aree definite a fallimento di mercato il FEASR opera nelle aree a maggiore ruralità (zone C e D), mentre il FESR concentra il suo intervento nelle sole aree produttive. Per garantire l'ottimizzazione delle azioni ed evitare sovrapposizioni sarà garantito il coordinamento delle azioni fra le autorità di gestione nell'ambito del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna.</p> <p>Con riferimento al tema della qualificazione energetica il FEASR interviene, ad integrazione degli interventi del FESR a favore delle imprese nel campo delle fonti energetiche rinnovabili ed assimilate, per le imprese agricole e per le PMI agroindustriali qualora gli interventi candidati riguardino l'utilizzo dei sottoprodotti derivanti da lavorazioni dei prodotti dell'allegato 1 del trattato. In tema di qualificazione energetica degli edifici il FEASR sostiene gli interventi ubicati in zona Leader e/o nelle aree rurali con problemi di sviluppo (zone D), l'installazione di centrali termiche alimentate a pellet e cippato e gli impianti idroelettrici inferiori alla potenza di 3 MW termici e/o 1 MW elettrico. [...]</p> <p>Con riferimento alle attività di R&S il FEASR, ad integrazione di quanto previsto per il FESR, si occupa delle attività di trasferimento tecnologico e di realizzazione di progetti pilota e di sviluppo precompetitivo delle sole imprese attive nella trasformazione di prodotti di cui allegato 1 del trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato 1 qualora questi abbiano un importo totale inferiore a 300 mila euro.</p> <p>In tema di competitività delle PMI, ad integrazione dell'impegno del FESR, il FEASR si occupa delle sole imprese agricole (intese come l'imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del Codice Civile e loro coadiuvanti familiari) e delle imprese non agricole che trasformano i prodotti di cui allegato 1 del trattato in prodotti ricompresi nel medesimo allegato 1 e per i prodotti in uscita non allegato 1 del trattato nel limite della spesa ammissibile di euro 300.000. Inoltre, il FEASR si occupa degli interventi sugli agriturismi e sulle fattorie didattiche presentati da micro, piccole imprese e nuove imprese, qualora ubicate in aree con problemi di sviluppo (zone D).</p>

Regione	Emilia Romagna
Documento e versione	POR versione 1.0 del 12/09/2015
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	
Contenuti	La condivisione delle strategie dei Programmi Operativi dei Fondi SIE all'interno di un quadro strategico più ampio di livello regionale ha rappresentato per la Regione un elemento imprescindibile di programmazione. A tal fine con D.G.R. n. 930 del 2 luglio 2012 sono stati istituiti:

- la Conferenza dei Direttori Generali, con il compito di promuovere il coordinamento e definire l'integrazione degli 11 Obiettivi Tematici e delle priorità della politica di coesione, assicurandone la complementarietà con le altre politiche regionali;
- un tavolo tecnico per l'elaborazione dei contenuti e dei contributi utili al confronto tecnico istituzionale, per la redazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi Operativi.

Risultato finale del lavoro dei tavoli è stato il Documento Strategico Regionale che ha l'obiettivo di affermare la visione di insieme della Regione Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Comunitari 2014-2020. [...]

L'integrazione con il **FEASR** si svilupperà in tutti gli assi del Programma, nell'intento di massimizzare gli impatti degli interventi a scala regionale, pur mantenendo la specificità di intervento dei singoli Fondi.

In particolare, con riferimento alle attività di R&S, ad integrazione di quanto già previsto per il FESR, il FEASR si occuperà delle attività di trasferimento tecnologico e di realizzazione di progetti pilota e di sviluppo precompetitivo delle sole imprese attive nella trasformazione di prodotti di cui all'allegato 1 del trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato 1, qualora questi abbiano un importo totale inferiore a 300.000 Euro.

In relazione agli interventi di ICT, al fine di garantire la più ampia copertura del territorio regionale per ridurre i divari attualmente esistenti nelle aree definite a fallimento di mercato, il FESR concentrerà il suo intervento nelle sole aree produttive mentre il FEASR opererà nelle aree a maggiore ruralità.

In tema di competitività delle PMI, ad integrazione dell'impegno del FESR, il FEASR si occuperà delle sole imprese agricole (intese come l'imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del Codice Civile e loro coadiuvanti familiari) e delle imprese non agricole che trasformano i prodotti di cui all'allegato 1 del trattato in prodotti ricompresi nel medesimo allegato 1. Inoltre il FEASR si occuperà degli interventi sugli agriturismi e sulle fattorie didattiche candidati da micro e piccole imprese e delle nuove imprese, qualora ubicate in aree con problemi di sviluppo (aree D).

Con riferimento al tema della qualificazione energetica, il FEASR interverrà ad integrazione degli interventi del FESR a favore delle imprese nel campo delle fonti energetiche rinnovabili e assimilate, oltre che nelle imprese agricole, anche nelle PMI agroindustriali qualora gli interventi candidati riguardino l'utilizzo dei sottoprodotti derivanti da lavorazioni dei prodotti dell'allegato 1 del trattato. In tema di qualificazione energetica degli edifici, al FEASR saranno demandati gli interventi ubicati in zona Leader e/o nelle aree rurali con problemi di sviluppo (aree D) e l'installazione di centrali termiche alimentate a pellet e cippato e di impianti idroelettrici, qualora inferiori alla potenza di 3 MW termici e/ o 1MW elettrico.

La complementarietà fra il FESR ed il FEASR, infine, sarà assicurata per le attività di qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale prevedendo che il FEASR si concentri, nel caso di beni culturali, sugli interventi di scala minore con un costo totale di progetto inferiore a 500 mila euro, mentre in campo ambientale si occuperà degli interventi di mera conservazione e/o protezione ambientale. Per quanto riguarda gli interventi a sostegno della fruibilità dei beni ambientali, le misure di attuazione dei due programmi dovranno inoltre integrarsi con le scelte che verranno operate dai GAL nei PAL approvati.

Friuli Venezia Giulia

Regione	Friuli Venezia Giulia
Documento e versione	PSR versione 1.3 del 28/09/2015 (le modifiche successive hanno riguardato parti non rilevanti ai fini di questa analisi)
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	
Contenuti	<p>In coerenza con le disposizioni del QSC e della succitata DGR 736/2014, nell’elaborazione della strategia del PSR il Friuli Venezia Giulia ha inteso adottare l’approccio della programmazione integrato e trasversale al fine di valorizzare le sinergie derivanti dall’integrazione con altri Programmi comunitari, nazionali e regionali e la complementarietà tra i fondi strutturali e di investimento europei.</p> <p>A tale fine con generalità di Giunta 18 dicembre 2014, n.2566, è stata istituita una “Cabina di regia” per il coordinamento della programmazione dei fondi strutturali e di investimenti europei (SIE) 2014-2020. [...]</p> <p>FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE - FESR</p> <p>Il POR FESR FVG 2014-2020 concentra la strategia di intervento sugli obiettivi tematici 1, 3, 4 connessi alla competitività delle imprese e del sistema produttivo, alla ricerca e innovazione nonché alle componenti ambientali in termini di sostenibilità, qualità della vita ed efficientamento energetico operando, contestualmente, la complementarietà e la non sovrapponibilità delle linee di finanziamento previste dal PSR sui restanti obiettivi tematici. Infatti il POR FESR non prevede il finanziamento delle infrastrutture per la banda ultra larga, di infrastrutture viarie di accesso ai boschi, pascoli, terreni agricoli e di servizio alle malghe che, invece, sono finanziati a valere sul PSR FEASR.</p> <p>Per gli obiettivi comuni la non sovrapponibilità tra le linee di finanziamento dal FEASR e quelle del FESR è garantita dalla diversa tipologia di beneficiari, interventi e finalità prevista dai due programmi come esplicitato nelle Tabelle 14.1, 14.1.bis e 14.1.ter. Quale ulteriore tutela della non sovrapponibilità degli aiuti si richiamano i sistemi di controllo estremamente evoluti utilizzati nella gestione dei fondi comunitari e il diretto coinvolgimento delle strutture regionali nella programmazione, attuazione e monitoraggio delle iniziative relative ai propri ambiti di competenza settoriale.</p> <p>In particolare, relativamente alle imprese di trasformazione e commercializzazione dell’agro alimentare, alle PMI forestali, al tipo di intervento 6.2 e alla misura 19 Sviluppo locale Leader del PSR, saranno operati controlli puntuali e incrociati con il POR FESR per evitare il rischio del duplice finanziamento. I controlli saranno eseguiti dai competenti Uffici istruttori con l’AdG del POR FESR.</p>

re lo o e ine	I. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.b Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.b.1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese 1.b.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	16.1 - costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	Il FESR finanzia le PMI, gli organismi di ricerca e le grandi imprese, il FEASR finanzia i PEI.
			1.b.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	6.1 - avviamento di imprese per giovani agricoltori 6.2 - avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali	Il FESR non finanzia start up per le imprese agricole. Per l'avvio di nuove imprese extra agricole nelle aree rurali sarà eseguita una verifica puntuale e incrociata con il FESR.
re ità	III. Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	2.3a.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	4 - investimenti in immobilizzazioni materiali	Il FESR non finanzia le imprese agricole. Nel caso di imprese di trasformazione e commercializzazione e saranno operati controlli puntuali e incrociati con il FESR.
		3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	2.3b.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive		
		3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	2.3c.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo		

Regione	Friuli Venezia Giulia
Documento e versione	POR versione 6.0 del 26/07/2018
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell’Unione e nazionali con la BEI
Pagina	
Contenuti	<p>In coerenza con il QSC, l’AR, in un approccio di programmazione integrata e trasversale, in sinergia con altri Programmi e in complementarietà tra Fondi SIE, ha previsto strumenti di coordinamento su più livelli di <i>governance</i> (organizzativo, di programmazione strategica e attuativo).</p> <p>Con DGR n.2642/2011, l’AR ha adottato i primi provvedimenti per la partecipazione coordinata al nuovo ciclo di programmazione 2014-20 e con DGR n. 1061/2012 ha strutturato l’assetto organizzativo e definito le modalità di lavoro interdirezionali tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il <i>Coordinamento dei Direttori Centrali</i> per le Direzioni “Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie” (POR FESR - CTE); “Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali” (PSR); “Lavoro, formazione, commercio e pari opportunità” (POR FSE); “Finanze, patrimonio e programmazione” (ex FAS); • B) Il <i>Coordinamento di Autorità di Gestione e Coordinatori dei Programmi 2007-13</i> che riferisce al Coordinamento dei Direttori Centrali, assicurando così una stretta regia delle attività relative alla programmazione 2014-20 e una piena condivisione delle linee strategiche. <p>Con il PSR FEASR si evidenziano sinergie sulla misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali”, in particolare rispetto alle azioni FESR volte a favorire investimenti innovativi (e non) nelle imprese. Su tutti i temi dell’Asse III e IV del POR interviene anche il PSR FEASR in maniera sinergica, per il miglioramento dei servizi di base ed il rinnovamento dei villaggi delle zone rurali (ove non interviene il FESR).</p> <p>La complementarietà, sugli obiettivi comuni la non sovrapposibilità sarà assicurata dalla diversa tipologia di beneficiari, interventi, finalità. Per quanto riguarda l’OT3, il POR FESR FVG interviene nell’ambito delle azioni di propria competenza individuate nell’Accordo di Partenariato, in tutti i settori produttivi inclusi quelli della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all’allegato 1 del Trattato. Esso non interviene nelle attività che riguardano la produzione da parte delle aziende agricole di prodotti trasformati che (in uscita) restano ricompresi tra quelli di cui all’all. 1 del TFUE, nonché di quello relativo alla produzione primaria di prodotti di cui al medesimo allegato. Ciò permette di assicurare, a prescindere dalle specificità settoriali, un’azione pienamente operativa per il rilancio e il riposizionamento competitivo dell’intero tessuto imprenditoriale della Regione.</p> <p>Quale ulteriore tutela della non sovrapposibilità degli aiuti si richiamano i sistemi di controllo estremamente evoluti utilizzati nella gestione dei fondi comunitari e il diretto coinvolgimento delle strutture regionali nella programmazione, attuazione e monitoraggio delle iniziative relative ai propri ambiti di competenza settoriale.</p> <p>In particolare relativamente alle imprese di trasformazione e commercializzazione dell’agroalimentare, alle PMI forestali, al tipo di intervento 6.2. e alla misura 19 Sviluppo locale Leader del PSR, saranno operati controlli puntuali e incrociati dai competenti Uffici istruttori dell’AdG PSR e dell’AdG del POR FESR per evitare il rischio del duplice finanziamento.</p>

Lazio

Regione	Lazio
Documento e versione	PSR versione 5.1 del 13/12/2017
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	
Contenuti	Anche alla luce dell'esperienza della passata programmazione si ritiene di introdurre una maggiore flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento, da stabilire a livello di beneficiario a condizione di una verifica rigorosa in tutte le fasi del procedimento dell'unicità del canale di finanziamento, scongiurando il rischio di doppio finanziamento. Nel perseguimento degli obiettivi, pertanto, deve essere garantito che il singolo beneficiario, per lo stesso progetto o impegno, riceva il sostegno solo da un unico regime (<i>no double funding</i>). La Regione in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato (par.2.1) predispone una procedura imperniata su appositi applicativi informatici che, sulla base di una codifica unica degli interventi, consente di verificare se gli investimenti sono finanziati da più strumenti evitando, pertanto, il "doppio finanziamento".

Regione	Lazio
Documento e versione	POR versione 2.2 del 28/09/2017
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	188
Contenuti	<p>La Regione, attraverso la Cabina di Regia ha inteso promuovere una specifica attività di coordinamento, razionalizzazione ed integrazione tra le politiche regionali, il programma di governo e la politica di coesione al fine di definire una strategia politicoprogrammatica unitaria e quindi maggiormente incisiva. [...]</p> <p>Il criterio di demarcazione territoriale (il FEASR nelle aree C e D ed il FESR nelle aree A e B) sarà seguito nel sostegno agli interventi per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile per quanto riguarda gli investimenti degli Enti pubblici (qualora le risorse FEASR non fossero sufficienti per coprire tutti i fabbisogni, anche il FESR potrà intervenire previa verifica di non sovrapposizione dei finanziamenti), mentre per quanto riguarda il sistema produttivo saranno escluse dall'intervento del FESR le imprese Allegato I del Trattato, nella nuova accezione ampliata che include anche la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.</p>

Liguria

Regione	Liguria
Documento e versione	PSR versione 2.1 del 13/02/2017
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	859
Contenuti	<p>Di seguito, in sintesi, le sinergie e le linee di demarcazione sui temi più rilevanti.</p> <p>Innovazione</p> <p>Il POR FESR sostiene l'innovazione con risorse importanti (euro 75.000.000, pari al 19% del totale). I target prioritari per il POR FESR riguardano lo sviluppo sostenibile, la salute e il benessere, l'utilizzo delle ICT.</p> <p>Il POR FESR opera in settori diversi dalla produzione agricola e forestale.</p> <p>I terreni per realizzare la complementarietà tra i due strumenti (PSR e POR FESR) sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• le tecnologie industriali (chimiche, biologiche, meccaniche, elettroniche) "a monte" e "a valle" delle produzioni agricole e forestali;• le biotecnologie applicabili a tutte le fasi delle produzioni agricole e forestali;• gli utilizzi innovativi in campo chimico, farmaceutico o cosmetico di prodotti e sottoprodotti agricoli e forestali;• la produzione di energia da biomasse agricole e forestali. [...] <p>Accesso alle TIC</p> <p>Nel periodo 2007-2013 il POR FESR e il PSR hanno investito molto nella realizzazione di reti a banda larga (BL). Nel periodo 2014-2020 gli obiettivi sono:</p> <ol style="list-style-type: none">1. realizzare servizi, tramite banda ultra-larga, per le pubbliche amministrazioni, i cittadini e le imprese;2. incrementare la capacità della rete esistente per arrivare alla banda ultra-larga, con velocità di connessione superiore a 30 Mbps (EU 2020);3. migliorare l'accesso dei singoli utenti alla rete (ultimo miglio). <p>Le modalità di complementarietà previste tra PSR e POR FESR prevedono la replica del modello di integrazione già adottato per il periodo di programmazione 2007-2013. Si prevede pertanto la realizzazione di un <u>unico appalto</u>, finanziato da entrambi i fondi, per il miglioramento delle infrastrutture per la banda larga. L'operatività del PSR sarà ovviamente limitata alle zone rurali a fallimento di mercato. Il POR FESR completerà l'opera sostenendo la diffusione dei servizi veicolati dalla rete a banda larga. Questo contribuirà a rendere disponibili servizi ai cittadini, compresi quelli che risiedono in zone rurali.</p> <p>Competitività delle imprese</p> <p>Il POR FESR dedica a questo obiettivo tematico euro 140.000.000, pari al 36% circa del totale. Le operazioni previste sono:</p> <ol style="list-style-type: none">1. favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese tramite incentivi diretti e offerta di servizi (incubatori di imprese);2. sostegno alle aree colpite da crisi industriale diffusa;3. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici;4. promozione dell'export e supporto all'internazionalizzazione;5. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;6. Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici. <p><u>Le operazioni di cui ai punti 3 e 4 sono maggiormente suscettibili di realizzare obiettivi di complementarietà tra PSR e POR FESR, mentre per gli altri punti prevale una logica di demarcazione settoriale.</u></p>

Per quanto riguarda l'avvio di nuove imprese, POR FESR e PSR sono complementari: il PSR infatti concentra le risorse nei settori maggiormente connessi alle filiere agricole e forestali, mentre il POR FESR dedica le proprie risorse principalmente alle attività artigianali, industriali e di servizio. Alcune filiere agricole (fiori, vino, pesto di basilico, olio d'oliva e altri prodotti a base di olive) hanno un fabbisogno di internazionalizzazione che il PSR può soddisfare solo parzialmente. La complementarità tra i due fondi può completare il panorama delle azioni necessarie allo sviluppo di questi settori. La complementarità è un obiettivo concreto anche nel caso dello sviluppo turistico del territorio basato sui prodotti tradizionali e tipici – nel caso ovviamente si tratti di prodotti agricoli. Il POR FESR può intervenire su ambiti tematici e territoriali più ampi del PSR e quindi garantire il completamento della strategia.

Energie rinnovabili

Il POR FESR dedica all'obiettivo tematico 4 euro 61.000.000, pari al 15,5% del totale.

Le priorità di investimento selezionate dal POR FESR sono le seguenti:

1. 4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese;
2. 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;
3. 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni.

L'obiettivo specifico 4 non è suscettibile di complementarità tra PSR e POR FESR. Per quanto riguarda gli altri obiettivi specifici, la complementarità è da collocare principalmente nell'organizzazione delle filiere delle biomasse forestali, che sono riconosciute dal piano energetico regionale come la più importante fonte di energia rinnovabile della Liguria.

L'obiettivo comune è di incrementare significativamente la quota di energia prodotta da biomasse forestali. Il PSR sostiene principalmente la produzione delle biomasse e il POR FESR la produzione dell'energia.

In particolare, i risultati che intende raggiungere il POR FESR sono:

- riduzione dei costi legati ai consumi energetici dei processi produttivi aziendali;
- riqualificazione energetica degli impianti e delle strutture produttive;
- progressiva sostituzione degli impianti con impianti nuovi e più efficienti;
- razionalizzazione, ove possibile, della localizzazione di siti produttivi con il ricorso a energie rinnovabili (es. fotovoltaico, solare termico, biomasse, smart grid) per i fabbisogni energetici dei processi produttivi.

[...]

Pagamento per i giovani agricoltori – titolo III, capo 5 del reg. (UE) 1307/2013

Il pagamento previsto dal primo pilastro, concorre a stabilizzare la situazione economica delle aziende condotte dai giovani, in sinergia con la sottomisura M6.1. Non sussistono rischi di doppio finanziamento.

Sostegno accoppiato facoltativo – titolo IV, capo 1 del reg. (UE) 1307/2013

Questo sostegno è previsto per i settori della zootecnia (da carne e da latte), per i seminativi (proteaginose, frumento duro, riso, barbabietola da zucchero, pomodoro da industria) e per l'olivo.

Per quanto riguarda i seminativi, in Liguria non sono presenti le colture interessate. Sono presenti invece zootecnia e olivicoltura. I pagamenti accoppiati contribuiscono a mantenere vitali due tra i comparti regionali più significativi anche per il ruolo di tutela ambientale, che soffrono da tempo per problemi di mercato, di costi di produzione, di frammentazione fondiaria. Non si ravvisano rischi di doppio finanziamento, tranne il caso del pagamento supplementare per la zootecnia da latte in zone di montagna (articolo 20, comma 4, del DM 18/11/2014). In questo caso, nel calcolo dell'importo dell'indennità compensativa per le zone svantaggiate di montagna, per gli OTE relativi alla produzione di latte, il pagamento accoppiato supplementare è stato inserito tra i ricavi dell'azienda.

Regione	Liguria
Documento e versione	POR versione 1.2 del 12/02/2015
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell’Unione e nazionali con la BEI
Pagina	236
Contenuti	<p>La Regione per raggiungere gli obiettivi prestabiliti nel Programma combinerà il sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo con altri strumenti nazionali ed europei. [...]</p> <p>Dal punto di vista dei contenuti la Regione ha identificato le seguenti aree di intervento prioritarie in cui i fondi SIE possono essere utilizzati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi: Istruzione, Formazione, Ricerca e Innovazione. [...]</p> <p>L’integrazione tra il PO ed il PSR si trova principalmente nell’OT2 [“Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’impiego e la qualità delle medesime”].</p> <p>Nelle aree rurali, il FEASR concorre, assieme al FESR, a garantire nelle aree C e D infrastrutture per il raggiungimento degli obiettivi NGN di Europa 2020 in coordinamento con gli interventi finanziati con i fondi nazionali e/o regionali. In particolare, nell’ottica di assicurare una concentrazione delle risorse nei territori rurali più deboli dove le carenze infrastrutturali sono maggiori, il FEASR assegnerà una priorità di intervento alla copertura dei fabbisogni dei comuni rurali di piccole e medie dimensioni e a più bassa densità abitativa, anche attraverso l’aggregazione della domanda all’interno di grandi interventi integrati. Inoltre, il FEASR finanzia l’ultimo miglio, sempre in tali aree - in caso di fallimento di mercato - e a completamento degli investimenti già realizzati nelle aree rurali per le infrastrutture, in linea con gli obiettivi NGN europei.</p> <p><u>Per quanto concerne l’OT3 [“Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese”], questo obiettivo è demarcato per settore produttivo: il PSR interviene nei settori agricolo e forestale e il POR FESR negli altri settori. Le sinergie riguardano l’internazionalizzazione delle imprese, l’agroindustria, i servizi alla produzione, la logistica.</u></p> <p><u>In merito all’OT5, POR FESR e PSR agiscono su scala diversa e in ambiti territoriali differenti: il primo sui grandi progetti - soprattutto in ambito urbanizzato, il secondo su piccole opere di prevenzione e manutenzione, in ambito agroforestale. I due livelli di intervento sono entrambi necessari e si integrano in una logica di sostenibilità economica e ambientale.</u></p>

Lombardia

Regione	Lombardia
Documento e versione	3.0 del 18/04/2017
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	1028
Contenuti	<p>L'integrazione tra politica di sviluppo rurale, quella di coesione e quella della pesca rappresenta una priorità per il più efficace perseguimento dello sviluppo delle aree rurali da realizzarsi attraverso la complementarietà e la coerenza delle azioni cofinanziate dal FEASR con quelle cofinanziate dai fondi FESR, FSE e FEAMP.</p> <p>Le connessioni programmatiche tra gli interventi del FEASR e i fondi strutturali sono ricercate e stabilite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a livello di priorità strategiche, in coerenza con le diverse politiche definite a livello comunitario, nazionale e regionale; • a livello di azioni specifiche in attuazione delle priorità.

Misura PSR	Intervento FSE	Intervento FE SR	Obtematico / Focus Area	Complementarietà	Demarcazione
Misura 2		Finanziamenti all'acquisizione e sviluppo di servizi avanzati alle imprese (checkup aziendali, technology audit, strategie tecnologiche, brevettazione ecc.).		Gli interventi previsti dal PSR e dal POR FESR sono finalizzati a fornire alle imprese servizi avanzati e competenze non disponibili all'interno dell'impresa.	Il FESR interviene a favore delle imprese dei settori industria e servizi, il FEASR a favore delle imprese agricole (prodotti allegato I del Trattato)

Misura PSR	Intervento FSE	Intervento FE SR	Obtematico / Focus Area	Complementarietà	Demarcazione
Misura 4		Azione II.3.c.1.1 – Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	OT3/FA2(a)	Gli interventi previsti dal PSR e dal POR FESR sono finalizzati allo sviluppo della competitività delle imprese e più in generale dei sistemi produttivi regionali.	Il FEASR ha come beneficiari imprenditori agricoli e dell'agroindustria, che non sono beneficiari del FESR.

Misura PSR	Intervento FSE	Intervento FE SR	Obtematico / Focus Area	Complementarietà	Demarcazione
Misura 6	Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)		OT 8/FA2(b)	Gli interventi previsti dal PSR e dal POR FSE sono finalizzati alla promozione dell'imprenditorialità ed al ricambio generazionale.	Il FEASR interviene esclusivamente con una indennità a favore di nuovi imprenditori agricoli. Il FSE interviene con agevolazioni diverse (sostegno al ricorso a servizi) a favore di beneficiari diversi (industria e servizi)
Misura 6		Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.		Sostegno al turismo come forma di diversificazione dei sistemi produttivi	Il FEASR sostiene le imprese agricole per lo sviluppo dell'agriturismo. Il FESR interviene a sostegno di imprese non agricole.

Misura PSR	Intervento FSE	Intervento FE SR	Obtematico / Focus Area	Complementarietà	Demarcazione
Misura 16		Sviluppo di cluster tecnologici e promozione di progetti di ricerca sulle aree di specializzazione definite nella S3 (quindi anche settore agroindustriale)	OT3/FA3(a)	Promozione dell'innovazione attraverso progetti di tipo collettivo.	<p>Il FESR promuove lo sviluppo di cluster tecnologici e la promozione di progetti di ricerca sulle aree di specializzazione definite nella S3 (compreso il settore agroindustriale). Nel caso del settore agroindustriale il FESR interviene nel caso di progetti che riguardano prodotti non compresi dall'allegato 1 del Trattato.</p> <p>I GO del PEI possono affrontare temi legati alla produttività e sostenibilità dell'agricoltura, che sono temi esclusi dal FESR.</p> <p>I progetti pilota e di innovazione finanziati dal FEASR devono riguardare prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato.</p>

Regione	Lombardia
Documento e versione	POR FESR versione 3.0 del 13/08/2018
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	220
Contenuti	Le principali politiche con coordinamento dei Fondi sono identificabili nelle politiche di sviluppo territoriale : la strategia Aree Interne e le Azioni per lo Sviluppo Urbano Sostenibile. Per la Strategia Aree Interne, volta al rilancio di territori soggetti a spopolamento, isolamento geografico e stasi economica, si prevede il coordinamento in un'unica <i>vision</i> di sviluppo di azioni finanziate da risorse ordinarie di Regione Lombardia e Stato Italiano, per garantire i servizi essenziali di cittadinanza (scuola, istruzione e trasporti), con il supporto delle risorse FESR, FSE e FEASR per la definizione di traiettorie di sviluppo.

Marche

Regione	Marche			
Documento e versione	5.1 del 23/07/2018			
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà			
Pagina				
Contenuti	Asse e obiettivo specifico POR FESR		sinergie	
			FSE	FEASR
	1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Favorirà l'impiego di personale qualificato (borse di ricerca, dottorati, apprendistato in alta formazione) nelle imprese.	Supporterà la creazione dei GO PEI e le relative attività di trasferimento dell'innovazione
		Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Supporterà con azioni complementari l'imprenditorialità innovativa	
		Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga		Favorirà la riduzione dei divari digitali nelle aree rurali non coperte dal POR FESR.
	2	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	Completerà l'azione sui servizi amministrativi con azioni complementari nel settore della giustizia	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese, per tematismi diversi da quelli coperti dal POR FESR.
		Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	Interverrà per sostenere le retribuzioni, la stabilizzazione del precariato e la qualificazione dei lavoratori	
		Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Interverrà sulla qualificazione delle figure specialistiche nel comparto turistico-culturale	Sosterrà le filiere agroalimentari e la creazione di imprese agricole Sosterrà a creazione di aziende non agricole nelle aree rurali attraverso il supporto all'avviamento di impresa
	3	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e dell'attrattività per gli investimenti esteri (IDE)	Agirà in maniera sinergica sul rafforzamento delle competenze imprenditoriali e professionali in materia di internazionalizzazione	
		Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	Stimolerà la cultura d'impresa e contribuirà ad elevare le competenze manageriali.	

Asse e obiettivo specifico POR FESR		sinergie	
		FSE	FEASR
4	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	Interverrà sulla qualificazione del personale dedicato al controllo dell'efficienza energetica nelle aziende	Interverrà in maniera complementare per promuovere il risparmio energetico nelle imprese agricole ed agroalimentari
	Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie		Sosterrà la cooperazione tra gli attori delle filiere per la fornitura sostenibile di biomassa Sosterrà gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili fino a 250 KW
5	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera		Interverrà in maniera integrata per sostenere una migliore gestione degli usi del suolo nelle aree a maggior rischio. Sosterrà investimenti volti alla prevenzione di danni da calamità nei terreni agricoli
6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali	Contribuirà ad accrescere la fruibilità delle risorse culturali attraverso l'attivazione di work experience e la qualificazione dei profili professionali nel comparto	Sosterrà gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale nelle aree rurali
	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali	Contribuirà attraverso la qualificazione dei profili professionali.	Contribuirà alla promozione del sistema Marche facendo leva sulle produzioni agroalimentari di qualità e valorizzando il legame con il territorio e sostenendo le diverse attività di turismo rurale.

Regione	Marche
Documento e versione	1.0 del 25 settembre 2017
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	208
Contenuti	<p>Sulla scia della positiva esperienza del ciclo di programmazione 2007-2013, la Regione Marche affida al Comitato per la Politica Regionale Unitaria il coordinamento strategico dei programmi afferenti alla politica di coesione e al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. L'esistenza di una cabina di regia continuerà ad assicurare una gestione integrata delle risorse convogliandole verso comuni obiettivi di sviluppo secondo linee di indirizzo stabilite a monte. [...]</p> <p>ASSE 2 – Il FEASR favorirà la riduzione dei divari digitali nelle aree non coperte dal POR FESR.</p> <p>ASSE 3 – Il FEASR sosterrà le filiere agroalimentari e la creazione di imprese agricole.</p> <p>ASSE 4 – Il FEASR interverrà in maniera complementare per promuovere il risparmio energetico nelle imprese agricole.</p> <p>ASSE 5 – Il FEASR sosterrà gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree non interessate dagli interventi FESR e contribuirà alla promozione del sistema Marche facendo leva sulle produzioni agroalimentari di qualità e valorizzando il legame con il territorio.</p>

Molise

Regione	Molise
Documento e versione	5.1
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	552
Contenuti	<p>Il PSR assicura che la medesima voce di spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione.</p> <p>[...] la Regione Molise ha istituito un Tavolo Tecnico Interfondo, finalizzato ad una partecipazione strutturata e coordinata già dalla fase di predisposizione degli atti e delle procedure previste per il nuovo ciclo 2014-2020. Il Tavolo tecnico assume la funzione di indirizzo e sorveglianza della programmazione per rafforzare la sinergia e l'integrazione da conseguire nella definizione delle strategie dei vari fondi e nell'allocazione delle relative risorse. [...]</p> <p>Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi, a valere su tutto l'OT. 1 attraverso il finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.</p> <p>L'agenda digitale (OT2)</p> <p>Il FEASR ed il FESR operano in complementarietà per la riduzione dei divari digitali nei territori e la diffusione di connettività in banda larga e ultra larga. Il FEASR, in particolare, sostiene le azioni avviate nella programmazione 2007-2013 per il completamento della rete a banda larga e lo sviluppo delle reti ad alta velocità, nei territori rurali classificati D. La demarcazione degli investimenti rispetto al FESR è assicurata in quanto il FEASR potrà intervenire solo nelle aree rurali D. Il fondo FESR potrà intervenire pertanto nelle rimanenti aree A nonché, in caso di esaurimento dei fondi FEASR, nelle aree rurali D. A tale riguardo, verranno assicurati la supervisione generale del progetto, il coordinamento tecnico dei cantieri ed il monitoraggio costante degli interventi.</p> <p>Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)</p> <p><u>Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale</u>, perseguendo le finalità previste dalle Focus Area 2a, 2b, 3a e 3b.</p> <p>Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)</p> <p>Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, perseguendo le finalità previste dalle Focus Area 5b, 5c, 5d e 5e. In particolare, in aggiunta all'autoconsumo delle imprese agricole, il FEASR sostiene la realizzazione di impianti per la produzione di energia di piccola scala ed elevata efficienza da parte delle imprese agricole mediante l'utilizzo delle deiezioni degli allevamenti, nell'ambito del loro trattamento per la riduzione delle emissioni in atmosfera.</p>

Regione	Molise
Documento e versione	POR FESR versione 2.1 del 22/02/2018
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	321
Contenuti	Per quanto riguarda la demarcazione fra il FESR e il FEASR, il FESR non finanzia la produzione primaria dei prodotti inclusi nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Il FESR potrà finanziare la prima trasformazione e la commercializzazione, dei prodotti che dopo la prima trasformazione sono ancora inclusi

nell'allegato I, a condizione che i settori interessati non siano inclusi nel Programma di Sviluppo Rurale della regione.

Piemonte

Regione	Piemonte
Documento e versione	PSR versione 5.1 del 01/08/2018
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	869
Contenuti	<p>Per garantire l'azione di coordinamento, con la deliberazione della Giunta regionale n. 2-6618 dell'11 novembre 2013 sono stati istituiti:</p> <ul style="list-style-type: none">• la Cabina di regia, composta dagli assessori responsabili dei fondi FESR (ivi compresa la componente CTE), FSE, FEASR, FSC e presieduta dal Presidente della Giunta regionale, che ha il compito di definire le regole e le procedure per garantire l'integrazione e il coordinamento delle scelte;• il Comitato tecnico, composto dalle Direzioni regionali direttamente coinvolte nella gestione e nel coordinamento dei fondi/programmi, che ha in particolare il compito di definire misure attuative integrate a valere sui diversi fondi. <p>[...] ambiti tematici di integrazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• creazione d'impresa (FSE-FESR);• <u>formazione (FSE-FESR-FEASR);</u>• <u>filiera agroalimentare (FEASR-FESR-FSE);</u>• <u>bio-energie (FESR-FEASR);</u>• innovazione sociale e servizi pubblici essenziali (FEASR-FSE);• <u>inclusione sociale (FEASR-FESR-FSE).</u> <p>Complementarietà con il FESR</p> <p>Interventi ICT</p> <p>[...] il FEASR concorre, insieme al FESR, a garantire infrastrutture per il raggiungimento degli obiettivi NGN (<i>Next Generation Network</i>) di Europa 2020 nelle aree a maggiore ruralità (tipologie areali C e D).</p> <p>Qualificazione energetica</p> <p>Il FEASR interviene ad integrazione degli interventi del FESR a favore delle imprese nel campo delle fonti energetiche ed assimilate, per le imprese agricole, forestali e agroindustriali [...].</p> <p>Il FEASR sostiene l'installazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili inferiori alla potenza di 1 MW elettrico. Non è previsto il finanziamento delle cosiddette "reti intelligenti".</p> <p>Qualificazione del patrimonio ambientale</p> <p>In campo ambientale il FEASR effettua interventi di conservazione e/o protezione ambientale. Per quanto riguarda gli interventi a sostegno della fruibilità dei beni ambientali, le misure di attuazione del FEASR e del FESR devono integrarsi con le scelte operate dai GAL nei PSL approvati.</p> <p>Attività di R&S</p> <p>Il FEASR, ad integrazione di quanto previsto per il FESR, si occupa delle attività di trasferimento tecnologico e di realizzazione di progetti pilota e di sviluppo precompetitivo.</p> <p>Competitività e diversificazione</p> <p><u>In tema di competitività delle imprese, il FEASR si occupa delle imprese agricole e delle imprese non agricole che trasformano i prodotti di cui allegato 1 del trattato.</u> Nello specifico, in tema di trasformazione agroindustriale, il FEASR finanzia tramite la Sottomisura 4.2 le imprese in cui il prodotto in entrata rientra tra quelli previsti dall'allegato 1; il FESR finanzia le restanti tipologie di imprese il cui prodotto in entrata non rientra nel medesimo allegato. Inoltre il FEASR si occupa degli interventi sugli agriturismi, sulle fattorie didattiche e sociali presentati da micro, piccole imprese e nuove imprese.</p>

Regione	Piemonte
Documento e versione	POR FESR versione 2.1 del 12 ottobre 2017
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell’Unione e nazionali con la BEI
Pagina	203
Contenuti	<p>L’azione di coordinamento, già attivata con la programmazione strategica, proseguirà per tutta la fase attuativa, per garantire la sinergia fra il POR FESR, il POR FSE, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), i PON, il Programma attuativo delle risorse nazionali FSC e i PO Cooperazione Territoriale, nonché il raccordo con le principali politiche regionali. Per garantire il coordinamento, con DGR n. 2-6618 dell’11.11.2013 sono stati istituiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la Cabina di regia, composta dagli assessori responsabili dei fondi FESR (ivi compresa la componente CTE), FSE, FEASR, FSC e presieduta dal Presidente della GR, con il compito di garantire l’integrazione e il coordinamento delle scelte; • il Comitato Tecnico, composto dalle Direzioni regionali interessate dalla gestione e dal coordinamento dei fondi e che potrà coinvolgere anche altre Direzioni competenti. Il Comitato Tecnico ha il compito di definire misure attuative integrate a valere sui diversi fondi. <p>In merito all’integrazione tra il POR FESR ed il PSR FEASR si riscontra nell’OT2 un importante elemento di contatto, con specifico riferimento all’azione infrastrutturale per garantire una connessione ad almeno 30 Mbps. Per quanto concerne l’OT3, esso è demarcato per settore produttivo: il PSR interviene nei settori agricolo e forestale e il POR FESR negli altri settori. Le sinergie potranno riguardare l’internazionalizzazione delle imprese, l’agroindustria, i servizi alla produzione. La promozione dell’efficienza energetica e dell’energia rinnovabile (Asse IV del PO FESR) potranno trovare riscontro negli investimenti analoghi del PSR FEASR, ma non per la realizzazione di impianti da biomasse. Inoltre, in linea con l’AdP, il FEASR interviene a supporto della strategia “aree interne”, finanziando la valorizzazione dei prodotti tipici, l’energia e la biomassa e la banda ultra larga in aree rurali. L’intervento del FESR sarà programmato in coerenza con il FEASR.</p>

Puglia

Regione	Puglia
Documento e versione	PSR versione 7.1 del 10/09/2018
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	1070
Contenuti	<p>La complementarietà e coerenza dei Fondi è garantita dalle Autorità di Gestione con il compito di strutturare e finalizzare il coordinamento tra i Fondi per l'integrazione della Programmazione 2014-2020. [...]</p> <p>I Programmi nazionali e regionali FESR non possono finanziare la produzione primaria di prodotti compresi nell'allegato I del Trattato.</p> <p>I Programmi nazionali e regionali FESR possono finanziare la trasformazione primaria e la commercializzazione di prodotti che a seguito di tale trasformazione sono ancora inclusi nell'allegato I del trattato, di cui alle divisioni "10" ed "11" della Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007 [industria alimentare e delle bevande], a condizione che i settori interessati non siano inclusi nei Programmi regionali del FEASR.</p> <p>Il presente PSR, ai sensi del Reg. (UE) 1305/2013 che prevede all'articolo 17 comma b), interviene a sostegno di investimenti materiali e/o immateriali inerenti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato o del cotone, ad eccezione dei prodotti della pesca e [di cacao, caffè, tè e altri preparati per infusi.</p>

Regione	Puglia
Documento e versione	POR FESR versione 1.2 del 13/08/2015
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	589
Contenuti	<p>Con specifico riferimento all'integrazione tra FESR-FSE e FEASR, i due programmi operano in maniera sinergica, diversificando il target di riferimento degli interventi.</p> <p><u>Nell'ambito della promozione dell'attività di innovazione delle imprese, il PSR sostiene il settore agricolo e forestale e il trasferimento di conoscenze tecniche, economiche, gestionali, ambientali e scientifiche nelle zone rurali</u>, mentre il sostegno agli altri settori economici è garantito dal POR (Assi 1 –10).</p> <p><u>Nel supporto alla riduzione dei divari digitali nei territori e alla diffusione della banda ultra larga nonché alla promozione dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC, il PSR agisce nelle zone a maggiore ruralità</u> mentre il POR copre il resto del territorio e le aree produttive (Asse 2). [...]</p> <p>Complementarietà si riscontra tra gli Assi 3– 4 – 5 – 6 – 8 del POR e gli interventi del PSR volti a favorire la competitività del settore agricolo e la diversificazione delle attività, nell'ottica di promuovere l'orientamento al mercato, il ricambio generazionale e l'avvio di nuove attività da parte dei giovani e delle donne e l'introduzione di modalità di produzione e organizzazione più efficienti, anche sotto il profilo dell'uso delle risorse, come strumento per la gestione dei rischi e la valorizzazione del ruolo che il sistema rurale può svolgere per garantire la cura del territorio.</p> <p><u>"I Programmi nazionali e regionali FESR non possono finanziare la produzione primaria di prodotti compresi nell'allegato I del Trattato. I Programmi nazionali e regionali FESR possono finanziare la trasformazione primaria e la commercializzazione di prodotti che a seguito di tale trasformazione sono ancora inclusi nell'allegato I del trattato, di cui alle divisioni "10" ed "11" della Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007 [industria alimentare e delle bibite], a condizione che i settori interessati non siano inclusi nei Programmi regionali del FEASR".</u></p> <p>Rispetto al tema dell'energia, il PSR interverrà ad integrazione degli interventi del POR a favore delle imprese agricole e agroindustriali, mentre in tema di qualificazione energetica degli edifici, il FEASR privilegia gli interventi ubicati nelle aree rurali.</p>

Sardegna

Regione	Sardegna
Documento e versione	PSR versione 4.0 del 19/09/2018
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	947
Contenuti	<p>Al fine di assicurare la complementarietà e il coordinamento tra i diversi Fondi strutturali e d’investimento europei (FESR, FSE, FEAMP e FEASR), in attuazione di quanto previsto dall’Accordo di partenariato Italia 2014 2020 (capitolo 2.1), nella fase di predisposizione dei programmi e nella successiva fase di attuazione e sorveglianza, la Regione ha scelto un metodo di “programmazione regionale unitaria. [...]</p> <p>I temi di complementarietà sono definiti sulla base degli Obiettivi Tematici della strategia Europa 2020.</p> <p>OT 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</p> <p>Le aree di complementarietà e demarcazione fanno riferimento per il PO FESR all’Azione 1.2.4 “Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all’applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie S3”, per il PSR FEASR dalle Misure di cui alle Focus Area 1A e 1B, in particolare le sottomisure 1.2, 2.1, 16.1 e 16.2.</p> <p>OT 2 – Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p> <p>Il FEASR ed il FESR operano in complementarietà per la riduzione dei divari digitali nei territori e la diffusione di connettività in banda larga e ultra larga. In particolare [...] il PSR, nell’ambito della Focus Area 6C, interviene attraverso la sottomisura 7.3 nelle aree rurali C e D in cui non interviene il FESR.</p> <p>OT 3 – Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)</p> <p>Gli aspetti relativi alla competitività delle PMI, sia in riferimento agli aiuti per le imprese esistenti che per la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese, sono realizzati in via principale dal FESR, quale fondo elettivo di finanziamento, ma altresì attraverso l’integrazione con il FSE mediante la realizzazione di iniziative di microcredito e con il FEASR che opera in complementarietà, sulla base di una demarcazione di tipo settoriale per quanto concerne il sostegno alle imprese del settore primario, perseguendo le finalità previste dalle Focus Area 2A, 2B e 3A, anche sostenendo la diversificazione in ambito rurale verso attività di tipo extra-agricolo. In particolare, a valere sul PSR sono attive le sottomisure 4.1, 4.2, 6.1, 6.4 e 16.4. I meccanismi di demarcazione e complementarietà si basano su elementi di tipo settoriale, o attinenti alle tematiche dello sviluppo rurale, o relativi alla dimensione economica degli investimenti. [...]</p> <p>OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p> <p>Sulla tematica relativa alle basse emissioni di carbonio il PO FESR sostiene l’installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'auto consumo. Il PSR FEASR interviene sulla tematica sostenendo piccole infrastrutture pubbliche attraverso la sottomisura 7.2; <u>interventi aziendali finalizzati all’autoconsumo possono essere inclusi nelle sottomisure 4.1 e 4.2.</u></p> <p>OT 6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p> <p>Nell’ambito di tale obiettivo tematico il FESR agisce, in termini di complementarietà, attraverso la azione 6.5.1. con interventi previsti nel PAF e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000. Gli interventi del PSR fanno riferimento alle focus area 4A e6B (sottomisure 7.1 e 7.6).</p> <p>OT 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</p> <p>Il FEASR contribuisce alla strategia, in maniera complementare al FSE, nel quadro d’intervento definito dalla Priorità 6 e della focus area 6A con le sottomisure 6.2, 6.4 e 8.6.</p> <p>OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione</p> <p>Il FEASR contribuisce alla strategia, in maniera complementare al FESR, nel quadro di intervento definito dalla Priorità 6 e della focus area 6B in particolare attraverso la Misura 7 (sottomisure 7.2, 7.4, 7.5, 7.6), la sottomisura 16.9 e il sostegno allo sviluppo locale LEADER (Misura19).</p>

Regione	Sardegna
Documento e versione	POR FESR del 25/01/2018
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	160
Contenuti	<p>[...] La nuova architettura della programmazione unitaria e individua una struttura di coordinamento politico e tecnico che possa affrontare e risolvere da subito i problemi connessi alla fase di attuazione dei Programmi (PO FESR, PO FSE, PO FEASR, PO FEAMP, PAC, PON, APQ):</p> <ul style="list-style-type: none"> • una di coordinamento politico - Cabina di regia • una di coordinamento tecnico – Unità di progetto di coordinamento tecnico. <p>Rispetto alla demarcazione tra FESR e FEASR, <u>il POR FESR interviene nell'ambito delle azioni di propria competenza individuate nell'Accordo di Partenariato, in tutti i settori produttivi inclusi quelli della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato in relazione alle produzioni non finanziate dai PSR. Esso non interviene nelle attività che riguardano la produzione primaria di prodotti di cui al medesimo allegato.</u> Ciò permette di assicurare, a prescindere dalle specificità settoriali, un'azione pienamente operativa per il rilancio e il riposizionamento competitivo dell'intero tessuto imprenditoriale della Regione.</p>

Sicilia

Regione	Sicilia
Documento e versione	PSR versione 4.0 del 01/02/2018
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	1000
Contenuti	<p>Per stabilire piena complementarietà fra le azioni cofinanziate dai fondi SIE ed anche fra questi, i PON e i programmi a gestione diretta della Commissione, con riferimento prioritario ai Programmi Orizzonte 2020, COSME, Connecting Europe Facility (MCE), Europa creativa e LIFE 2014-2020, è stato istituito il <u>Tavolo Permanente per il Coordinamento e l'integrazione dei fondi della Programmazione comunitaria 2014-2020 della Regione siciliana</u>. [...]</p> <p>Il PSR risulta fortemente coerente e complementare con taluni obiettivi specifici dei PO FESR e FSE, contribuendo alla riduzione del divario territoriale tra aree rurali e aree urbane, alla coesione sociale e alla ripresa dell'economia regionale. [...]</p> <p>Il coordinamento con il PO FESR pone particolare attenzione alla complementarietà degli interventi che riguardano l'Agenda digitale e ICT (Banda Larga), la Biodiversità, le infrastrutture e i servizi di base locale nelle zone rurali, il sostegno alle attività extragricole in aree rurali, il sostegno per gli investimenti nelle energie rinnovabili e la lotta ai cambiamenti climatici.</p> <p><u>In relazione alla Agenda Digitale e ICT la complementarietà tra il FEASR ed il FESR è assicurata nell'ambito della Focus Area 6c in quanto, in continuità con il PSR 2007-2013, si prevede di realizzare azioni per migliorare l'offerta di Servizi ICT ed implementare il <i>backhaul</i> per le reti NGAN, intervenendo nelle "Aree Bianche" dei comuni delle aree rurali della Sicilia ricadenti nelle macroaree C e D; il PO FESR attiverà un piano d'investimenti destinato esclusivamente alle aree rimanenti, ove il mercato non dimostra interesse a investire e dove evidente è la domanda di servizi digitali avanzati.</u></p> <p>Per quanto riguarda la biodiversità la complementarietà sarà assicurata dal PAF e dai Piani di gestione della Rete Natura 2000. A tale scopo è stato istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale per coordinare le azioni previsti dal PO FESR e dal PSR.</p>

Regione	Sicilia
Documento e versione	POR FESR versione 06/03/2018
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	213
Contenuti	<p>Relativamente alla <u>Agenda Digitale e ICT</u> la principale complementarietà si palesa tra il fondo FESR e ed il FEASR ed è assicurata nell'ambito della Priorità d'investimento 2.a - "Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale" in quanto, in attuazione della Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga, <u>nel PO FESR è previsto un piano d'investimenti destinato esclusivamente alle Aree Bianche e Grigie delle diverse tipologie (target a 30 e 100 Mbps) che riguarderà 346 comuni, ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire e dove evidente è la domanda di servizi digitali avanzati, mentre con il PSR FEASR si interverrà nei rimanenti comuni ricadenti in aree rurali C e D.</u> [...]</p> <p><u>Per quanto riguarda l'obiettivo tematico 3, il FESR potrà intervenire non solo su prodotti allegato II del Trattato ma anche per trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli che danno luogo a prodotti che restano ancora in allegato I (p.e. succhi di frutta), purché si tratti di prodotti non finanziabili con il PSR (FEASR).</u></p> <p>Relativamente al sostegno per l'avvio di imprese le attività non agricole nelle zone rurali e lo sviluppo delle piccole aziende, nonché il sostegno alla creazione e allo sviluppo di attività non agricole - compatibilmente al quadro normativo di riferimento - il PO FESR sosterrà sia le micro e le PMI in fase di avvio sia le imprese esistenti del sistema produttivo regionale orientate a migliorare la qualità e lo sviluppo di nuovi prodotti nei settori manifatturieri tradizionali e tipici dei territori. [...]</p> <p><u>Anche per quanto attiene il sostegno per la diffusione delle reti intelligenti, in particolare in relazione al sostegno per gli investimenti nelle energie rinnovabili nelle zone rurali la complementarietà tra PO FESR e PSR FEASR sarà assicurata principalmente nell'ambito degli strumenti di integrazione territoriale (ITI e CLLD) di cui alla sezione 4 del PO FESR, nonché nell'ambito dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) nei quali risultano delineate</u></p>

le principali azioni da avviare per raggiungere gli obiettivi della direttiva 20-20-20 fissati dall'UE. Più nel dettaglio, con riferimento alle reti intelligenti il PSR sosterrà la loro realizzazione esclusivamente in porzioni limitate di territorio non servite da reti pubbliche, mentre il PO FESR concentrerà tali interventi prevalentemente nelle "città" e nelle aree periurbane.

Relativamente agli interventi per la raccolta e la trasformazione di biomasse, il PSR finanzia esclusivamente gli investimenti di soggetti privati (agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività, microimprese e piccole imprese, nonché persone fisiche) operanti nelle zone rurali B, C e D, mentre il PO FESR si rivolgerà principalmente ai soggetti pubblici, oltre che alle PMI ed alle grandi imprese.

Toscana

Regione	Toscana
Documento e versione	PSR versione 6.1 del 24/08/2018
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	1143
Contenuti	<p><u>Il PSR e il POR CREO FESR non possono prevedere il sostegno nello stesso territorio per lo stesso tipo di operazione e in favore della stessa tipologia di beneficiario.</u></p> <p>A tale regola generale fanno eccezione alcune operazioni che vedono come beneficiari le imprese di trasformazione e commercializzazione nel settore agro-alimentare [...].</p> <p>Nell'ambito delle Priorità 1, 2 e 3 volte all'innovazione, al miglioramento della redditività e della competitività delle aziende e delle filiere del settore agroindustriale e forestale si individuano i seguenti ambiti di complementarietà e demarcazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Per quanto riguarda le infrastrutture territoriali di interesse locale per le zone rurali (es. strade rurali, acquedotti rurali, adduzione irrigua collettiva) il PSR sostiene solo gli interventi che interessano le reti minori a servizio delle aziende agricole e forestali e prioritariamente a favore di quegli interventi finalizzati a creare o migliorare il collegamento con una rete principale.• <u>Per quanto riguarda R&S, l'azione del FESR è orientata al finanziamento di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale nei settori agroindustriali e forestali, mentre per l'innovazione, la sperimentazione [ai sensi del reg. (UE) n. 1305/2013, articolo 35] e il trasferimento tecnologico alle imprese che operano sui prodotti prevalentemente Allegato I del Trattato e sui prodotti forestali, il PSR può intervenire con le sottomisure pertinenti in particolare la 16.1 e la 16.2 con il supporto di altre sottomisure quali la 4.1 e la 4.2.</u> <p>Gli interventi del FEASR in relazione alle Priorità 4 e 5 si inseriscono nella più ampia strategia di Europa 2020, nel tentativo di perseguire, in modo coordinato con gli altri fondi, una strategia di crescita sostenibile con particolare attenzione al clima e all'energia. Questo implica che:</p> <ul style="list-style-type: none">• il PSR intervenga con le misure agro-climatico-ambientali e forestali promuovendo una serie di azioni che possono contribuire a una gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali;• il PSR sostenga la stesura dei piani di gestione delle aree Natura 2000 e dei bacini idrografici, creando il contesto favorevole per un intervento efficace delle specifiche misure previste per lo sviluppo rurale e dalla programmazione FESR per l'ambiente;• il POR CreO FESR intervenga nell'ambito di aree Natura 2000, dotate di strumenti di gestione, e di altre aree ad alto valore naturale, per la realizzazione di infrastrutture necessarie alla conservazione e valorizzazione di tali siti;• il PSR promuova interventi a tutela del paesaggio e della biodiversità rurale. <p>Sempre in ambito ambientale, il POR CreO FESR può sostenere interventi localizzati di adeguamento infrastrutturale teso al rispetto della normativa ambientale.</p> <p>Il PSR interviene nel finanziamento di interventi per la prevenzione degli incendi.</p> <p><u>Relativamente alle filiere bioenergetiche il FEASR sostiene tutti gli interventi a monte della generazione di energia da biomasse di provenienza agricola e forestale (impianto raccolta preparazione per l'impiego), oltre agli investimenti finalizzati alla generazione di energia realizzati da imprese agricole, agroalimentari e forestali con una potenza inferiore a 1 MW. Gli impianti, di almeno 1 MW di potenza realizzati da imprese agroalimentari, possono essere sostenute dal FESR.</u></p> <p>La Priorità 6 ["Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali"], presenta complementarietà tra FESR e FEASR.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • per gli interventi a favore delle economie locali, l'integrazione è di tipo orizzontale e interessa in primo luogo le infrastrutture materiali e immateriali, che devono garantire l'accessibilità e l'attrattività di tutti i territori rurali. Altri temi chiave sono la promozione dell'innovazione e dell'imprenditoria, l'accesso al mercato del lavoro e ai capitali, i servizi alle imprese; • in tema di qualità della vita, l'azione integrata si concentra sul tema dei servizi socioeconomici (istruzione, servizi sanitari, ecc.), sulla promozione dell'animazione e dell'inclusione sociale e sulle infrastrutture essenziali per la popolazione rurale; • in tema di turismo e di risorse culturali, è necessario promuovere una strategia comune che porti alla definizione di metodi condivisi e tesi a rafforzare le potenzialità delle aree rurali. • In tema di diffusione della banda larga e ultralarga è garantita la copertura territoriale della regione; • Le imprese del turismo e del commercio possono essere sostenute dal FESR; il FEASR può intervenire su piccole infrastrutture turistiche pubbliche. <p>Gli interventi finalizzati alla creazione e al miglioramento di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, quelli volti allo sviluppo e miglioramento dei villaggi e quelli volti alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale sono sostenuti esclusivamente dal PSR.</p>
--	--

Regione	Toscana
Documento e versione	POR CReO versione 4 del giugno 2018
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	214
Contenuti	<p>Il coordinamento tra i Fondi a livello regionale viene assicurato a più livelli.</p> <p>A livello politico, la Giunta Regionale (GR) è la sede del coordinamento politico unitario [...].</p> <p>A livello tecnico, operano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Comitato Tecnico di Direzione (CTD) • La Cabina di Regia permanente in materia di politiche di coesione (CdR). <p>[...]</p> <p>Per quanto riguarda il FEASR, ed in particolare la complementarietà e l'integrazione degli interventi del POR FESR per la "copertura del territorio" con la banda ultra-larga, la Regione prevede di attivare ulteriori canali di finanziamento attinenti sia al FEASR, sia a Fondi nazionali e regionali. Le risorse FESR, destinate per il 70% del previsto da tale Fondo alla realizzazione di infrastrutture in grado di garantire una connessione ad almeno 100 Mbps, rappresentano circa il 12% delle risorse complessivamente previste per gli interventi regionali, mentre il FEASR coprirà circa il 6% del fabbisogno complessivo della Toscana. Dal punto di vista territoriale, i fondi FEASR saranno diretti alle aree rurali (prioritariamente aree C e D), mentre il FESR è destinato a garantire la connessione ad alta velocità nella restante parte dei territori della Toscana. La restante parte delle risorse (72% del totale del budget diretto ai territori della Toscana) sono di fonte nazionale e regionale.</p>

Coordinamento a livello politico e tecnico esplicitato. Criteri indicati solo per la banda ultra-larga. Per il resto nulla.

Trento

Provincia autonoma	Trento
Documento e versione	Psr versione 5.1 del 03/10/2018
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	591
Contenuti	<p>COMPLEMENTARIETÀ CON FONDI STRUTTURALI (FSE, FESR)</p> <p>L'Autorità di Gestione FEASR assicura il coordinamento dell'intervento del Programma di Sviluppo rurale (PSR) con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FSE), e con gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del Programma o ne completano gli interventi. <u>I fondi FSE e FESR non finanziano nessun intervento relativo al settore dell'agricoltura.</u></p> <p>[...]</p> <p>L'Autorità di Gestione riferisce al Comitato di Sorveglianza, in linea con quanto previsto dall'art. 47 del Regolamento (UE) 1303/2013, l'andamento della programmazione e l'attuazione del coordinamento oltre che degli interventi attivati con il contributo di diversi Fondi e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi del Programma di Sviluppo rurale (PSR).</p> <p>[...]</p> <p>La Provincia ha ritenuto opportuno, rispetto al FESR, concentrare sui fondi FEASR gli interventi con particolare riferimento alle aree naturali e a Natura 2000. <u>All'interno del PSR sono state infatti attivate molteplici Misure ritenute complementari all'uso dei fondi FESR.</u></p> <p>[...]</p> <p>Inoltre, <u>nel PSR, anche con riferimento alle attività non agricole, saranno sostenuti investimenti per la diversificazione relativi all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.</u> Si rileva infine che a queste misure specifiche, il PSR può contribuire con le misure Leader, in quanto gli ambiti tematici potenzialmente attivabili con la strategia di sviluppo locale sono gli stessi.</p>

Provincia autonoma	Trento
Documento e versione	POR CREO versione 4 del giugno 2018
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	153
Contenuti	<p>L'Autorità di Gestione FESR assicura il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FSE, FEASR, FEAMP) [...].</p> <p>Per garantire l'efficacia dell'intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuirà in maniera sinergica e senza sovrapposizioni ad una specifica parte dell'intervento, facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie. Al fine di garantire la necessaria massa critica delle risorse per promuovere i cambiamenti attesi, la Provincia ha ritenuto opportuno concentrare sui fondi FEASR gli interventi con particolare riferimento alle aree naturali e a Natura 2000. All'interno del PSR sono state infatti attivate molteplici Misure ritenute complementari all'uso dei fondi FESR. Di seguito un elenco delle azioni più significative: 4.4.1 - Recupero habitat in fase regressiva; 4.4.2 - Realizzazione di recinzioni tradizionali in legno, risanamento conservativo di recinzioni in pietra, interventi di prevenzione dei danni da grandi carnivori; 4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e per il recupero degli habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico; 7.1.1 - Redazione di piani di sviluppo e piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e zone ad alto valore naturalistico; 7.6.1 - Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e segnaletica; 16.5.1 - Progetti collettivi a finalità ambientali. Il totale delle risorse menzionate a valere sul PSR della PAT sono pari a 18.8 Milioni di euro.</p> <p>Nella costruzione del POR FESR e del PSR FEASR è stata data grande importanza al tema della complementarietà, come dimostra infatti la corrispondenza delle azioni all'interno dei due fondi.</p>

Umbria

Regione	Umbria
Documento e versione	PSR versione 4.1 del 02/03/2018
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	1021
Contenuti	<p>In virtù delle mission individuate per la Regione Umbria nell’ambito della programmazione strategica unitaria e delle aree di competenza di ciascun fondo, la complementarietà tra il POR FESR, POR FSE ed il PSR FEASR attiene ambiti diversi. Nello specifico saranno adottati i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>con l’obiettivo di promuovere la competitività del sistema produttivo regionale, il PO FESR sostiene interventi a favore delle PMI, con esclusione di quelle appartenenti al settore agricolo di cui all’Allegato 1 del Trattato, nel rispetto del criterio di demarcazione tra i Fondi. Il PSR FEASR interviene pertanto negli ambiti di cui all’Allegato 1 suddetto, concorrendo all’incremento della competitività del sistema produttivo umbro attraverso il sostegno per l’avvio di imprese per i giovani agricoltori (Sottomisura 6.1), per le attività extra agricole nelle aree rurali (Sottomisura 6.2), per la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole (Sottomisura 6.4);</u> • <u>in relazione al miglioramento dell’accesso, nonché l’uso e la qualità delle tecnologie della comunicazione e dell’informazione, con il PO FESR si intende completare il disegno originario della Regione Umbria Network (RUN) con la posa delle fibre ottiche (100 Mbps) nei cluster B1 e C (Strategia Nazionale) per i 32 Comuni umbri inclusi in tali categorie, comprese le sedi delle scuole e della sanità, oltre che intervenire ove possibile anche in località oggi inserite nel cluster D, ma facilmente raggiungibili con i 100Mbps. Le risorse FEASR si concentreranno per raggiungere gli altri Comuni in cluster D ad oggi non collegati o con collegamenti insufficienti e, quindi, al di sotto della soglia di 30 Mbps;</u> • <u>circa la tematica della biodiversità, il PO FESR sostiene il miglioramento del sistema dei servizi e dell’accessibilità, prioritariamente collegata alle aree protette e alla rete dei siti Natura 2000, favorendo l’integrazione con il settore agricolo (PSR FEASR), che si rivolge invece alla multifunzionalità attraverso una maggiore sensibilità delle pratiche agricole, la valorizzazione di elementi paesaggistici e la conservazione della biodiversità. In relazione al sostegno per la diffusione delle reti intelligenti, il PO FESR promuove interventi in aree urbane (smart grids), mentre il PSR FEASR sostiene interventi di progettazione, realizzazione e conversione di impianti per la produzione e/o distribuzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, su strutture e infrastrutture di interesse pubblico siti nelle zone rurali;</u> • <u>Relativamente all’innovazione, il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi, attraverso il finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l’Innovazione (PEI) complementarietà la demarcazione è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento di una medesima finalità. [...]</u>

Regione	Umbria
Documento e versione	PO FESR versione del 10/07/2018
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell’Unione e nazionali con la BEI
Pagina	178
Contenuti	<p>Con l’obiettivo di assicurare un adeguato coordinamento nella programmazione e gestione dei Fondi della politica di coesione, nonché delle altre risorse nazionali e regionali per il 2014-2020, <u>la Regione Umbria ha inteso confermare l’adozione di un approccio strategico unitario, finalizzato a massimizzare le sinergie tra i Fondi.</u></p> <p>[...] è stata disposta la costituzione di un <u>Gruppo di Lavoro Interdirezionale</u> con il compito di esaminare le priorità e gli obiettivi della Strategia Europa 2020 in relazione agli 11 obiettivi tematici e tradurli in priorità specifiche di investimento regionale per ciascun Fondo del QSC.</p> <p>Complementarietà con il PSR FEASR 2014-2020</p>

In virtù delle *mission* individuate per la Regione Umbria nell'ambito della programmazione strategica unitaria e delle aree di competenza di ciascun fondo, la complementarità tra il POR FESR ed il PSR FEASR attiene ambiti diversi. Nello specifico, si evidenzia che:

- con l'obiettivo di promuovere la competitività del sistema produttivo regionale, il PO FESR sostiene interventi a favore delle PMI, con esclusione di quelle appartenenti al settore agricolo di cui all'Allegato 1 del Trattato, nel rispetto del criterio di demarcazione tra i Fondi. Il PSR FEASR interviene pertanto negli ambiti di cui all'Allegato 1 suddetto, concorrendo all'incremento della competitività del sistema produttivo umbro attraverso il sostegno per l'avvio di imprese per i giovani agricoltori (Sottomisura 6.1), per le attività extra agricole nelle aree rurali (Sottomisura 6.2), per lo sviluppo delle piccole aziende agricole (Sottomisura 6.3), per la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole (Sottomisura 6.4);

- in relazione al miglioramento dell'accesso, nonché l'uso e la qualità delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, con il PO FESR si intende completare il disegno originario della Regione Umbria Network (RUN) con la posa delle fibre ottiche (100 Mbps) nei cluster B1 e C (Strategia Nazionale) per i 32 Comuni umbri inclusi in tali categorie, comprese le sedi delle scuole e della sanità, oltre che intervenire ove possibile anche in località oggi inserite nel cluster D, ma facilmente raggiungibili con i 100Mbps. Le risorse FEASR per circa 7,0 Meuro si concentreranno per raggiungere gli altri Comuni in cluster D ad oggi non collegati o con collegamenti insufficienti e, quindi, al di sotto della soglia di 30 Mbps;

- in relazione al sostegno per la diffusione delle reti intelligenti, il PO FESR promuove interventi in aree urbane (*smart grids*), mentre il PSR FEASR sostiene interventi di progettazione, realizzazione e conversione di impianti per la produzione e/o la distribuzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, su strutture e infrastrutture di interesse pubblico siti nelle zone rurali (operazione 7.2B - Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico del PSR).

In linea con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato, il FESR e il FEASR opereranno congiuntamente ed in maniera complementare per sostenere la strategia nazionale per le aree interne, stanti i criteri di demarcazione sopra indicati.

Valle d'Aosta

Regione	Valle d'Aosta
Documento e versione	PSR versione 6.1 del 13/09/2018
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	669
Contenuti	<p>Nella elaborazione del Programma di sviluppo rurale 2014/2020, la Regione ha promosso l'approccio della programmazione strategica unitaria, definendo gli indirizzi di sviluppo da promuovere in continuità con quanto già promosso nel corso del ciclo di programmazione 2007/2013. [...]</p> <p>Il coordinamento tra il PSR e gli altri Fondi SIE (FSE e FESR), nonché gli altri strumenti dell'Unione Europea e nazionali (coerenti con l'azione del FEASR) che insistono sul territorio della Valle d'Aosta, viene assicurato da un modello di governance che, nell'ambito di un disegno strategico integrato, si realizza attraverso l'impegno di una regia unitaria di programmazione, attuazione e valutazione, il cui funzionamento è imperniato su quattro organismi: il Forum partenariale, il Coordinamento delle Autorità di gestione, il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL) e il Comitato per lo sviluppo locale. [...]</p> <p>Complementarietà con il FESR</p> <p>La complementarietà con il FESR attiene prevalentemente agli Obiettivi tematici:</p> <p>OT1: in merito agli interventi di R&S, il FESR prevede il sostegno alle reti di impresa concentrando il proprio intervento sulle PMI in partnership con gli enti attivi nella ricerca nell'istruzione e nell'innovazione al fine di supportare le imprese nello sviluppo di prodotti, procedimenti, marketing e servizi più innovativi.</p> <p><u>A complemento e integrazione degli interventi del FESR, il FEASR concentra le proprie risorse su interventi di trasferimento e sperimentazione tecnologici attraverso la realizzazione di progetti pilota nell'ambito della M16, in particolare attraverso il sostegno al rafforzamento della qualità dei prodotti agroalimentari e alla promozione della capacità di fare rete tra i piccoli operatori e le microimprese nel settore produttivo (trasformazione e commercializzazione in comune dei prodotti agricoli) e turistico.</u></p> <p>OT 2: <u>In relazione agli interventi di ICT [...], l'azione del PSR si pone in complementarietà con quanto previsto dal Programma operativo investimenti per la crescita (FESR) per la completa attuazione del Piano VDA Broadbusiness (a 30 Mbps), concentrando le risorse nelle aree rurali maggiormente marginali dove, in ragione della debole domanda, il processo di infrastrutturazione evidenzia maggiori ritardi.</u> Il FEASR concorrerà a garantire l'accessibilità alle TIC nelle zone rurali e, in particolare, nelle Aree Interne attraverso la realizzazione di infrastrutture che garantiscano una connettività di almeno 30 Mbps per la banda larga e superiore a 100 Mbps per la banda ultra-larga; inoltre a complemento degli investimenti già realizzati, il FEASR potrà finanziare l'ultimo miglio. Il FESR concentrerà il proprio intervento, in aggiunta a quanto sopra e in linea con l'obiettivo dei 100 Mbps fissato dalla Digital Agenda Europea 2020, al rafforzamento delle applicazioni delle TIC per <i>l'e-government</i> e <i>l'eculture</i>.</p> <p>OT3: <u>In tema di competitività delle PMI, ad integrazione dell'impegno del FESR, il FEASR si occupa delle sole imprese agricole (nella maggioranza dei casi "microimprese") e delle imprese non agricole che trasformano i prodotti di cui allegato 1 del trattato in prodotti ricompresi nel medesimo allegato 1. Inoltre il FEASR si occupa degli interventi sugli agriturismi e sulle fattorie didattiche presentati da microimprese e nuove imprese.</u></p>

Regione	Valle d'Aosta
Documento e versione	POR FESR versione del 17/12/2014
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	97
Contenuti	Per quanto riguarda il FEASR, la complementarità con il FESR attiene prevalentemente agli Obiettivi tematici 4 e 6 e gli interventi relativi ai siti "Natura 2000". In relazione a quest'ultimo ambito, il FEASR finanzia ad es. la stesura e l'aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 oltre che di ambiti territoriali ad alto valore naturalistico, mentre il FESR interverrà sotto l'aspetto promozionale dei territori.

Veneto

Regione	Veneto
Documento e versione	PSR versione 7.1 del 08/10/2018
Paragrafo	14 – Informazioni sulla complementarietà
Pagina	887
Contenuti	<p>La DGR n. 410 del 25 marzo 2013 lo ha definito e ha istituito un sistema di <u>governance</u> organizzato in un <u>Gruppo Tecnico di Coordinamento PRU</u> e un <u>gruppo operativo PRU</u> nei quali sono presenti i vertici dell'Amministrazione regionale, le Autorità di gestione FSE, FESR e FEASR, nonché le strutture di gestione CTE e FEAMP.</p> <p>Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi, a valere su tutto l'OT. 1 attraverso il finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.</p> <p>L'agenda digitale (OT 2)</p> <p>Il FEASR ed il FESR operano in complementarietà per la riduzione dei divari digitali nei territori e la diffusione di connettività in banda larga e ultra larga. Il FEASR, in particolare, sostiene le azioni avviate nella programmazione 2007-2013 per il completamento della rete a banda larga e lo sviluppo delle reti ad alta velocità, nei territori rurali classificati C e D.</p> <p>La demarcazione degli investimenti rispetto al FESR è assicurata in quanto il FEASR potrà intervenire solo nelle aree rurali C e D. Il fondo FESR potrà intervenire pertanto nelle rimanenti aree A e B nonché, in caso di esaurimento dei fondi FEASR, nelle aree rurali C e D.</p> <p>Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)</p> <p>Il consolidamento, la modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali e la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese, anche sociali, sono realizzati in via principale dal FESR, quale fondo elettivo di finanziamento [...].</p> <p><u>Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, perseguendo le finalità previste dalle Focus Area 2a, 2b, 3a e 3b (Incoraggiare le ristrutturazioni delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli; favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo; migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, mercati locali, le filiere corte; sostegno alla gestione dei rischi aziendali).</u></p>

Regione	Veneto
Documento e versione	POR FESR versione del giugno 2014
Paragrafo	8 – Coordinamento tra i fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali con la BEI
Pagina	238
Contenuti	<p>La Regione Veneto predilige un approccio monofondo nella gestione dei Programmi Operativi Regionali dei fondi FESR, FSE e FEASR [...].</p> <p>Ciò premesso, nel rispetto della mission propria di ciascun Fondo strutturale, laddove più fondi possano concorrere al conseguimento di un medesimo risultato si prevede di ricorrere ad un utilizzo congiunto o contestuale delle risorse stanziare sui diversi fondi, ricorrendo agli strumenti previsti dai regolamenti.</p>

STUDIO SULLA COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE TRA I FONDI FEASR E FESR A LIVELLO PROGRAMMATICO E ATTUATIVO

Allegato 2								
Regione	Classificazione Regione Regolamento UE 1301/2013	Organismo di Coordinamento tra fondi	Previsioni PSR		Previsioni PO FESR		Stile di approccio alle Demarcazioni	Livello di dettaglio demarcazione
			Complementarietà e Demarcazione	Complementarietà e Demarcazione	Confronto POR PSR nella definizione delle complementarietà / demarcazioni	Confronto POR PSR nella definizione delle complementarietà / demarcazioni		
Abruzzo	Regioni in transizione	Cabina di regia	Approccio specifico ed esteso, descrittivo delle complementarietà e demarcazioni per ciascun OT; demarcazione generalmente settoriale (territoriale per l'OT2 - zone C e D)	Approccio descrittivo e programmatico, previsione della cabina di regia regionale e rimando al documento di programmazione "Obiettivi e linee guida per la programmazione"	PSR e POR sono complementari	Prescrittivo	Alto	
Basilicata	Regioni meno sviluppate	Coordinamento all'interno della Direzione Generale Dipartimento Programmazione e Finanze	Descrizione del solo modello di governance; complementarietà e integrazione tra programmi sono demandate al Coordinamento	Descrizione del solo modello di governance; complementarietà e integrazione tra programmi sono demandate al Coordinamento	PSR e POR sono speculari	Delegante	Basso	
Bolzano	Regioni più sviluppate	Non previsto	Descrizione precisa del ruolo del PSR, quale unico programma ad operare sull'OT3 nel sostegno alla crescita delle piccole e medie imprese; il PSR opera in maniera esclusiva anche nel sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Descrizione generale delle sinergie rilevate sull'OT1 (PSR operante sui PEI); OT3 non attivato	PSR e POR sono complementari	Prescrittivo	Alto	
Calabria	Regioni meno sviluppate	Comitato per la programmazione unitaria 2014/2020	Azione demandata al Comitato di programmazione e alle tavole di correlazione e complementarietà	Definizione generica della demarcazione (PSR si applica al settore agricolo); le complementarietà sono demandate al Comitato	PSR e POR sono speculari	Delegante	Basso	
Campania	Regioni meno sviluppate	Struttura dedicata nel Gabinetto di Presidenza	Enunciazione degli obiettivi; azione demandata al coordinamento. Le demarcazioni con l'OCM sono molto più precise.	Definizione degli ambiti di complementarietà, senza preciarne i confini; Demarcazioni demandate all'AdG	PSR e POR sono speculari	Delegante	Basso	
Emilia Romagna	Regioni più sviluppate	Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020	Demarcazione degli ambiti di intervento molto precisa, operata sullo schema della demarcazione OCM; nell'ambito delle linee d'azione si indicano in maniera puntuale le situazioni in cui il FEASR può operare.	In coerenza con quanto rilevato sul PSR, anche il POR delinea con precisione le demarcazioni tra i due programmi, con riferimento alle zone geografiche, alle aziende ed alle attività di intervento.	PSR e POR sono speculari	Prescrittivo	Alto	
Friuli Venezia Giulia	Regioni più sviluppate	Cabina di regia	Demarcazioni precise in forma tabellare, accompagnate da azioni codificate volte a ridurre il rischio di eventuali sovrapposizioni	Si enuncia la complementarietà su obiettivi comuni, ma POR e PSR sono diversificati per beneficiari, interventi e finalità	PSR e POR sono complementari	Prescrittivo	Alto	
Lazio	Regioni più sviluppate	Cabina di regia	Descrizione generica degli strumenti dedicati ad evitare il double funding	Descrizione generale delle demarcazioni; il criterio di demarcazione territoriale interviene nel solo sostegno ad interventi riguardanti l'energia; nel caso del sistema produttivo il FESR non interviene a finanziare imprese ex Allegato I del Trattato.	PSR e POR sono complementari	Delegante	Medio	
Liguria	Regioni più sviluppate	Non previsto	Descrizione specifica degli ambiti di complementarietà e di demarcazione sulla base degli obiettivi tematici (soprattutto per la parte di sostegno alle imprese); complementarietà su sviluppo prodotti e servizi e su internazionalizzazione, demarcazione settoriale su altri punti (PSR - industrie di cui all'allegato I del Trattato).	Descrizione precisa delle demarcazioni e delle sinergie negli OT 2 e 3	PSR e POR sono complementari	Prescrittivo	Alto	
Lombardia	Regioni più sviluppate	Non previsto	Principio di complementarietà tra fondi ai fini del raggiungimento degli obiettivi comuni; Descrizione chiara espressa in forma tabellare degli ambiti di complementarietà e demarcazione sulla base delle misure PSR: Misura 4 - Il PSR finanzia imprenditori agricoli e agroindustria, il POR gli altri settori; Misura 6 - Demarcazione settoriale simile; Misura 16 - Demarcazione settore/prodotto - POR finanzia prodotti fuori dall'allegato 1.	Descrizione della vision	PSR e POR sono complementari	Prescrittivo	Alto	
Marche	Regioni più sviluppate	Comitato per la politica regionale unitaria	Descrizione delle sinergie e delle demarcazioni in forma tabellare sulla base degli assi e obiettivi specifici POR FESR; OT2 - Demarcazione territoriale; OT3 - demarcazione settoriale (territoriale per imprese non agricole in aree rurali)	Descrizione degli obiettivi FEASR sulla base degli assi POR FESR	PSR e POR sono complementari	Prescrittivo	Medio	
Molise	Regioni in transizione	Tavolo tecnico interfondo	Descrizione sintetica ma precisa delle aree di complementarietà e di demarcazione: OT1 - Il PSR finanzia i PEI; OT2 - Demarcazione territoriale - Il PSR agisce sulle aree D; OT3 - Demarcazione settoriale	Demarcazione settoriale + principio di sussidiarietà per il settore della trasformazione di prodotti ex Allegato I (il FESR interviene qualora i settori non siano inclusi nel PSR)	PSR e POR sono complementari	Prescrittivo	Medio	
Piemonte	Regioni più sviluppate	Cabina di regia	Descrizione sintetica ma precisa delle aree di complementarietà e di demarcazione: OT1 - Il PSR finanzia i PEI; OT2 - Demarcazione territoriale - Il PSR agisce sulle aree D; OT3 - Demarcazione settoriale	Descrizione della governance del coordinamento; definizione generica delle sinergie in ambito OT2; elencazione degli ambiti sinergici su OT3 - internazionalizzazione, agroindustria, servizi alla produzione	PSR e POR sono complementari	Prescrittivo	Alto	

Puglia	Regioni meno sviluppate	Non previsto	Descrizione sintetica, ma demarcazione settoriale precisa + principio di sussidiarietà per il settore della trasformazione di prodotti ex Allegato I ATECO 10 e 11 (il FESR interviene qualora i settori non siano inclusi nel PSR); Definizione dei settori di non intervento del PSR.	Descrizione delle sinergie tra fondi: OT1 - Innovazione - Demarcazione settoriale; OT2 - Demarcazione territoriale; Complementarietà genericamente definita negli Assi 3, 4, 5, 6, 7, 8 del POR (competitività, diversificazione, ricambio generazionale, etc.) e definizione degli ambiti di intervento (PSR su produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ex Allegato I) e sussidiarietà del POR sui settori ATECO 10 e 11 qualora questi non siano inclusi nel PSR.	PSR e POR sono speculari	Prescrittivo	Alto
Sardegna	Regioni in transizione	Cabina di regia	Descrizione precisa, a livello di misure, degli ambiti di intervento del PSR nel quadro della programmazione regionale unitaria; Demarcazioni territoriali (OT2) e settoriali (OT3)	Definizione degli ambiti di intervento del POR: tutti i settori ad eccezione della produzione primaria di prodotti ex Allegato I; il POR può intervenire in via sussidiaria nei settori produttivi di cui all'Allegato I per produzioni non finanziate dal PSR	PSR e POR sono complementari	Prescrittivo	Alto
Sicilia	Regioni meno sviluppate	Tavolo permanente per il coordinamento e l'integrazione dei fondi della Programmazione comunitaria 2014-2020 della Regione siciliana	Descrizione delle sole demarcazioni territoriali in ordine all'OT2	Descrizione delle demarcazioni e delle complementarietà: OT2 - demarcazione territoriale; OT3 - demarcazione settoriale sussidiarietà del POR su trasformazione e commercializzazione di prodotti ex Allegato I, qualora non finanziabili mediante il PSR	PSR e POR sono complementari	Delegante	Basso
Toscana	Regioni più sviluppate	Cabina di regia	Descrizione degli ambiti di intervento del PSR e delle relative sottomisure; Indicazione esplicita dell'esclusione dell'intervento del POR nel settore agricolo	Descrizione degli strumenti di governance	PSR e POR sono complementari	Delegante	Medio
Trento	Regioni più sviluppate	Non previsto	PSR unico strumento di finanziamento del settore agricoltura e per attività non agricole per la diversificazione delle attività economiche	Descrizione degli approcci comuni e degli interventi sinergici attivati (principalmente nell'ambito del recupero e salvaguardia degli habitat e altri investimenti non produttivi)	PSR e POR sono complementari	Prescrittivo	Medio
Umbria	Regioni più sviluppate	Gruppo di lavoro interdirezionale	Descrizione precisa delle demarcazioni POR / PSR (indicando anche le sottomisure attivate); il POR non interviene nel sostegno delle imprese appartenenti al settore agricolo ex Allegato I.	Descrizione delle demarcazioni perfettamente speculari a quanto riscontrato nel PSR	PSR e POR sono speculari	Prescrittivo	Alto
Valle d'Aosta	Regioni più sviluppate	Regia unitaria: 4 organismi dedicati	Descrizione precisa delle demarcazioni: OT1 - Attivazione della M16 per il sostegno al rafforzamento della qualità dei prodotti agroalimentari e supporto alle reti di imprese dei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e turistico; OT3 - Demarcazione settoriale - Il PSR sostiene le imprese agricole, le imprese non agricole che trasformano prodotti ex Allegato I, gli agriturismi e le fattorie didattiche.	Descrizione generica degli ambiti di complementarietà POR / PSR in merito agli OT 4 e 6	PSR e POR sono complementari	Prescrittivo	Alto
Veneto	Regioni più sviluppate	Gruppo tecnico di coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria	Descrizione delle demarcazioni PSR / POR sulla base delle focus area PSR: quest'ultimo interviene nelle 2a, 2b, 3a e 3b per il sostegno alle aziende agricole, al ricambio generazionale in agricoltura e alle filiere	Definizione generica dell'approccio monofondo, successivamente declinata secondo la mission propria di ciascun programma	PSR e POR sono complementari	Prescrittivo	Medio

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
Via XX Settembre, 20 Roma
www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale